PREZZI D'ABBONAMENTO al „**Piccolo**" e al „**Piccolo della Sera**" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Domenica 5 Ottobre 1913 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11586

Il presente numero consta di dieci pagine.

Il filo della politica

I successi dell'invasione albanese in territorio serbo, com'era da aspettarsi, sono cessati al primo delinearsi delle operazioni militari serbe per respingere gli invasori. Ormai gli albanesi sembrano decisamente in ritirata; e fra pochi giorni sarebbero i serbi a trovarsi al varco del confine albanese: momento critico che ha rimesso in questione l'ispido binomio **Serbia e Austria-Ungheria.** Quest'ultima, coerente alla sua linea politica, non vuole che le truppe serbe passino il confine albanese; l'Italia, attenendosi alla stessa coerenza, condivide ancora una volta il punto di vista austro-ungarico: da parte italiana si consigliò amichevolmente a Belgrado di rispettare le decisioni della conferenza di Londra; da parte austriaca si richiamò l'attenzione sulle conseguenze gravissime che avrebbe il passaggio di truppe serbe oltre la frontiera albanese. E la Serbia, per bocca di Spalajcovic, incaricato degli affari esteri durante l'assenza di Pasic, negò ogni intenzione di invadere l'Albania, pur cogliendo l'occasione di rendere attento il Governo austro-ungarico sulla necessità di metter fine al disordine anarchico che rende l'Albania attuale un quotidiano pericolo per i vicini.

La Serbia dunque non occuperà l'Albania. Ma con ciò non è detto che essa non voglia farsi concedere dalle Potenze il diritto di tenere temporaneamente quelle posizioni strategiche entro i confini albanesi che potrebbero darle maggiore garanzia contro nuovi movimenti aggressivi. Pasic giunge a Vienna e visita Berchtold; e si ha l'impressione che egli voglia chiarire le intenzioni austro-ungariche, e massime per quanto concerne le relazioni dell'uno e dell'altro Stato con l'Albania. La politica di Vienna si trova dunque a dover decidere nel bivio: o si entra nella massima di avviare rapporti corretti e cordiali con la Serbia, o si pensa di poter continuare l'attuale politica di sorda ostilità. Pasic ha compiuto il primo passo; l'Austria-Ungheria dovrebbe compiere il secondo. Nel caso che si vogliano i rapporti cordiali, la prima garanzia di sincerità di questa nuova politica sarebbe il metter ordine nelle cose dell'Albania, in modo che essa non divenga causa perpetua di conflitti. Nel caso invece che la punta antiserba dovesse caratterizzare anche per il futuro la politica austro-ungarica, non sarebbe da meravigliarsi che si volesse un'Albania irrequieta ed effervescente, tale da indebolire i serbi nello sforzo d'una vigilanza continua sopra di lei. Questa seconda ipotesi - la quale darebbe ragione a coloro che, senza troppe prove accusarono l'Austria-Ungheria di aver rimestatoo nell'attuale fermento albanese - sembra in verità la meno probabile. La visita di Pasic a Vienna e le accoglienze deferenti che gli si fecero non sarebbero state combinate per continuare semplicemente l'antica politica. Qualche intenzione di mutamento ci deve essere. Le trattative austro-serbe si rappresentano per ora circoscritte nel campo degli interessi economici; ma non possono tenersi del tutto lontane dal campo politico. La Serbia, dopo due guerre combattute, ha bisogno di pace, e potrebbe essere abilità il crearle molestie proprio nel momento di questo bisogno; però anche l'Austria-Ungheria, che non ha combattuto una guerra ma ne ha sopportato tutte le spese, ha bisogno di pace e di raccoglimento piuttosto che di una politica di avventure e di tensione. Si dovrebbe dunque credere che prevalgano le correnti di pacificazione e di accettazione dell'attuale assetto balcanico; correnti che forse finiranno col prevalere anche nei Balcani stessi: nonostante che proprio in questi giorni l'atteggiamento minaccioso della Turchia imbizzarrita costringe la Grecia a richiamare per la terza volta le sue riserve sotto le armi. Naturalmente, una pace balcanica, anche nella migliore ipotesi, sarà sempre una pace balcanica, cioè qualche cosa di relativo: imprese di bande armate, insurrezioni, combattimenti non mancheranno mai in quei felici paesi, come non mancano nemmeno adesso nella Macedonia, nella Tracia, nella pianura di Kossovo. Ma finchè tutto si ridurrà a questo, le condizioni saranno quasi normali!

*

Del resto, il bisogno di togliersi da una situazione torbida d'incertezze, di peripezie, di pericoli, sembra rispecchiarsi in questo momento nella fisionomia generale della **politica austro-ungarica.** Continuare la rotta dell'ultimo anno significava volersi sovracaricare di smisurati armamenti: ed ora si sa per prova, nelle asperità che incontrano tanto in Austria quanto in Ungheria i nuovi crediti militari, come difficile sia l'ottenerne l'approvazione. Il partito guerrafondaio ha fatto in un anno il possibile e l'impossibile: ha invelenito la Serbia, perduto la Rumenia, raffreddato la Germania, disgustato l'Italia. Ora i suoi sogni sembrano volgere, nientemeno, alla rottura della Triplice Alleanza e al connubio con la Triplice Intesa; e gli organi cristiano-sociali amano vedere sotto tal luce la prossima visita dell'arciduca Francesco Ferdinando in Inghilterra. Ma frattanto, a quel che pare, sta prendendo il sopravvento la corrente meno sognatrice e meno avventurosa. Il barone Conrad rinuncia per il momento alle sue dimissioni, dopo un colloquio con l'Imperatore Francesco Giuseppe: e contemporaneamente avvengono alcune manifestazioni conciliative verso l'Italia nell'incidente dei decreti, e si ha la visita di Pasic, che dovrebbe significare miglioramento dei rapporti austro-serbi. Questa coincidenza del ritorno di Conrad al suo posto con la tendenza all'appianamento dei maggiori attriti internazionali è atta a far supporre che non andassero del tutto errati quelli che nel ritiro del capo di stato maggiore vedevano una dichiarazione dell'impossibilità materiale di trarre tutte le conseguenze militari della politica che s'andava facendo. Fu veduto giusto? O domani i circoli cristiano-sociali torneranno alla carica con qualche nuova trovata? Finchè esistono due correnti opposte nella politica dell'Austria-Ungheria, i dubbi saranno sempre permessi. Oggi intanto, sia ciò accaduto per intervento ammonitore della Germania, o sia per convincimento spontaneo, dobbiamo segnalare il rialzo della corrente moderatrice.

*

Proprio a Vienna, e quasi per iniziare il movimento di resipiscenza, si accentuò con più vivi colori l'impressione grande di prosperità, di solidità e di robustezza dell'Italia che produsse la relazione del Gabinetto Giolitti per **lo scioglimento della Camera italiana.** Ma in tutti i paesi d'Europa cotesta relazione fu accolta con file di punti ammirativi entusiastici: e si convenne non esservi altro Stato dove il bilancio d'un'unica legislatura parlamentare possa chiudersi con sì orgoglioso attivo di guerra vinta, di colonie conquistate, di finanze pingui, di economia nazionale in aumento, di riforme sociali votate ed attuate. L'ultimo Parlamento italiano vide uno dei quinquenni più fortunati e felici della storia d'Italia; il nuovo sta per essere eletto in quest'atmosfera diffusa di compiacenza nazionale. Il che, mentre da un lato col cancellare i confini troppo precisi di partiti e col fondere i più diversi uomini nel grande stampo della maggioranza ministeriale, giova a rappresentare la solidarietà della nazione in questo momento e la sua disciplinata fiducia negli uomini che la governano, dall'altro lato toglie alla vita politica l'elemento molto fecondo di una lotta gagliarda di partiti e d'idee. Si va bensì delineando un antagonismo qua e là abbastanza colorito fra clericali, che entrano nell'agone elettorale, e anticlericali, che difendono le posizioni antiche e cercano guadagnarne di nuove, ma poichè i clericali non combattono sotto bandiere spiegate e in molti casi adottano la tinta neutra ed uniforme della maggioranza giolittiana, non pare debba esser questo il momento d'un urto di principi, sul quale si possano caratterizzare le imminenti elezioni.

L'ORA ALBANESE

Nuove incognite diplomatiche e nuovo fragor d'armi

L'azione militare serba
Un consiglio della Rumenia

VALLONA 4 (N). Le truppe serbe hanno riportato successi parziali contro gli insorti albanesi. I combattimenti furono oltre ogni dire accaniti. L'esercito serbo si trova tra Mavrovo e Dibra. L'ala sinistra serba combatte presso Struga ed Ochrida, pretesamente insieme a truppe greche. In questi ultimi giorni furono notate tra Prilep e Radoviste numerose bande bulgare. Ochrida si trovava ieri ancora nelle mani degli insorti.

UESKUEB 4 (N). Da parecchi giorni passano per qui grandi trasporti di riservisti richiamati. Una parte di questi riservisti vanno a Kossovo ed una parte al confine bulgaro. Il continuo invio di truppe verso queste due regioni desta qui viva inquietudine, tanto più che si assicura che le truppe si trovano già in marcia per il teatro di guerra albanese, ma furono richiamate e mandate al confine bulgaro.

BELGRADO 4 (N). Il giornale militare «Piemont» reca che tutta la cavalleria serba di riserva fu richiamata sotto le armi per un breve periodo di esercitazioni. Il movimento insurrezionale nei villaggi assume sempre maggiori dimensioni. I combattimenti delle truppe serbe contro gli insorti bulgari furono particolarmente accaniti negli ultimi giorni.

BUCAREST 4 (N). Il Governo rumeno ha dato al Governo serbo il consiglio amichevole di rispettare le deliberazioni di Londra circa l'Albania e di non intraprendere nulla che potesse provocare complicazioni.

SALONICCO 4 (B). Il trasporto delle truppe serbe a Monastir continua tanto per marcia via Tetovo, quanto per ferrovia, via Salonicco.

L'avanzata albanese
su territorio serbo

BELGRADO 4 (N). Parecchie bande di arnauti cercano in parecchi punti di passare il confine, ma ne sono impedite dalle truppe e dai gendarmi serbi. Gli albanesi che hanno invaso territorio serbo distruggono imagini sacre ed erigono minareti. In diversi punti tra Koritza ed Ochrida continuano i combattimenti tra le bande di arnauti ed i serbi. Questi avanzano dovunque vittoriosamente.

Porto Lagos sgomberata dai greci
L'avanzata dei corpi franchi turchi

SALONICCO 4 (N). Le autorità militari e civili greche hanno sgomberato Porto Lagos e dovevano abbandonare ieri anche Dedeagac, che probabilmente verrà occupata da corpi franchi turchi, fautori della Macedonia autonoma.

Si assicura che corpi volontari turchi si sono spinti sino al villaggio di Sasinler; essi durante la loro marcia saccheggiarono ed incendiarono i villaggi bulgari. La popolazione fugge a Dedeagac e Sufli.

LA SERBIA
e le sue relazioni con l'Austria-Ungheria

BELGRADO 4 (N). In occasione del convegno tra il presidente dei ministri Pasic ed il ministro degli esteri a.-u. conte Berchtold gli organi governativi danno l'assicurazione che la Serbia farà tutto il possibile per il miglioramento delle reciproche relazioni e che anche nella questione albanese si mostrerà accondiscendente.

BELGRADO 4 (B). L'organo del Governo «Samouprava» in un articolo intitolato «Accordo necessario» rileva, che il passo amichevole fatto dal rappresentante a.-u. in forma di benigno consiglio, in occasione degli avvenimenti alla frontiera serbo-albanese, non fu altro che l'espressione della necessità del mantenimento della pace e della soppressione di malintesi. Queste ultime considerazioni - dice il giornale - riescono di sommo rilievo per l'ulteriore sviluppo e per la coltivazione di rapporti di buon vicinato. Il giornale aggiunge: Infatti il desiderio di evitare nuove complicazioni internazionali dopo un anno di guerra è ben naturale e giustificato; epperò la premura sollecita addimostrata dal rappresentante del ministro degli esteri Spalajkovic nell'ottemperare al desiderio della vicina monarchia è più che fondato. Queste premure corrispondono appieno agl'interessi della Serbia, quindi non può sussistere dubbio sulla piena sincerità del nostro rappresentante.

Speriamo che le osservazioni fatte da Spalaikovic varranno a far apparire chiare nei circoli competenti a.-u. le nostre intenzioni ed il nostro vivo desiderio di evitare dannosi conflitti e di migliorare i reciproci rapporti. In questo senso sono interessate mediatamente anche le altre Potenze, le quali accoglieranno con favore le aspirazioni serbe ed a.-u. di migliorare le reciproche relazioni. Il ristabilimento dell'ordine legale in Albania è un'opera, cui la Serbia vivissimamente ambisce e che l'Austria-Ungheria come quella che è più interessata in Albania dovrebbe con sommo zelo promuovere. La Serbia spera in riguardo un'azione decisiva e vivace dell'Austria-Ungheria. Epperò - conclude il giornale - speriamo che tutti i fattori competenti appianeranno il problema albanese quanto prima, sopprimendo una fonte d'inquietudini, che cagiona gravi danni materiali e apre prospettive poco rassicuranti. Non sarebbe quindi giustificato che, nel rimuovere siffatte numerose difficoltà, la lentezza diplomatica provocasse complicazioni atte ad apportare conseguenze fatali.

La Bulgaria rimarrà neutrale

SOFIA 4 (N). A quanto si assicura da parte bene informata, il Governo bulgaro ha affatto l'intenzione di intromettersi nei combattimenti serbo-albanesi. Esso non pensa menomamente alla mobilizzazione. Esso segue invece col massimo interesse lo svolgimento del conflitto turco-bulgaro.

L'intervento europeo

PIETROBURGO 4 (B). In un dispaccio sull'insurrezione albanese, inviato da Pietroburgo al «Temps», si legge: Qualora l'azione serba contro gli albanesi si estendesse sul territorio del nuovo Stato, ne potrebbero seguire proteste da parte dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. Ma se i serbi arrivassero al punto di tener occupate posizioni **strategiche loro** non assegnate dalla conferenza di Londra, ciò avrebbe certamente per conseguenza un intervento europeo.

De Below in udienza di commiato

SOFIA 4 (N). Il re ha ricevuto oggi l'inviato germanico de Belom in udienza di commiato. Egli attende per domani il ritorno del generale Savoff e del dott. Naciovic, che gli faranno riferta sulla pace di Costantinopoli e poi la settimana prossima si recherà nelle sue tenute in Ungheria e poi si recherà in qualche stazione di bagni. A quanto si assicura, egli ha l'intenzione di fare una visita a Vienna ed a Berlino, invece non andrà certamente a Pietroburgo.

Un consiglio di ministri rumeni

BUCAREST 4 (N). Lunedì sarà tenuto un consiglio dei ministri, al quale saranno sottoposti importanti progetti militari ed amministrativi concernenti la nuova Rumenia. Il ministro delle finanze riferirà sui risultati delle trattative per il prestito a Parigi e Berlino. Marno sottoposti importanti progetti militari sotto la presidenza del re, nel quale saranno sbrigate tutte queste questioni.

Il confine serbo-greco

SALONICCO 4 (B). La commissione greco-serba per la delimitazione della linea di confine serbo-ellenica ha ultimato i suoi lavori. Quanto al punto controverso presso Sesovo, i delegati non poterono venire ad un accordo, sicchè la questione rimase sospesa. Frattanto la commissione ha creato provvisoriamente nel territorio di Sesovo una zona neutrale.

La partenza per i Dardanelli
di una squadra turca

COSTANTINOPOLI 4 (N). Stamane una squadra turca composta di tre grosse unità e parecchie torpediniere, dopo essersi rifornita di carbone e munizioni, è partita per i Dardanelli.

Il ritorno della squadra russa

REVAL 4 (Ag. pietrob.). La squadra russa al comando del vice-ammiraglio de Essen è ritornata qui oggi.

Il granvisir dà banchetti...

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il granvisir ha dato stasera un banchetto in onore dei delegati bulgari; domani darà pure un banchetto il primo delegato turco Talaat bey, e posdomani ne darà un terzo il governatore militare di Costantinopoli.

Il già deputato di Salonicco, Rahmi bey, è stato nominato vali di Smirne.

Per gli impiegati dello Stato

VIENNA 4. L'Agenzia ufficiale comunica: Conformemente alla dichiarazione fatta dal governo verso la chiusura della sessione estiva del Parlamento il 19 giugno a. c., che esso è pronto a migliorare essenzialmente le promozioni degl'impiegati di stato in un tempo prossimo, occupando posti liberi sistemizzati, evitando ingiustificati ritardi di nomine e nominando alcuni impiegati ad personam, molti impiegati dello stato furono nei mesi di luglio, agosto e settembre promossi ad personam nella prossima superiore classe di rango. Sebbene, per motivi esposti dal governo nella seduta della commissione per gl'impiegati dello stato di data 24 giugno a. c., non potè essere preso in considerazione il termine d'avanzamento della prammatica di servizio, tuttavia fu posto a base delle promozioni, ad ovviare gl'inciampi d'avanzamento, un criterio molto liberale. A quanto si può rilevare genericamente, dal 24 giugno di quest'anno furono nominati ad personam, rispettivamente promossi ad una classe di rango superioree circa 2300 impiegati, col qual provvedimento si collega una spesa maggiore di un milione di corone all'anno. Quest'azione non è del tutto compita, essendosi resa necessaria una dilazione in alcuni rami dei pubblici uffici per ragioni puramente tecniche. Le rispettive autorità centrali hanno però provveduto a colmare questa lacuna; si provvederà altresì ad occupare quanto prima i posti che risulteranno vacanti.

L'onomastico
dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 4 (N). In occasione dell'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe fu celebrato stamane nella chiesa di S. Stefano un solenne ufficio divino con Tedeum, cui intervennero tutti i ministri e molte altre personalità civili e militari.

La crisi politica in Croazia

ZAGABRIA 4 (N). Si diceva che il barone Skerlecz sarebbe ritornato qui per la fine della settimana, invece ciò non è avvenuto. Secondo i circoli bene informati la causa del rinvio del suo ritorno a Zagabria non è da ricercarsi nel suo stato di salute, ma solo nel fatto che il commissario regio vuole fare ritorno solo dopo la nomina dei membri del governo croato per eliminare così dalle trattative politiche il momento personale. Ciò vale specialmente per le trattative con la coalizione serbo-croata, che, come è noto, nelle antecedenti aveva poste determinate condizioni al riguardo dichiarando di non poter aver fiducia in uomini scelti tra i gruppi di Tomasic e Rauch.

Dimostrazioni antitedesche
a Bruna

BRUNA 4 (N). Oggi, per la ricorrenza dell'onomastico imperiale, la rappresentanza comunale di Bruna, che in grazia di uno speciale regolamento elettorale è tedesca mentre la grande maggioranza della popolazione è czeca, ha destinato 2000 corone al fondo Rosegger dello Schulverein.

Questa oblazione ha suscitato fra la popolazione czeca un'eccitazione indescrivibile. Questa sera alcune migliaia di persone si sono recate urlando e fischiando dinanzi al palazzo comunale a protestare perchè la rappresentanza della città vorrebbe alienare denaro dei contribuenti czechi a sussidio di una società germanizzatrice. Vi furono conflitti con la forza pubblica. Le dimostrazioni continuano ancora.

Il capitano provinciale del Tirolo si ritira

INNSBRUCK 4 (N). Il bar. Kathrein, capitano provinciale del Tirolo, dopo parecchi decenni di vita politica, ha dichiarato di sentirsi stanco e di aver desiderio di ritirarsi dalla scena politica. Il candidato che avrebbe le migliori prospettive di succedere al Kathrein sarebbe il consigliere aulico presso la Luogotenenza di Innsbruck, cons. edile superiore Krapfk.

Il nuovo borgomastro di Bressanone

BRESSANONE 4 (B). Giovanni Stremutzer, finora vice-borgomastro, fu eletto borgomastro di Bressanone in luogo del dott. Ottone de Guggenbergs.

Soldati tedeschi che sconfinano
su suolo francese

PARIGI 4 (B). L'Agenzia Havas ha da Briey: Al 2 corr. di mattina un capitano di cavalleria tedesco e tre soldati, provenienti da Metz, varcarono per errore il confine francese per un tratto di circa 100 metri. Avvertiti da un contadino che si trovavano su territorio francese, rifecero la strada a galoppo, ritornando oltre il confine.

BERLINO 4 (B). A quanto è autorizzata a dichiarare l'Agenza Wolff, l'autorità militare di Metz ritiene poco probabile la notizia dell'agenzia Havas da Briey, secondo la quale un capitano e tre soldati di cavalleria avrebbero varcato il confine, tanto più che finora nulla fu comunicato in proposito. Altrimenti una notizia in merito sarebbe pervenuta anche al comando militare di Metz.

Arresti di beduini nella Tripolitania

ROMA 4 (V.) Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Per ordine dell'ufficio militare politico sono stati arrestati e tradotti in carcere a Tripoli il mudir degli Orfella, Muftak Ben Lazak, e il capo dei gendarmi di Orfella, Amor Ben Dalem. Le ragioni di questi arresti sono tenute, naturalmente, segretissime dalle autorità militari. Si vocifera intanto che altri capi e notabili Orfella subiranno la stessa sorte.

Le indagini sulla bomba di Fiume

FIUME 4 (N). Intorno alle ricerche per rintracciare l'autore dell'attentato al Governo politico, le autorità rifiutano ogni informazione: lavorano febbrilmente ma sono chiuse nel più assoluto mutismo. Gli impiegati di polizia che di solito forniscono le notizie ai «reporters», non si lasciano neanche vedere. Tuttavia, da persona che ha modo di sapere qualche cosa di positivo, è stato assicurato a un mio informatore, che dalle indagini finora fatte dalle due polizie, si hanno indizii per ritenere che l'attentatore è o triestino o polese. Stamane è arrivato da Budapest il vice capo delle polizie confinali del Regno, Emerico Homer, con incarico espresso del ministro dell'interno di indagare e di raccogliere tutte le indicazioni possibili.

Stamane questo Homér ha radunato a conferenza i consiglieri Egan e Kanlzowsky, il direttore della polizia comunale Derencin, il capo della polizia di confine Késmarky e il procuratore del re dott. Melocco.

Altro per ora non si è potuto sapere. La polizia di confine ha stabilito un premio di 500 corone per chi aiuterà a trovare l'attentatore: mille corone, allo stesso scopo, sono offerte dal Governo politico.

Il controllo governativo al Comune

La notizia pubblicata da alcuni giornali circa pretese irregolarità riscontrate dalla commissione governativa, nella gestione finanziaria del Comune, è falsa e tendenziosa. Il minutissimo scontro di cassa che durò circa 10 giorni è terminato una settimana fa e in quell'occasione, il «Giornale», organo notoriamente governativo, è stato il primo a riconoscere che la gestione amministrativa del Comune era stata trovata in perfetto ordine.

La commissione ebbe soltanto da osservare che i sistemi di registrazione e di controllo erano un po' antiquati e occorreva riformarli. Questa la verità, confermata - come detto - dallo stesso Governo, e la notizia non è altro che il morboso parto di fantasia di uno dei tanti corrispondenti fiumani di giornali ungheresi, che qui fanno il poco onorevole mestiere di coscienti calunniatori. Del resto la notizia si smentisce da sè, perchè, anche ammesso che irregolarità ci fossero state, la distruzione del protocollo esteso dalla Commissione di controllo, non avrebbe potuto avere nessun risultato vantaggioso alla città. Vero è che la supposizione di un attentato politico acquista sempre meno credito.

I compiti della nuova legislatura italiana

TORINO 4 (N). La «Gazzetta del popolo» di Torino continua a ricevere autorevoli risposte al referendum da essa indetto, da alcuni fra i maggiori uomini che si interessano alla vita pubblica per conoscere quali riforme sarà maggiormente necessario affrontare e risolvere durante la 24.a legislatura.

L'on. Gaetano Mosca annovera fra le riforme più urgenti quelle relative al consolidamento del bilancio, all'assestamento della Libia, alla revisione della tariffa doganale e dei tributi locali.

Alessandro d'Ancona scrive che sarebbe glorioso per la nuova legislatura se volgesse il pensiero al riordinamento amministrativo del comune italiano, primo e fondamentale nucleo dell'aggregazione nazionale.

Il prof. Vittorio Brondi, dell'Università di Torino, rileva l'urgenza dei problemi libici e dei provedimenti finanziari, e spiega l'opportunità del decentramento amministrativo e di una più completa legislazione sociale.

Il senatore Annibale Mariazio, sostiene che la questione sociale dovrà essere particolarmente affrontata.

L'on. Fortunato Marazzi, illustra la necessità del decentramento, senza di che, egli dice, noi cadiamo dalla libertà nella tirannide burocratica.

Il senatore Luigi Morandi ritiene urgente migliorare le condizioni degli insegnanti per evitare il progressivo decadimento delle scuole non solo medie, ma anche elementari ed inferiori con sommo danno di tutto il paese.

L'on. Giulio Alessio crede giunto il momento di iniziare un nuovo indirizzo legislativo con riforme organiche in argomento di amministrazione e di finanza, il contenuto delle quali riforme dovrà risolversi in uno spostamento delle pubbliche spese dalle classi inferiori alle classi più alte ed in una restrizione del sistema burocratico.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti
a Roma, intervistato

ROMA 4 (N). Thomas Nelson Page, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, intervistato dal «Giornale d'Italia», dopo aver manifestato la sua ammirazione per il nostro paese, ha detto: Io sono persuaso che mi sarà facile stringere sempre più i legami di sincera amicizia che uniscono l'Italia agli Stati Uniti e mi preoccuperò sempre con amichevole zelo di risolvere favorevolmente i problemi che le due nazioni sono chiamate a discutere. Io sono certo in sostanza che l'azione reciproca e concorde dei due Governi gioverà a stringere sempre più la cordialità dei rapporti esistenti fra i due Stati.

Interrogato sull'indirizzo segnato dal nuovo presidente in riguardo alla politica internazionale, l'intervistato si è espresso così: Il nostro presidente ha più volte manifestato il desiderio che gli Stati Uniti possano conservare il loro pacifico atteggiamento con tutti i popoli e concorrere allo sviluppo industriale e commerciale di tutte le popolazioni, che hanno con essi legami di amicizia e di interessi. Questo che ho detto in generale vale anche per l'Italia, della quale il presidente Wilson è un'entusiasta ammiratore. L'intervistato ha poi soggiunto che presenterà le credenziali fra giorni. Egli spera di potersi incontrar presto con i nostri uomini di Stato per la cui politica ha molta considerazione.

— Presenterò le credenziali al re - ha detto il sig. Nelson - che ebbi già l'onore di conoscere qualche anno fa in una visita a Roma. Io ho riportato da quel colloquio col vostro sovrano una impressione veramente incancellabile. L'Italia può essere veramente lieta di avere un re che ispira ogni suo atteggiamento a illuminati concetti di modernità e di progresso. S. M. conosce veramente il suo popolo e si preoccupa con intelletto ed amore di tutti i problemi più vitali che interessano il suo paese.

Anche la «Tribuna» ha intervistato il sig. Thomas Nelson Page e dice che egli è un vero ammiratore dell'Italia. Nel porgere il benvenuto al nuovo ambasciatore la «Tribuna» dice che le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia non possono che avvantaggiarsi dall'opera di un uomo come Thomas Nelson Page.

ROMA 4 (V.) Pare che l'arrivo del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Thomas Nelson Page, abbia coinciso con la scoperta di un affare increscioso, sul quale il Nelson Page avrebbe avuto l'incarico di ottenere il silenzio. Due segretari d'ambasciata sarebbero stati accusati di aver introdotto in franchigia in Italia, servendosi della loro qualità di diplomatici, una rilevante quantità di benzina, frodando così la finanza italiana del relativo dazio. I due colpevoli sarebbero stati chiamati a Washington e sarebbero posti sotto inchiesta.

I nazionalisti ad un comizio socialista
De Frenzi contro Campanozzi

ROMA 4 (V.) Stasera in un comizio del partito socialista per il primo collegio, in piazza Madonna dei Monti, oratore il candidato deputato uscente Campanozzi, si è presentato un gruppo di giovani nazionalisti capitanati dall'altro candidato Federzoni (De Frenzi) a chiedere un contraddittorio. I socialisti tentarono di opporsi, ma dopo essersi sfogati a fischiare e ad urlare per parecchi minuti, finirono con il lasciar parlare il De Frenzi, che espose brillantemente il suo programma e il programma del suo partito, e fece una carica a fondo contro i socialisti, specie per la campagna antilibica, sulla quale hanno imperniato il loro programma, e terminò inneggiando alle energie della nazione. Il gruppo quindi si allontanò gridando «viva la guerra!». I socialisti rincorsero i nazionalisti, gridando «abbasso». Avvenne un parapiglia. Corsero pugni e bastonate e vi furono parecchi contusi.

Onorificenze italiane e giapponesi
a statisti dei due paesi

ROMA 4 (N). In seguito alla stipulazione del trattato di commercio fra l'Italia ed il Giappone, l'imperatore ha conferito il gran cordone del Sole levante coi fiori di Paulownia al marchese Di San Giuliano, la prima classe del Sole levante ai ministri Facta, Tedesco e al comm. De Martino. Nella stessa occasione il re d'Italia ha conferito il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro al visconte Uckida, al barone Makhino e al sig. Yamamoto; il gran cordone della Corona d'Italia ai signori Oshikama e Kuraki, ed il grande Ufficialato dello stesso ordine al sig. Salsano, incaricato di affari del Giappone a Roma. Altre decorazioni italiane e giapponesi furono inoltre conferite ai funzionari dei due Stati.

Il prestito rumeno

BUCAREST 4 (N). Secondo una notizia del giornale officioso «Presa», le trattative con un consorzio francese per un prestito di 50 milioni di franchi sono state interrotte all'ultimo momento perchè le condizioni sono state trovate troppo gravose. Probabilmente il prestito sarà concluso ora a Berlino, dove la Società di sconto offre condizioni più vantaggiose.

Nella quarta pagina: **Maschio o femmina?**

Nella sesta pagina: **Teatri. - Corte d'Assise: il tentato svaligiamento dell'oreficeria Tamaro.**

Nella ottava pagina: **Marina e Navigazione. - Consiglio comunale di Parenzo. - Per offese alla maestà sovrana. - Cronaca di Parenzo.**

Nella nona pagina: l'appendice: **Il deputato Barisel.**

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE
In idroplano da Pola a Trieste
in 70 minuti

Ieri mattina alle 7.25 i guardiani della lanterna avvistarono al di là di Salvore un grande uccellaccio che rapidamente andava avvicinandosi al nostro porto. Pochi minuti dopo, l'uccellaccio, sempre più vicino, apparve nettamente nella sua vera forma: era un idroplano della marina da guerra a.-u. con due uomini a bordo, partito dall'aeroscalo di Pola alle 6.35. Alle 7.40 l'idroplano si librava sul nostro porto, costeggiando le rive e, descritto quindi un largo giro sul Punto franco, andava a prender acqua e pie' della Lanterna, dinanzi a quella specie di hangar colà costruito.

Il volo da Pola a Trieste era durato circa 70 minuti. L'aviatore, accompagnato da un altro ufficiale della marina quale passeggero, era il tenente di vascello Venceslao Wosecek. Una torpediniera lo aveva seguito da Pola e un'altra gli era andata incontro fino a Pirano dalla nostra città.

Alle 10 e mezzo l'idroplano tentò di ripartire, ma a pochi metri dalla Lanterna, a causa di un guasto al motore, non riuscì ad inalzarsi, ed allora l'aviatore fece ritorno al hangar.

Se il tempo lo permetterà e se la riparazione del motore sarà terminata, l'idroplano ripartirà stamane alla volta di Pola.

CRONACA LOCALE

La popolazione del Comune
alla fine del 1913

Senza attendere i risultati dello spoglio dei ruoli della popolazione (che quest'anno, come abbiamo annunziato, dovranno essere presentati all'ufficio anagrafico della Polizia fra il 15 e il 31 ottobre) per conoscere lo stato di presenza al 1. ottobre corrente, il Civico ufficio di statistica ha compilato un calcolo della popolazione supposta presente a Trieste per la fine dell'anno 1913.

Per dare una certa esattezza approssimativa al suo calcolo, l'Ufficio di statistica ha preso per base: la popolazione calcolata per la fine del 1912, in base al rilievo del 1. ottobre 1912; l'aumento vegetativo constatato nel primo semestre di quest'anno; il probabile aumento vegetativo nel secondo semestre di quest'anno, sulla base della media data dalle cifre dell'eccedenza dei nati sui morti nei tre secondi semestri del 1910, 1911 e 1912; il probabile aumento sociale (eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione).

Su queste basi l'Ufficio di statistica ha potuto calcolare che la popolazione del Comune alla fine di quest'anno ascenderà a 242.595 abitanti, non compresa la popolazione dei natanti nel porto e la truppa del presidio.

Questa cifra è stata data: dalla popolazione calcolata per la fine del 1912, sulla base dell'accennato rilievo 1. ottobre 1912, in 237.096 abitanti; dall'aumento vegetativo constatato di 985 anime nel primo semestre 1913; dal probabile aumento vegetativo nel secondo semestre, di 1136 abitanti; dal probabile aumento sociale nell'anno (sulla base della quota annuale) di 3378 abitanti.

★

Dai dati fornitici cortesemente dall'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nei primi sei mesi di quest'anno i nati nel Comune furono in numero di 3464 (senza contare 49 nati da madri estranee nel luogo); e i morti in numero di 2479 (senza contare i 144 decessi qui venuti da altri Comuni). Nel primo semestre di quest'anno si verificò dunque una reale eccedenza di 985 nati sui morti.

In quanto al secondo semestre, del quale si conoscono i dati di soli tre mesi, l'Ufficio municipale di statistica dà le cifre dei nati e dei morti nei secondi semestri 1910, 1911 e 1912. Si ebbero dunque 3527 nati e 2182 morti nel secondo semestre 1910; 3254 nati e 2424 morti nel periodo luglio-dicembre 1911 e 3397 nati e 2165 morti nello stesso periodo del 1912, depurate le cifre della natalità dai nati da madri estranee del luogo e quelle della mortalità dai morti appartenenti ad altri Comuni. Così che si ebbero nei tre semestri accennati 10.178 nati contro 6771 morti, con un'eccedenza dei primi sui secondi di 3407. Perciò il probabile aumento vegetativo nel semestre corrente può essere calcolato in un terzo di questa cifra, cioè in 1136.

★

Alla fine di quest'anno se, come ci conforta l'esperienza, i calcoli dell'Ufficio municipale di statistica sono molto vicini all'esattezza, la popolazione del nostro Comune ascenderebbe dunque a 242.595 abitanti, ai quali bisogna aggiungere i 3052 uomini delle truppe del presidio e le 1240 persone formanti gli equipaggi dei natanti in porto (stato del 31 decembre 1910); percui la popolazione totale del Comune ascenderebbe a 246.887 abitanti. Continua dunque quel movimento di sviluppo demografico della città, che fu rivelato in modo così impressionante dal censimento del 31 decembre 1910; ed anzi nelle medesime proporzioni dell'aumento verificato dal 1900 al 1910; perchè in tre anni si è potuto constatare un aumento approssimativo di circa 16.000 abitanti sui risultati del censimento del 1910, che aveva dato una presenza di 230.704 abitanti (compresa la popolazione natante ed il presidio), con un aumento d'oltre 50.000 abitanti sul censimento del 1900.

Dal censimento del 1900, rivelante la presenza complessiva nel Comune di una popolazione di 180.343 anime, alla fine del 1913 si ha un aumento di 66.544 abitanti. In tredici anni la popolazione è dunque aumentata del 36.6 per cento!

Se poi si esaminano i risultati di censimenti più lontani, si rileva che la popolazione del Comune è esattamente raddoppiata dal 1869, nel quale anno Trieste aveva una popolazione di 123.098 abitanti. Sulla base degli aumenti verificatisi nel periodo precedente al 1900, uno statistico triestino, il compianto Pietro Montanelli, stimava (1905) che nel 1910 Trieste avrebbe contate tonde tonde 200.000 anime, e prevedeva per il 1920 una popolazione di 227.000 abitanti. Calcolo e previsioni che il censimento del 1910 e lo stato di fatto attuale hanno dimostrato fallaci, e resa facile la supposizione che se lo sviluppo demografico e sociale continuerà nelle identiche proporzioni nei prossimi anni, il censimento del 1920 potrà registrare per il nostro Comune una popolazione non inferiore a 290.000 abitanti!

Quarant'anni di vita
dell'Associazione mutua fra impiegati privati

Il primo ottobre m. c. l'Associazione mutua fra impiegati privati compiva quarant'anni di vita: quarant'anni di attività, continuata con energia e disciplinata con fede, al fine di giovare alla numerosa classe degli associati unendoli, in quanto fosse espressione di solidarietà civile, in una salda compagine e, in quanto fosse espressione di previdenza, in una reciprocità di soccorso fraterno.

Il fine, propostosi e impostosi, fu conseguito in una misura piena. Se ne hanno le prove evidenti, in questi quarant'anni di vita, che segnano ognuno un progresso, ognuno un termine più lontano e più ampio, via via raggiunto e superato. Sorta nel momento in cui nella città nostra cominciava a svilupparsi lo spirito di associazione, la Mutua incontrò subito simpatie ed adesioni. Il primo anno ebbe 81 soci ed un capitale di cor. 4259.88. Pochi i soci, piccolo il capitale. Non importava. Era il primo passo! Bisognava tuttavia dare un immediato rilievo agli scopi sociali; ed ecco i primi reggitori istituire subito il fondo di previdenza per le pensioni e le invalidità. Oggi è il fondo più ricco e meglio dotato della Mutua. Più tardi fu istituito il fondo di soccorso per le vedove e gli orfani dei soci. La Mutua prosperava. Risolti i problemi fondamentali, volse ogni cura ai particolari. Aprì la biblioteca sociale e la sala di lettura, iniziò la publicazione di un periodico, indisse conferenze, organizzò trattenimenti. I soci aumentavano ogni anno. Gli 81 che erano alla fondazione, diventarono 131 alla fine del primo lustro, duecento alla fine del secondo, cinquecento nel 1900. In piena crescenza, la Mutua, ormai, procedeva spedita. Nel 1905 i soci erano 810, due anni dopo superavano il migliaio; oggi sono sui milleottocento, e aumentano sempre.

Sviluppo meraviglioso, dovuto anzitutto all'instancabile attività delle direzioni che si succedevano e si superavano nel lavoro e nelle iniziative, e, in secondo luogo, ai molteplici benefici che gli associati ricavavano dalla Mutua, a mano a mano questa allargava il proprio respiro. Poche cifre, a riprova: a tutto oggi i diversi fondi sociali pagarono: per sovvenzioni cor. 208.763.70, per medicinali cor. 117.174.01, per contributi di sepoltura cor. 27.480, per sussidi cor. 35.278.42, per sovvenzioni a vedove ed orfani cor. 51.000. Quasi mezzo milione di corone! E la Società, oggi, ha un capitale di corone 393.663.80 e una propria sede. E' un bel bilancio, di cui la Mutua può serenamente compiacersi in questo anniversario che segna una sosta; ma soltanto per ricominciare, verso un divenire sempre più complesso di attività e di previdenza.

★ Nella ricorrenza dell'anniversario, la Direzione della Mutua deliberò di devolvere dal fondo disponibile al fondo vedove cor. 1000 e di aprire, a favore dello stesso fondo, una sottoscrizione che iniziò firmando per 50 corone.

— In occasione del XL anniversario dell'Associazione mutua fra impiegati privati, largirono ad incremento del fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa, la Direzione della Banca Commerciale cor. 50, l'on. Carlo T. Arch cor. 50, il comm. Salvatore Segrè cor. 50, il sig. V. A. Fischetti cor. 10, l'on. Ermenegildo Mazzoli cor. 50, la Direzione della filiale della Banca Union cor. 100.

La consacrazione
del nuovo vescovo di Parenzo e Pola

Iersera i cittadini dovettero essere sorpresi da un inusitato scampanio festivo: erano le campane di S. Giusto, quelle di S. Antonio e di altre chiese, che suonavano a gran distesa in onore del nuovo vescovo di Parenzo, del quale stamane alle 9 seguirà la consacrazione nella basilica di S. Giusto. Mons. Trifone Pederzolli sarà consacrato dall'arcivescovo di Gorizia assistito dai vescovi di Trieste-Capodistria, Veglia e Lubiana. Alla cerimonia si è voluta dare grande solennità: vi assisteranno le autorità, una rappresentanza della città di Parenzo, tutto il clero della città, e parecchi sacerdoti della provincia. A S. Giusto saranno eseguiti la messa a quattro voci (opus 90) del m.o Giuseppe Terrabugio e il Te deum di Lorenzo Perosi. Alle 8.50 il nuovo presule, circondato dagli altri prelati e da tutto il clero, si recherà dalla canonica di via Montuzza alla cattedrale.

★

Mons. Pederzolli - del quale abbiamo dato alcune note biografiche all'indomani della sua preconizzazione a successore di mons. Flapp - è il settantasettesimo vescovo di Parenzo e il settantatreesimo vescovo di Pola, entrambe sedi vescovili antichissime e di nobilissime tradizioni. Quella di Parenzo (che ha assorbita quella di Pola) fu istituita nel terzo secolo dell'êra cristiana con il vescovo Mauro, e fu soggetta dapprima al Patriacato d'Aquileia poi a quello di Grado, poi definitivamente a quello di Aquileia come tutte le altre diocesi dell'Istria. Come le altre diocesi della Regione ebbe sempre alla sua testa prelati del paese, o presi in altre terre italiane, da quel fra Giovanni Gozzoli di Sordello, del bolognese a quell'Antonio Peteani, goriziano, che parve dover essere l'ultimo vescovo italiano delle unite diocesi parentina-polese quando si cominciò con la nomina del Dobrilla a interrompere la multisecolare tradizione d'italianità di quella sedia vescovile. Perciò la storia del vescovato di Parenzo è illustrata da bellissimi nomi di prelati italiani: dall'accennato fra Giovanni Gozzoli bolognese, fino al Peteani che fu vescovo dal 1827 al 1857, la diocesi parentina ebbe una sfilata di trent'un vescovi tutti usciti da nobili famiglie italiane. E' interessante rilevare, in quest'occasione, la bella schiera di prelati usciti dalla nostra gente, ai quali fu affidato il governo della diocesi parentina: un Zorzi, un Vallaresse, un Cavazza, un Morosini, un Barbarigo, un Quirini, un Lippomano, un Vaira, un Negri, veneziani; un Lombardo, un Pavanello, padovani; un Gozzoli, tre Campegio, bolognesi; uno Scotto, trevigiano; un Colleoni, un Tasso, un Adelasio, un Mazzoleni, bergamaschi; un Gritti, un Del Giudice, bresciani; un de Noris trentino, due Tritonio, udinesi; un de Grassi chiozzotto; ecc. ecc. Di 77 vescovi tre soli furono slavi: mons. Dobrilla, fra il 1857 e il '75, mons. Glavina fra il '78 e l' '82; mons. Zorn fra l' 82 e l' 83.

In quest'ultimo anno il Governo, che non l'aveva fatto per Trieste e per Gorizia, volle rendere omaggio alla realtà dei fatti presenti e alle tradizioni della storia riallacciando il presente al passato della diocesi parentina, ed inviò a reggere quella chiesa un prelato italiano, mons. Giambattista Flapp, che tenne quella diocesi, in tranquillo governo, per ventotto anni, riuscendo ad evitare che la politica avvelenasse la vita del popolo e che le agitazioni panslaviste penetrassero tra il suo clero o frenandole quando esse erano apparse qua e là sporadicamente con tentativi di abolire la liturgia latina e di introdurre quella veteroslava che mai era stata nonchè usata correntemente neanche tollerata nell'Istria continentale soggetta alla giurisdizione dei vescovati di Parenzo e Pola.

Mons. Pederzolli raccoglie dunque una eredità pacifica; e la diocesi parentina confida che nella sua azione avvenire egli vorrà considerarsi veramente apostolo di pace, abborritore di politiche agitazioni e mantenitore e perpetuatore di quelle tradizioni di incorrotta italianità della Chiesa, che hanno radici nei secoli e che costituiscono non ultimo vanto della italiana Parenzo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Francesco degl'Ivanissevich, dal signor Antonio Suich cor. 5.

Per onorare la memoria di E. Sessa, dal signor Gustavo Mattulich cor. 2.

403.o e 404.o contributi settimanali dei «dodici amici», cor. 9.60.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni generali, pro ottobre, corone 281.50.

30.o, 31.o, 32.o e 33.o contributi settimanali delle «Civette» di Vienna, cor. 20.

Da quattro maestre dei corsi preparatori del Liceo, per settembre e ottobre, cor. 4.

Da 4 maestri ed 8 maestre della scuola complementare di via Giotto, per ottobre, cor. 6.

Per i mesi di settembe ed ottobre, dalla 1 civica scuola popolare in via dell'Istria, cor. 10.

Contributo mensile pro ottobre dagli addetti del Hangars del Lloyd cor. 10.

Nel primo anniversario della morte di Giovanni Saffaro, cor. 5.

348.o, 349.o, 350.o, 351.o e 352.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», corone 22.90.

375.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.

Per aver ricevuto a Genova i francobolli della Lega portati da Ballis, cor. 1. Dall'avv. C., per una gentile prestazione medica dal dott. E. M., cor. 10. Raccolte nella famiglia Alfieri, festeggiando tre Angeli, cor. 6.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

pro gruppo di Muggia: 303.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 6.

L'elargizione di domenica pro gruppo di Monti-Bosici per onorare la madre del sig. S. Marchiò era fatta dagli scolari di quella scuola della Lega Nazionale.

Secondo Liceo femminile comunale. La apertura del secondo Liceo femminile comunale avverrà sabato 11 ottobre. Le scolare cattoliche assisteranno al consueto ufficio divino di inaugurazione nella chiesa di Sant'Antonio nuovo alle ore 8.0; tutte le scolare si raccoglieranno alle ore 9.30 nell'edificio della scuola (angolo via Commerciale-via S. Anastasio), dove saranno assegnate alle ingole classi, e sarà dettato l'orario. Le scolare dovranno indossare il vestito prescritto, che è uguale a quello delle scolare del Primo Liceo femminile comunale. Lunedì 13 principieranno le lezioni.

Mercoledì 8, si farà l'inscrizione suppletoria, nel gabinetto di direzione, dalle 9 al tocco; giovedì 9 si faranno gli eventuali esami.

Per ora si accederà alla Scuola dall'ingresso di via Commerciale; ma fra alcune settimane verrà aperto e usato l'ingresso di via Sant'Anastasio.

Civiche scuole serali. Da mercoledì scorso sono aperte le scuole serali del Comune, nelle quali, specialmente in certi corsi, si nota quest'anno una straordinaria affluenza di allievi. E l'affluenza continua ogni sera, sicchè certi corsi hanno tutti i posti occupati, e molti debbono accontentarsi d'una sedia e di tenere il quaderno sulle ginocchia o sugli angoli dei tavoli, finchè l'autorità non avrà avuto tempo di provvedere a questo impreveduto, per quanto desiderato e incoraggiato concorso. La soprastanza ci comunica intanto che nuove inscrizioni verranno assunte in tutte le sere dai docenti dei rispettivi corsi prima di ogni ora di lezione, fino al limite del possibile; per i corsi di tenitura di libri in partita semplice e doppia e per il corso per carpentieri e calderai navali però soltanto nella dirigenza della scuola in via della Ferriera per aprire eventualmente colla seconda metà d'ottobre dei corsi paralleli.

Domani sera si chiuderanno in via Parini le inscrizioni per il corso di perfezionamento commerciale.

Scuola superiore di commercio «Revoltella». Nella sessione autunnale, dinanzi alla Commissione esaminatrice, presieduta dal consigliere aulico Eugenio Gelcich, alla presenza del delegato del Consiglio direttivo, on. Carlo Arch, ottennero il diploma di licenza tutti i candidati: Danilo Bolonic, da S. Pietro in Selve, Giovanni Bressan, da Zara, Eugenio Gerolimich, da Lussinpiccolo, Guido Hirn, da Trieste, Vittorio Rossi, da Cles, Riccardo Savorgnan, da Pola.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Tullio Müller, dai colleghi del padre Emilio: Lor. Perosa cor. 2, Aurelia Denon 1, Goracuchi 1, Sudich 1, Kaplanek 1, Moroso 1, Bachdiar 1, Stary 1, Sakler 1, Glatz 1, W. Hinz 2, Fabiani 2, Obilovich 1, Mario Levi 1, G. Comici 1, Holzner 1, Plescovich 1, G. Ball 1, E. F. 0.50, Cleva 1, Todeschini 1, S. Margaris 1, Stefan 1, Crisman 1, A. Palombi 2, A. Vidal 1, Wagnest 1, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora Virginia Soletti cor. 50, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Isidoro Fazzini cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati priv. a favore del fondo vedove ed orfani nella ricorrenza del XL anniversario della sua fondazione, e cor. 10, a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica nel suo XXV.o anno di fondazione.

— L'elargizione del collegio dei professori del Ginnasio «Dante Alighieri», a favore del fondo per allievi poveri dello stesso Istituto era di cor. 28 e non 25 come apparve pubblicato ieri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Tolusso di via Rigutti, da Bruno, Gino ed Alice cor. 3; da Uccettina e fratello cor. 5.

Società Ginnastica. Oggi alle 5 ci sarà prova del coro per le signore.

★ Domani le prove del coro si faranno come segue: ore 7.30 signore e alle 8.15 avrà luogo la prima prova d'assieme (soci e signore) alla quale la direzione raccomanda caldamente di non mancare.

Matrimoni. La signorina Bianca Grassi col Cap. Giacomo Battestin di Laurana.

★ La signorina Luigia Gentilli col signor Ezio Bolaffio.

★ La signorina Emy Ballarini col Cav. Uff. Rodolfo Loeb da Madrid.

Lo sciopero dei trapanatori. Dopo dieci giorni di sciopero i trapanatori riprenderanno il lavoro domani essendo loro venuta incontro la Direzione del Cantiere S. Rocco. Durante tutti i dieci giorni non vi fu alcuna dimostrazione e nemmeno vi fu mai bisogno dell'intervento dell'autorità di P. S. Anche i broccatori, che abbandonarono martedì il lavoro, potranno riprenderlo mercoledì 8 corr.

L'esposizione dei conigli al Giardino pubblico è stata ieri visitata da autorità e da numeroso pubblico che si divertì moltissimo a veder le graziose bestiole. La giuria passò in accurato esame i soggetti esposti e lunedì conferirà i premi agli allevatori più degni di menzione. Il manualetto del dott. Francesco Arnerrytsch su «L'allevamento del coniglio», premiato con la massima onorificenza all'Esposizione internazionale di conigli a Vienna nel 1908, fu anche ieri molto ricercato, il che dimostra come anche fra noi l'interesse per l'allevamento dei conigli non manca. Il ricavato della vendita va a beneficio del fondo «coniglicotura» annesso alla Società Agraria. L'esposizione si chiude questa sera alle 6.

La grande rappresentazione pro «Carità e lavoro», sostenuta dalla eccellente «Strafan Each Company» che tanto successo ha riportato l'altra sera, si ripete integralmente quest'oggi alle 5 del pomeriggio nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. La vendita dei posti a sedere e gli ingressi avrà luogo durante tutta la giornata presso la Società Filarmonico-Drammatica. Sarà anche oggi una festa bellissima, allietata certo da un magnifico pubblico.

Congressi e convegni sociali. Oggi il Circolo familiare «Diana» terrà un festino di danza dalle 4 alle 9 pom., nella sala al Belvedere a pie' del Castello.

★ Il Circolo Corale di Cologna terrà oggi un concerto vocale e istrumentale nella trattoria «Ai Soci nuovi» in Cologna.

★ Il Circolo Sportivo darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un festino di ballo nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci» a S. Giovanni.

★ Il Circolo Rosa terrà questa sera, dalle 4 alle 9, una riunione di danza nella sala Tersicore, Chiozza 7.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, oggi si faranno, le seguenti gite per mare:

per Miramar-Grignano col piroscafo «Mirarmar», partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 2.40 pom.; (eventuali alle 3.55 e alle 5.40 pom.); partenze da Grignano alle 12 e alle 5.10 pom.; (eventuali alle 3.15 e 6.30).

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso e precisamente: dal N.ro 1 al N.ro 1700.

Trieste sott'acqua
Un nubifragio

Dopo un pomeriggio piovoso si ebbe verso le undici un vero nubifragio accompagnato da un frequente lampeggiare. L'impeto, la violenza della pioggia furono tali che le strade in breve si tramutarono in torrenti impetuosi. La Piazza Goldoni appariva trasformata in un immenso lago giallastro, punto di confluenza di due violente fiumane, scendenti l'una dalla Barriera vecchia e l'altra dalla Galleria di Montuzza; le acque incrociate irrompevano poi per il Corso e per le vie laterali. E così pure dalla via Giulia scendeva l'acqua per i Volti di Chiozza e giù per Piazza S. Giovanni fin al mare. Si può dire che alla mezzanotte la Trieste bassa era quasi tutta allagata. Dalla via Carducci poi, l'acqua del torrente sotterraneo usciva a fiotti tra pietra e pietra del selciato. Anche la piazza della Barriera vecchia era trasformata in un lago. Tutti i caffè del centro rimasero bloccati; innumerevoli negozii furono invasi dalla fiumana con non indifferente danno per i proprietarii, che accorsi più tardi sul posto si adoperarono per liberarli dall'acqua. In molti punti l'acqua raggiunse il mezzo metro d'altezza; era uno spettacolo impressionante, indimenticabile; la quantità e la violenza dell'acqua inondante la città, superavano qualsiasi ricordo del genere. Le automobili lanciate a tutta velocità in Piazza Goldoni, sembravano torpediniere filanti in mezzo a spruzzi altissimi. Non mancarono gli incidenti gravi: case allagate, tetti forati, appartamenti in pericolo, (alla Cassa ammalati ad esempio), gente caduta e travolta dai... flutti; fu anche ripetutamente richiesto l'intervento dei vigili. E così non mancarono gli incidenti comici di ogni sorta. Intorno all'una, cessata la pioggia, l'acqua era scemata, e i passanti ancora molto numerosi a quell'ora, poterono finalmente avviarsi verso casa - dopo essere stati per lungo tempo bloccati. Tutta la città è ricoperta da un denso strato di melma; in molti punti poi le vie sono ricoperte di ciottoli, latte, legni e frantumi d'ogni sorta d'oggetti portati dalle acque. Le comunicazioni telefoniche furono quasi tutte interrotte.

Tutto ha un fine a questo mondo!
Il pseudo gasista catturato

Come rilevammo ieri a proposito delle gherminelle del falso gasista, quella di spacciarsi per controllore del gas è stata un'idea veramente ingegnosa. Nell'«assumersi tale incarico», il giovanotto deve essersi detto:

— Per poter commettere qualche furto con la massima comodità e col minor pericolo possibile, bisogna penetrare nelle case di pieno giorno e in modo tale che tutti, padroni e servitori, s'inchinino e facciano largo. Se io mi qualifico come controllore del gas, a chi mai passerà in mente di rifiutarmi l'accesso, di farmi delle sgarberie e di sospettarmi un volgare malfattore? A nessuno certamente. Tutti senza eccezione mi accoglieranno con la massima benevolenza e si metteranno a mia disposizione per quanto possa occorrermi. A me, veramente, basta che durante... l'ispezione tutti si ritirino e mi lascino «lavorare», e per raggiungere tale scopo sono convinto che i cittadini non mi daranno molto da fare...

Ed infatti, il birbaccione trovò la sua strada assolutamente priva di ostacoli. Egli, però, il bravo giovanotto, troppo sicuro del successo, come tutti i malfattori dimenticò di prendere tutte quelle precauzioni che avrebbero dovuto preservarlo da spiacevoli sorprese, che avrebbero servito a tenerlo lontano dalle odiate castagnole. Ricordiamo a questo proposito un fatterello molto caratteristico. Le autorità francesi ricercavano da parecchi anni un astuto malfattore il quale aveva commesso un'infinita quantità di truffe, di furti e di altri reati. Dopo aver speso mesi e mesi in vane ricerche, i funzionari lanciati sulla sua pista, avevano finito col concludere che le suaccennate azioni criminose erano state commesse da un fratello del diavolo e, sconfortati, avevano smesso l'idea di rintracciarlo. Un giorno, però, uno di tali funzionari che si trovava per ragioni del suo servizio nel «restaurant» d'una stazione ferroviaria, ebbe occasione di assistere ad un fatterello, come abbiamo detto più sopra, alquanto caratteristico. A poca distanza da lui sedeva un'elegante signora la quale teneva costantemente il velo abbassato sul volto. Ad un certo punto alla signora, che stava mangiando, sfuggì di mano una pesca, e la misteriosa sconosciuta, invece di allargare le gambe allo scopo di fermare il frutto ribelle - come è istintivo in tutte le donne - strinse le gambe come appunto sono costretti a fare gli uomini. L'agente, intelligentissimo, notò la cosa, avvicinò l'elegante signora, l'invitò a seguirlo al prossimo posto di p. s. e colà scoprì che la gentile sconosciuta... era il briccone da tanto tempo ricercato!

Anche il pseudo gasista si perdette per un'inezia consimile. Narrammo ieri che fra le vittime fatte dal giovanotto c'era il signor Tolazzi, ingegnere, il cui studio si trova in via Lodovico Ariosto N. 3. Ricevuta la visita del «controllore del gas», al signor Tolazzi, pure non sospettando in lui un audace ladro, venne l'idea di chiedergli il suo nome. Il giovanotto lo soddisfò pronunciando un nome qualsiasi, il primo che gli capitò in mente; ma mentre egli stava maneggiando il suo portafogli, al signor Tolazzi riuscì di poggiare lo sguardo sull'indirizzo di una cartolina postale che teneva nel medesimo e sulla quale stava scritto il nome di Renato Schirer. Scoperto, poi, il furto, il danneggiato ricordò tale circostanza e la comunicò alla polizia. Questa allora consultò i suoi registri penali e, vedi combinazione, vi trovò il nome di Renato Schirer segnato parecchie volte. Si trattava, dunque, di un vecchio inquilino delle carceri criminali. Fra l'incartamento riguardante il giovanotto, si trovò poi un suo ritratto, il quale, come vedremo, riuscì a far combinare il resto.

Uno dei funzionari incaricò un agente di recarsi dai danneggiati allo scopo di mostrar loro il ritratto del giovane, cosa che fu fatta nella giornata di venerdì. Tutti indistintamente i derubati riconobbero nelle sembianze della persona fotografata, quella del simpatico controllore gasista.

Il resto viene da sè: tale scoperta fu subito comunicata alle varie sezioni di p. s. e ai commissariati di città, e ieri mattina lo Schirer fu arrestato in via Stadion dagli organi del commissariato di Guardiella. Il giovanotto ammise di essere stato negli uffici dei danneggiati allo scopo di offrir loro l'opera sua d'installatore, ma negò recisamente di essersi spacciato per addetto al gas e di aver commesso i furti. Dinieghi inutili, poichè fu legato solidamente e condotto agli arresti inquisizionali.

Renato Schirer ha 24 anni, è triestino, senza occupazione e stabile dimora.

L'elenco di parte dei danneggiati.

Oltre al signor Gustavo Gontard, direttore della Società «Ago», in via delle Acque N. 7, e il suaccennato signor Tolazzi, lo Schirer fece le seguenti vittime: Signor Francesco Knöpl presso Pitl e Brausevetter, via delle Poste N. 7, I piano, al quale, con la scusa di offrirgli delle lampadine elettriche, lo derubò del soprabito e di 80 corone che teneva in una saccoccia della giacca; signor Pietro Boschian, abitante in via del Belvedere N. 2, al quale rubò 100 corone e una banconota da cinque lire; signor Alfredo Borgoni, addetto allo studio dell'avvocato Cuzzi, al quale rubò il portafogli contenente 100 corone; il signor Rodolfo Fogolin, impiegato presso il signor Carlo Fogolin, in via S. Nicolò N. 13, al quale rubò un portamonete con un importo di denaro non precisabile; ed infine il signor Gherardo Rigi, impiegato presso la ditta Rovelli, in via di Torre bianca, al quale rubò il portafogli con entro 180 corone.

E la lista non è completa: ora la polizia raccoglierà tutte le altre che furono presentate nei vari commissariati di città.

Il feritore del bracciante Vecchiet
rintracciato

A suo tempo abbiamo ampiamente riferito sul misterioso ferimento di cui fu vittima il bracciante Luigi Vecchiet detto «Pubez». Il fatto accadde la sera di lunedì 8 settembre p. p.

In quel giorno il Vecchiet peregrinò per diverse osterie e, giunta la sera, si recò nella trattoria al N. 4 di via Ugo Foscolo; era accompagnato da un altro bracciante che, verso le 9, si allontanò, lasciandolo solo. Il Vecchiet cominciò allora ad importunare e molestare gli avventori: motivo per il quale fu cacciato dall'osteria. Pochi minuti dopo, però, vi ritornò, e continuò col suo contegno provocante a disturbare; fu nuovamente messo alla porta, e sembra sia stato appunto in questa seconda circostanza che uno degli avventori lo abbia seguito e, per costringerlo ad allontanarsi, abbia estratto di tasca un accuminato coltello. Fatto segno a tale minaccia, il Vecchiet si sarebbe allontanato sempre rinculando, finchè, giunto in un punto oscuro della via, l'avversario gli vibrò una coltellata al ventre.

Il ferito si recò allora al caffè «Nuovo», in piazza della Barriera vecchia, da dove con una vettura fu trasportato all'Ospedale e tosto operato.

Le ricerche dell'autorità per mettere le mani sul feritore furono quanto mai laboriose, ma da principio restarono senza risultato, essendosi il Vecchiet trincerato in un assoluto mutismo.

A tale proposito, e richiamandoci ad un altro ferimento di cui il Vecchiet sarebbe stato vittima nel passato, riportammo, in base alle informazioni raccolte, che il Vecchiet, nel 1903, durante una colluttazione avuta con una guardia di p. s., sarebbe stato ferito da questa ad un braccio, e che sarebbe stato condannato a 3 anni di carcere. Il nostro informatore di allora aveva però errato: si era confuso con un altro Vecchiet, pure di nome Luigi.

Ma ritorniamo al fatto. Le autorità, adunque, di fronte al mutismo del Vecchiet, che voleva riservare per sè la punizione del feritore, fece le più scrupolose indagini, e pare sia arrivata ad identificare il feritore.

Chi sarebbe.

Nel giornale del 14 corr., sotto il titolo «Non tutte le ciambelle riescono col buco...», riferimmo dell'arresto avvenuto il giorno precedente del muratore e bracciante Erminio Piazza di Angelo, di 26 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 613. L'arresto era stato motivato dal fatto che il Piazza, dieci o dodici giorni prima, avvicinatosi al carretto di certa Orsola Koss, che vendeva dolciumi presso il cimitero di S. Anna, aveva fatto le finte di acquistare una ciambella. Mentre poi la Koss stava restiuendogli la rimanenza di una corona, il Piazza le aveva strappato di mano il fazzoletto, dove la vecchierella teneva il suo denaro, circa 10 corone, e si era dato alla fuga. Era però stato riconosciuto da un passante, e le indicazioni fornite alla Polizia condussero al suo arresto.

Come e perchè l'autorità lo accusasse poi del ferimento del Vecchiet, non è dato sapere. Il fatto si è però che il Piazza si vide un giorno capitare fra coppa e collo anche quella accusa. Abilmente interrogato da un funzionario di Polizia, disse:

— No xe possibile che mi posso aver ferido el Vecchiet; el xe tropo bon amico perchè gavessi tentado de farghe un tanto.

— Ma se anche il Vecchiet - arrischiò il funzionario - ha ammesso che a ferirlo fu proprio lei...

— Vecchiet xe mato: mi son inocente.

— Eppure vi è anche un testimonio che afferma che fu lei a ferire il Vecchiet; è la portinaia della casa presso la quale lei lo ferì, e che dalla finestra della sua abitazione la riconobbe benissimo...

— Epur...

— E' meglio che confessi: fu lei, non è vero?

— E ben, sì, son sta mi - terminò col dire il Piazza - ma ghe digo la verità che, se son arivà a tanto, xe sta perchè son sta provocà... provocà gravemente, e po' minaccià... Go dado la puntada in difesa de vita.

Successivamente il Vecchiet, che era stato degente in Ospedale per circa dodici giorni, fu interrogato da un altro funzionario circa il suo feritore. Egli continuò nella sua tattica, dicendo che non avrebbe mai palesato il nome del suo feritore. Quando però fu informato che era stato arrestato il Piazza e che i sospetti si concentravano su di lui, si limitò a dire:

— Sarà stado lu, ma mi no digo gnente.

Alcuni giorni dopo il Piazza fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo; ora però è nuovamente ricercato dalla Procura di Stato, ma sembra che egli sia troppo geloso della libertà ottenuta, giacchè gli agenti lo vanno da più giorni cercando invano.

Un incidente in tribunale. Ieri per la seconda volta si teneva il dibattimento contro Valeria Amodeo, accusata dalla propria madre Luigia ved. Amodeo, levatrice, di aver tempo addietro fatto risaltare dei particolari sulla sua moralità, che tornavano a suo disdoro. La difesa della Valeria era sostenuta dal dott. Robba. Il dibattimento però dovette venir prorogato ancor una volta per poter interrogare un ulteriore testimone.

Prorogato il dibattimento le parti uscivano dalla stanza del giudice. La Valeria uscì sola poichè il dott. Robba, dovendo difendere un'altro cliente, era rimasto nell'aula. La madre appena uscita s'unì a un signore, certo dott. Guido Levi, che l'aspettava di fuori. Non era passato neppure un minuto dall'uscita delle parti, allorchè il dott. Robba sentì dal di fuori che una persona chiamava aiuto profferendo il suo nome: «Dottor Robba! Dottor Robba!».

Si slanciò fuori della stanza e proprio davanti alla porta, trovò la Valeria tutta piangente, che gli gettò le braccia al collo stringendosi al suo petto come cercando protezione. Al primo momento egli restò perplesso, non comprendendo cosa potesse essere accaduto, ma poi, fra le lacrime, la Valeria gli raccontò, come appena uscita dalla stanza la madre la avesse acciuffata per i capelli e come in quel mentre il Levi le avesse menato un colpo di bastone alla nuca. Il dott. Robba guardò la giovanetta: aveva tutto il collo insanguinato, e sangue sul petto. Di sangue aveva pur lui chiazzata la giacca.

Il perito medico, dott. Xydias, che per combinazione era sopraggiunto in quel punto esaminò la ferita. La Procura di Stato prese nota del fatto.

Parto e battesimo in una stanza d'albergo. L'altra sera prese una stanza all'«Hôtel Provinciale» al principio di via del Farneto una giovane coppia. Ieri mattina la donna, certa Adele M., d'anni 21, abitante in via dell'Acquedotto, fu improvvisamente presa dalle doglie del parto, e assistita da una levatrice e da un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, diede alla luce un bel maschietto, che poco dopo fu battezzato nella stanza dell'albergo stesso. La puerpera, che sta bene, fu portata alla «Maternità» dell'Ospedale. Si può immaginare il trambusto provocato dall'insolito fatto all'albergo!

Ancora della rapina di Muggia. Giorni or sono parlammo di una denuncia sporta al commissariato di Muggia in seguito alla quale venivano arrestati Silvio Padovani e Antonio Postogna, di Muggia, i quali si sarebbero resi colpevoli del reato di rapina per aver percosso e derubato di un pezzo da cinque corone certo Giuseppe Curet.

Ieri pubblicammo una rettifica inviataci dal Padovani, il quale escludeva di essere stato in compagnia del Curet, come questo sosteneva, e di averlo percosso e derubato con la complicità del Postogna, pur ammettendo di essere stato presente ad una rissa fra i due. Ora è la volta del Postogna: Egli ci dà del fatto, da noi riferito in base ai protocolli del commissariato di Muggia, la seguente versione:

— Passando dinanzi ad un'osteria di Muggia, mi venne l'idea di entrarvi. Vidi che una comitiva, della quale faceva parte il Curet, questionava perchè il Curet stesso, rimasto soccombente nel giuoco alle boccie di quattro partite, non voleva pagare: gli altri allora gli tolsero di mano un pezzo da cinque corone. Egli volle reagire e contro l'ostessa che cercava di ristabilire la pace, il Curet tentò di scagliare un bicchiere. Io allora mi avventai su di lui e lo feci desistere da tale proposito. Più tardi, mentre mi trovavo col Padovani, incontrai il Curet; egli prese ad ingiuriarmi e quindi afferrò un sasso, facendo l'atto di scagliarmelo contro: io, accecato dall'ira, gliene feci passare l'intenzione, affibbiandogli un paio di schiaffi. Fu in seguito a ciò che il Curet sporse denuncia contro di me, accusandomi di averlo derubato in quel frangente di 5 corone, importo invece che gli era stato tolto dai suoi compagni di giuoco della mattina. Fui trattenuto in arresto per ben 40 ore, e solo quando il Curet terminò con l'ammettere che le 5 corone poteva averle perdute o spese in bagordi, fui rilasciato in libertà.

Un incidente. Questa notte verso il tocco, alcuni giovani studenti che si trovavano al caffè «Milano», vedendo passare due «patriottici», uscirono sulla via. Uno di essi, il sig. N. R., si avvicinò ad uno dei due, tale Rodolfo T., e, dopo essergli presentato in piena regola, lo schiaffeggiò. Il T. estrasse una rivoltella, ma poi d'improvviso fuggì, seguito dal suo compagno. Il T. sarebbe quello stesso che sabato scorso aveva fatto arrestare cinque studenti perchè uno di essi lo avrebbe schiaffeggiato.

L'automobile che rovesciò una carrozza e un carro. Narrammo giorni sono sotto questo titolo d'un incidente automobilistico avvenuto sulla strada di Zaule. Il segretario dell'Associazione fra conduttori di automobili ed autoscafi sig. Giuseppe Ziller, fatta un'inchiesta in merito, ci invia la seguente con preghiera di pubblicazione: «L'automobile N. K. II 293 che investì la carrozza ed il carretto era guidata non già dallo «chauffeur» Gattolini Mario, ma bensì dal ragazzo Vittorio Pellegrini, di età inferiore ai 18 anni, senza la prescritta licenza, e ciò per ordine espresso del signor Ettore Pollich che è il proprietario della vettura, ed alle dipendenze del quale si trovano tanto il Pellegrini quanto il Gattolini. Nel momento del fatto lo «chauffeur» sedeva al fianco del guidatore non autorizzato nè per l'età, nè di conseguenza col prescritto e richiesto esame. Riesce inesplicabile con quale criterio il signor Pollich si arroga il diritto di far condurre l'auto N. K. II 293 sempre ancora dallo stesso ragazzo Vittorio Pellegrini anche ora, dopo che questi fu la causa diretta dell'investimento, data la mancata pratica necessaria e l'esperienza, mentre vieta di guidare la macchina allo «chauffeur» che tiene a sua disposizione e che è legalmente autorizzato quale professionista. La responsabilità di fronte all'autorità dovette però sobbarcarsi suo malgrado il Gattolini, reo soltanto di essersi trovato seduto accanto al nominato ragazzo, eseguendo così l'ordine preciso del signor Pollich. L'autorità di polizia che si dimostra di una rigida ed inflessibile severità nell'applicazione della legge sulle contravvenzioni degli «chauffeurs» dovrebbe pure provvedere acchè simili abusi, che potrebbero talvolta riuscire fatali colpendo l'innocente pedone anche a morte, cessino o che i contravventori di simili abusi assolutamente contrari alle disposizioni di legge, ed al buon senso, vengano severamente puniti».

Amori... in ritardo. - La ragione è del più forte! Sessanta anni? Sono molti, a dir vero; ma rappresentano un bel zero quando le sessanta proverbiali primavere non hanno minimamente deteriorato il fisico e quando si ha un cuore ancora vergine e pieno d'entusiasmo... come quello di Luigi S., ex-impiegato governativo ed ora diurnista a due coroncine al giorno comprese le domeniche e le feste ufficiali. Vedendolo, nessuno gli darebbe più di... No, ecco, non si può precisare, non si può generalizzare: ci sono degli occhi afflitti da strabismo che gli potrebbero regalare addirittura un secolo o poco meno. Egli non dimostra i suoi sessant'anni, ecco tutto e può passare ancora per un uomo... in attività di servizio. I maligni sostengono che il sor Luigi sia stato nella... prima gioventù un «cotoler» numero uno; ma, lo si sa, i maldicenti sono capaci d'inventare le cose più mostruose, quando si tratta di denigrare il prossimo. Gli piaceva il bello, ecco tutto, e il suo cuore esuberante lo faceva più volte allungare le mani verso qualche giunonica rotondità, ma in quanto al resto no, no e poi no. Ce lo assicurò lui stesso quando...

Ma procediamo per ordine. Il sor Luigi, che è ancora «puto» (forse è anche quella una ragione del mancato deterioramento, ma non facciamo delle malignità), abita da circa un anno in un appartamentino da lui ammobiliato con molto buon gusto in una casa di via Giosuè Carducci. Non tiene donne in casa sua («cotoler»? gente cattiva), ma nondimeno colà tutto è nel massimo ordine. Egli, nelle sue ore di libertà, attende a tutto con la massima scrupolosità. Fa la «nota dela lavandera», quella della «sopressadora», riceve la roba, la esamina, ne controlla esattamente la quantità e si trova benissimo.

Ed ora entra in scena appunto la «stiradora». E' veramente una bella donnetta: nè grassa nè eccessivamente magra, nè alta nè troppo piccola, e sempre linda come un fantolino principesco, e poi ha delle maniere, maniere tanto insinuanti che riesce subito simpatica a tutti. Serve il sor Luigi da soli due mesi, ma già nelle sue prime visite era riuscita a conquidere il cuore desideroso di affetti del derelitto solitario. Un giorno dell'altra settimana la donnetta, consegnata la biancheria al cliente, gli chiese sorridente:

— E lei la vivi qua solo come un orso?

— Solo, tuto solo - rispose il vecchietto (pardon) sor Luigi guardandola languidamente: - e chi la vol che vegni a farme compagnia?

— Chi? Santa Ursula benedeta: chi? Bastaria ch'el ghe ne gavessi la voia: pur de trovar un marì, le ragazze de ogi le sposaria anca un fachiro mumificado. Lu inveze...

— Mi? Sentimo, sentimo: ghe tegno, la sa a sentir la sua opinion...

— Ma vinti, vinti el ghe ne trovaria.

— Ragazze? No! No son de butar via, semo d'acordo, ma ragazze no: le xe pericolose e no voria...

— Capisso, capisso.

— Mi, la vedi, me ocoraria 'na doneta, 'na doneta...

— Sui... quaranta, xe vero.

— Eco. 'Na doneta pulita, posata, che no la gabi grili per la testa e che la se contenti de quel che Dio da...

— Dio?... El xe un furbon lei...

— 'Na doneta che la sapi tignirme in ordine, che la me sopressi ben le camise...

— Ah?!

— E, se la vol che ghe digo la verità, mi la gavessi za trovada...

— E quela doneta la saria? - disse la «sopressadora» con uno di quei sorrisi che le donne dimenticano solo quando sono completamente sdentate - quela doneta?...

—La me ga capido, siora Ghita, la me ga capido: lei, la xe lei, la prima dona che me gabi ferido el cuor.

— Sior Luigi...

— Gigi, ciamime, Gigi, solo Gigi, quel Gigi che te adorarà per tuta l'esistenza.

— Mio Dio... Son cussì sorpresa, 'na roba simile no me lo saria mai spetada... Ghe ne go quaranta, el sa; po go un fio de vinti ani e no so se lu...

— Lu, lu! No'l podarà miga proibirghe de dar sfogo ale sante aspirazioni del suo cuor. A quaranta ani... vedova, mi digo ch'el dovi esser un vero tormento...

— No me son mai inacorta - disse la sora Ghita abbassando pudicamente gli occhi.

— Storie: no la sarà miga fata de stuco, ah?

— Oh, no, no...

— Dunque?

— Parlarò con el mio Erminio.

— Ma prima la me dighi almeno che la saria contenta.

— E perchè de no?

Quando la «sopressadora» fu uscita, sor Luigi si lasciò cadere pesantemente su di una poltrona: l'emozione era stata troppo forte. Sposo? Marito, lui? Gli sembrava ancora impossibile.

E venne la sera. Andandosene, la... fidanzata lo aveva assicurato che entro la sera gli avrebbe portata una risposta decisiva: conosceva le opinioni di suo figlio e, prima d'accettare la gentile offerta, voleva consultarlo. Il sor Luigi, in attesa della sua fiamma, si era fatto più bello del solito ed aveva indossato un vestito nero che gli stava in modo veramente irreprensibile. L'orologio suonò le otto. Un momento dopo, insieme ai fortissimi battiti del suo cuore, sor Luigi udì battere alla porta. Era lei! Si levò, si diede un'ultima occhiata nello specchio e quindi si recò ad aprire. No, non era la «sopressadora»: era un giovanottone alto e grosso come un granatiere.

— Sta qua sior Luigi?

— Son mi.

— E mi son el fio de la sopressadora.

— El se comodi, benedeto.

Erminio, che fa il bracciante, entrò risoluto, gettò il cappello su di un armadio rovesciando una mezza dozzina di idoletti e quindi parlò:

— Mia mare la me ga contà tuto.

— Ierimo d'accordo cussì...

— E, visto e considerato che con i bacoli de quela dona no se ragiona, go pensado de veder se i sui i xe più ragionevoli.

— Ma...

— La me lassi parlar. Mi son d'acordo...

— Ah!...

— Mi son d'acordo che quando el xe deventado vecio, l'omo el torna un bambin in fasse, ma no posso spiegarme come ch'el possi diventar tanto macaco, tanto cretin de meterse in testa zerte robe...

— Ma, mi...

— Mi mi e mi? Ma parcossa la tien in casa quel fioldunean de specio? Sposarse? 'Na cassa de morto ghe ocori, vecio cuco...

— La prego de no ofender...

— El sta in pie par scomessa, el ga i oci come un lumin de olo che sta per distudarse, ghe trema le man come a un paralitico e el se meti in testa... Caro lu, el se meti in bone col padreterno ch'el farà assai meo...

— Ma sua mama...

— Mia mama, mia mama... A mia mare ghe spandi la sufita e, come tute le done, no la vol deciderse a pensar che quel che xe sta xe sta. Xe apena oto mesi che xe morto mio pare e ela... Basta, andemo, no ghe ne parlemo più e se lu el insisti, parola d'onor che ghe molo 'na sberla de farghe veder el cinematografo a gratis...

— Ma, el scusi, no lo go miga de sposar a lei...

— La schizza, la schizza, vecio: quela no la se lassa miga infinociar de la patina che la se meti sui mustaci... Semo intesi: basta o... cinematografo...

E se ne andò lasciando il povero sor Luigi più vecchio di almeno dieci anni!

L'americanata del signor Barbot. Il signor Barbot c'invia la seguente: A proposito dell'avventura toccatagli di recente al «Cabaret Maxim» e da noi riferita sulla base del protocollo esteso in merito al Commissariato di polizia di via Luigi Ricci: «Non è vero che io dopo aver bevuto e dopo essermi divertito me ne volevo andare all'americana; non è vero che i camerieri allora mi rincorsero e mi invitarono a pagare, come pure non è vero che io avessi risposto «che non ero abituato a pagare». Non è vero, che quando i camerieri pretesero più energicamente il loro avere, io abbia estratto una bottiglietta dalla saccoccia e ne abbia versato il contenuto sul frack dei camerieri; non è vero infine che io abbia scagliato contro il proprietario del «Cabaret Maxim» un pezzo di carbone. E' vero invece che io volendo pagare lo scotto e non avendo sufficiente denaro austriaco, offersi al direttore del Cabaret in pagamento dello scotto che ammontava a cor. 4.50 un pezzo d'oro di cinque dollari del valore effettivo di cor. 24.50. Il direttore però, signor Bollschweiler, voleva valutare come egli stesso lo ammise dinanzi al mio avvocato quel pezzo d'oro a sole cor. 19; ed a questo cambio io mi opposi recisamente. Da questo fatto nacque una grande confusione. Perciò io fui deferito al Giudizio; questa autorità però riconosciuto il mio contegno del tutto corretto e quindi la mia piena innocenza, tanto più che io, oltre al pezzo di cinque dollari, possedevo anche altro denaro e preziosi, mi mandò completamente assolto».

Un porcaccione. Non si sa come andasse veramente, ma il fatto è che appena li ebbe incontrati, i due giovani gli entrarono in simpatia, e poichè pare che la compagnia di uomini gli piaccia, li invitò a cena. A cena finita, proprio come si fa con le maschere dopo il veglione, li invitò a casa sua. Li fece accomodare su un canapè, offerse loro dei liquori, e sedutosi fra loro, prese ad accarezzarli e tentò anche qualche... bacio, facendo loro delle proposte oscene. I due giovani, Carlo Bello, d'anni 22 e Vittorio Braida, pure d'anni 22, stomacati dall'agire del compagno che è Francesco Prebil, d'anni 43, da Oberlaibach, reagirono e cercarono d'infilare la porta. Il Prebil, esasperato, quando comprese che... l'avventura stava per sfumare, allungò al Braida un pugno alla testa, facendogli sanguinare un orecchio. I due, usciti, andarono al commissariato di via Luigi Ricci a denunciare l'accaduto e ieri, il Prebil fu arrestato. Venne deferito al Giudizio.

Derubato di un vestito e di un panciotto. Francesco Angeli, abitante presso Maria Pibernik, in via della Fonderia 5, denuciò ierlaltro alla Sezione di p. s. del quartiere, che ignoto ladro lo aveva derubato di un vestito completo e di un panciotto del complessivo valore di 35 corone, che teneva nel cassetto di un armadio nella sua camera...

Gioco onesto, truffa sicura.

— Lei è stato arrestato in piazza dell'Ospedale, a richiesta dell'emigrante Francesco Posetta, e ciò per il motivo che, giocando, lo aveva truffato di 46 corone.

— Che trufado, che trufado d'Egito! Gavèmo zogado onestamente, e se lu el ga perso, no son miga colpa mi.

Il commissario allora interrogò il danneggiato, il quale disse che l'altro, Giovanni Boschin, di 30 anni, da Portole, abitante al N. 961 di Servola, lo aveva invitato a giocare ad uno strano gioco da lui prima non conosciuto, gioco che consisteva in tre carte francesi, tre coni e tre pallottole confezionate col pane.

— Dicendo che ora conosco il giuoco - continuò l'emigrante - direi una bugia: quest'uomo manovrava con una lestezza sorprendente, tanto che non mi riusciva mai di capire perchè lui vincesse ed io perdessi. Quello che so, si è che mi portò via quarantasei corone...

Il commissario fece condurre il Boschin agli arresti di via Tigor.

Fino dove può arrivare l'onestà di un uomo!

— Il suo nome?

— Che nome! che nome! No femo ste gesuiterie, el sa meo de mi come che me ciamo.

— Non si comporti d'arrogante, che avrà a pentirsene.

— El fio de mio pare no se ga mai pentido. El me dighi piutosto el parchè che i me ga arestà.

— Ah, lei non lo sa?

— Cò' i me ga becado, iero pien che 'l vin el me vigniva fora de le recie, e no me ricordo gnente. Go forsi ofeso qualche signorina guardia? O i me ga arestà parchè fazevo su la strada quel che ai cani ghe xe sempre permesso de far?

— No caro, no: fu arrestato perchè una guardia lo colse mentre stava visitando le saccoccie ad un ubriaco.

— Mi? No xe vero! E se el fato el xe avenudo realmente, alora vol dir che la guardia ga arestado l'imbriago e 'l ga lassà scampar el ladro...

La guardia conferma esplicitamente la sua deposizione, e l'individuo, dopo averla osservata per un momento, le rivolge la parola:

— Ah, la xe lei che la ga fato sto bel colpo? Bravo, bravo... La senti siora, o signorina guardia, no xe possibile che lei stasera la gabi bevudo un bicerin de più?

— Silenzio - grida il commissario.

— Ma che silenzio, che silenzio! Son imputato e go dirito de difenderme. Mi «spoianegai»? Mi? Ah, no cari, son onesto più de quel che credè e, prima de farghe i pulisi a un imbriago, andaria a robar in cesa...

Quindi accennò a voler fare delle violenze, ed il commissario lo fece condurre in prigione. Egli è il bracciante eternamente disoccupato Augusto R., d'anni 29, da Trieste.

Un ragazzo che beve alcool. Ieri verso le 11.45 ant., in via Nuova, dinanzi alla casa N. 26, fu trovato un ragazzo sui 12 anni, che non potendo reggersi più in piedi, era caduto a terra svenuto. Telefonato dalla libreria Chiopris alla Guardia medica, accorse un dottore, che constatò trattarsi d'intossicazione alcoolica. Un altro ragazzo che era fuggito prima dell'arrivo del medico, aveva raccontato che avevano bevuto insieme venti soldi di trappa. Il dottore, dopo avergli fatto delle iniezioni, lo inviò all'ospedale, ove venne accolto in una divisione. Praticatogli il lavacro dello stomaco, il ragazzo stette subito meglio e potè andarsene così presto, da dimenticarsi di dare il suo nome.

Caduto in mare accidentalmente. Ieri nel pomeriggio, verso le 3, un uomo, mentre passava sull'orlo della riva Grumola, cadde accidentalmente in mare. Alcuni marinai e un pilota lo salvarono. Chiamato, accorse un dottore della Guardia medica in automobile, che dopo praticategli alcune iniezioni, lo fece trasportare all'ospedale, ove egli venne accolto nel terzo riparto. Si tratta di certo Eugenio Bartoletti, d'anni 63, manovale, abitante a Saiano presso Cesena. Due anni fa, lavorando a Trieste, s'era ferito sul lavoro, rimanendo invalido; ora era tornato nella nostra città per regolare l'indennizzo che gli spettava dall'Istituto infortuni.

Durante il lavoro. Nei pressi del Cantiere di S. Rocco si stà scavando una strada per conto dell'imprenditore signor Bianchi. Ieri mattina, uno dei manovali stava lavorando, quando una valanga di terra si rovesciò e poco mancò che il manovale Ottaviano Agostino, di 32 anni, abitante in via Barriera vecchia N. 25, non ne rimanesse travolto. Fortunatamente riuscì a fare un salto in avanti e così scampò al pericolo; riportò però delle contusioni e forti escoriazioni alla schiena. Fu medicato all'ambulatorio della Cassa ammalati di Muggia.

Per opera altrui. Vittorio Mizzan, di 32 anni, bracciante, abitante in Androna dei sotterranei N. 1, ieri si presentò alla Guardia medica con ferite lacero-contuse al parietale sinistro e una contusione all'occipite. Raccontò che in rissa gli era stato lanciato un bicchiere.

★ Agnese Maier, di 65 anni, servente nella casa N. 5, di via Punta del forno, ieri, trovò da dire con una pigionale, la quale la colpì con un legno. La vecchia ne riportò escoriazioni al cubito e contusioni alla coscia destra.

★ Omero Coseluch, di 6 anni, abitante in via della Fonderia N. 5, fu da un altro bambino ferito leggermente alla tempia destra.

★ Lucia Zelesnich, di 50 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 171, iersera si pigliò un pugno e riportò un ematoma all'occhio sinistro.

★ Francesca Eder, di 10 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 2, fu colpito iersera da un sasso e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Gavetta, di 64 anni, falegname, abitante in via del Toro N. 12, per una ferita lacera al vertice del capo; Raimondo Weiss, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in Cologna N. 28, per escoriazioni al petto; Giorgio Trocca, di 12 anni, abitante in via Commerciale N. 30, per ferite lacero-contuse al braccio destro; Umberto Kerpan, di 7 anni, abitante in via Nicolò Cigotti N. 75, per una ferita alla pianta del piede destro; Paola Marinsich, di 18 anni, giornaliera, abitante in via Evangelista Torricelli N. 4, per una ferita all'indice sinistro; Guido Locatello, di 11 anni, abitante in Cologna in monte N. 252, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Giuseppe Codric, di 31 anni, meccanico, abitante in via Gaspara Stampa N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Silvio Pollanz, di 14 anni, abitante in via Aleardo Aleardi N. 24, per una ferita lacera al piede sinistro; Andrea Sasson, di 37 anni, bracciante, abitante in Androna Cristoforo Colombo N. 8, per una ferita di punta al femore sinistro; Alberto Wallersteiner, di 15 anni, apprendista pittore, abitante in Valle di Rozzol N. 493, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Emilia Bandel, di 35 anni, abitante in via Cavazzeni N. 7, per una ferita alla mano destra; Giovanna Bascovich, di 21 anni, abitante in Androna delle Pancogole N. 4, per una ferita al pollice sinistro; Marcello Viscovich, di 7 anni, abitante in Androna delle Pancogole N. 6, per una ferita alla fronte; Francesco Gherghich, di 15 anni, abitante in via S. Michele N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Emilio Machne, di 30 anni, abitante in via delle Lodole N. 12, per escoriazioni alla mano destra; Paolo Pacor, di 16 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per una ferita alla mano destra; Maria Cirach, di 33 anni, abitante in via di Crosada N. 5, per una contusione alla spalla sinistra; Giuseppe Obider, di 20 anni, abitante in via della Ferriera N. 47, per una ferita alla fronte; Teresina Aparana, di 14 anni, abitante in via di Donota N. 5, per una ferita alla tempia sinistra; Stelio Scroboga, di 1 anno, abitante in via Filippo Zamboni N. 2, per una ferita alla testa.

Cadute. Vittorio Machnich, di 6 anni, abitante a Roiano N. 563, ieri, cadendo si fratturò il braccio sinistro.

Ramiro Cappelletti, di 9 anni, abitante in via del Belvedere N. 25, cadendo, ieri, si ferì alla fronte.

Ebbero le cure opportune alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Ferrer.* Il diritto d'espropriazione che compete ad una impresa ferroviaria si riferisce alla cessione dei terreni, di sorgenti e di servitù reali. L'espropriato deve poi permettere anche l'eventuale costituzione di servitù a peso dalle sue realità. — *Gentilimente.* E' notorio che in Austria la pena di morte non è stata ancora soppressa. — *G. L. M. P. R.* Il dantesco «Provando e riprovando» fu il motto dell'Accademia Fiorentina del Cimento istituita nel 1657 dal principe Leopoldo de' Medici (poi cardinale) allo scopo di fare esperienze ed osservazioni fisiche ed astronomiche, applicando allo studio della natura i canoni delle indagine galileiana. — *Massaia.* Si col burro di cacao. — *Lettore assiduo.* 1. Bromatologia è la scienza che si occupa delle sostanze alimentari. 2) Al laboratorio chimico del civico Fisicato (Cavana 18). 3) Il tenore Schipa. — *Adele.* Una lettera arriva da Trieste a Londra in due giorni circa. — *Obbligato.* Nell'Istria, il dispendio annuale, occorrente per la manutenzione delle strade non erariali, viene ripartito sui singoli Comuni di ogni distretto, in proporzione del complessivo loro stato d'imposta diretta. — *Perplesso.* La pena, che Dante diede agl'ipocriti nella bolgia sesta dell'ottavo cerchio consiste nel girare lenti lenti e tristamente piangendo, oppressi da pesantissime cappe e cappucci di piombo, al di fuori dorati. — *Fortuna.* Il petrolio non ha alcuna azione diretta da potersi dire specifico per i capelli e non esercita un'influenza nell'imbiancatura dei medesimi. Agisce favorevolmente rammollendo il cuoio capelluto distribuendo uniformemente la secrezione sebacea e facilitando lo staccarsi della forfora dalla testa. — *Artigliere.* Un cannone da 305 tira a 15-17 chilometri. Un tiro costa circa 3600 corone. — *Fausta e Maria.* Un mastice per il marmo si ottiene sciogliendo la caseina (formaggio) in una soluzione satura di borace (borato di soda); si ha un liquido chiaro di consistenza vischiosa, più adesivo della gomma. — *R. S. Capodistria.* Si rivolga al Capitanato distrettuale. — *Abbandonata.* Ella può recarsi allo Stabilimento di maternità qualche giorno prima del parto. Per la sovvenzione della Cassa distrettuale deve accordarsi con la Soprastanza della stessa. — *Monte Cristo.* Se mangiando trenta limoni al giorno si diventa tisici? Probabilmente si scoppia prima. — *Ringraziando.* Ruggero Manna era compositore di musica: nacque a Trieste il 6 aprile 1808, morì a Cremona il 13 maggio 1864. Fu scrittore distinto così da chiesa come da teatro. — *Sempre italiani.* «A Roma ci siamo e ci resteremo» sono parole di Vittorio Emanuele II, rimaste indimenticabili nell'anima del popolo italiano, come quelle che ne rispecchiano fedelmente il profondo sentimento ed il fermo volere. — *Sognatore.* Il tesoro che venisse rinvenuto in un fondo deve dividersi in parti uguali fra il ritrovatore ed

COMUNICATI*)

Luigia Gentilli
Ezio Bolaffio
partecipano il loro matrimonio

Tutte quelle persone che al **5 settembre 1913** fecero acquisti nell'oreficeria di **IGINIO BONIVENTO. in via Cavana N. 4,** possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il denaro pagato per gli acquisti fatti.

Soltanto la marca registrata **«S. Stefano»** garantisce la genuinità della vera Birra doppio malto **«S. Stefano».** Trovasi in tutti i negozi commestibili. Deposito: Via Valdirivo 32, tel. 2201.

Io sottoscritto mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il valente **dott. Carlo Ravasini,** il quale con valentia e con cure affettuose e zelanti seppe, con un'operazione difficilissima, riuscita brillantemente, ridare la salute a mia moglie Anna. Così pure ringrazia di cuore gli egregi **dott. Romolo Liebman** e **dott. Jacchia** per le loro zelanti prestazioni. FACCHINI ANTONIO.

DIFFIDA.

La **ditta Davide Campari & C. di Milano** ha dovuto constatare che va estendendosi ogni giorno più la pratica fraudolenta da parte di esercenti, anche fra i più accreditati, di riempire le bottiglie vuote del genuino **BITTER CAMPARI** con liquidi similari di pessima qualità, facendo però pagare ai consumatori il prezzo reale del genuino **BITTER CAMPARI.**

Nell'intento di reprimere questa frode lucrosissima per gli esercenti di mala fede, la ditta **Davide Campari** ha stabilito uno speciale servizio di sorveglianza, e s'impegna formalmente a corrispondere **un premio ragguardevole** a chiunque le fornisca la prova in base a cui possa ottenere dall'Autorità giudiziaria l'applicazione delle leggi penali che contemplano e puniscono questa delittuosa speculazione.

Inoltre preme alla ditta rendere noto che soltanto i suoi **rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria** signori **RAIMONDO & VITTORIO RETTA. TRIESTE,** possono vendere le sue specialità.

Per ogni schiarimento rivolgere la corrispondenza od alla ditta **Davide Campari & C. Milano** od ai suoi agenti generali per l'Austria-Ungheria signori **RAIMONDO & VITTORIO RETTA, TRIESTE, via Giorgio Vasari N. 7. tel. 1714.**

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 4292.

Viene aperto il concorso per il coprimento di due posti di guardia comunale di pubblica sicurezza in questa città ai quali va congiunto lo stipendio di annue corone 1000, percepibili in rate mensili anticipate.

Dopo l'anno di prova il detto stipendio aumenta di cor. 50 annue ed eguale aumento avviene successivamente di tre in tre anni, sino a raggiungere le corone 1200.

Le guardie percepiscono inoltre la divisa in natura.

Le istanze di concorso sono da presentarsi personalmente a questo Ufficio entro il giorno 15 ottobre p. v., corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) certificato medico comprovante la robustezza fisica;
c) certificato di buona condotta;
d) altri documenti comprovanti la idoneità a coprire simili posti.

Il Podestà:
Avv. Domenico Fragiacomo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

il proprietario del suolo e, qualora la proprietà sia divisa, la parte spettante al proprietario va divisa tra il proprietario diretto ed il proprietario utile. — *Amorino.* Ma quando non si ha intenzione di riannodare una relazione non si risvegliano i morti per il capriccio di dimostrare che ci si ricorda una data. — *Testa dura.* Quel motto è latino e significa: Giova che noi seguiamo la virtù, o conviene essere virtuosi. — *Cane da caccia.* Per il bronzoggio delle canne da fucile si consiglia la seguente ricetta: soluzione cloruro ferrico (D=1.28) 14, cloruro mercurico 3, acido nitrico fumante 3, solfato di rame 3, acqua 80. — *Campagnuolo.* Contro le formiche: cenere, petrolio, acqua bollente. — *Disperata.* Si rassegni e disprezzi. — *Detter.* Farebbe molto bene scrivendo alla direzione del corpo dei pompieri municipali di Torino. — *Inesperto.* Si consigliano i bagni di zolfo. — *Indocina.* 1) Circa 25.000. 2) Sì, in moltissimi luoghi. Provi a scrivere al ministero degli interni in Roma ed anche alla Direzione generale della statistica (P. San Bernardo alle Terme, Roma). — *Pepi e Nino.* In ambedue i casi nipoti. Per gli uni Ella è zio, per gli altri nonno. — *Kerkur.* Per avere l'indirizzo di quell'ufficiale scriva al ministero della guerra in Vienna. — *Vostro abbonato.* Certo, la sicurezza più piena. — *Lalla.* Si chiamano circonvoluzioni cerebrali. — *Isidoro.* Sulla piazza di Pirano sorge il monumento a Tartini. — *Anarchico R.* Felice Napoleone Canevaro di Lucia del Perù nacque nel 1838. Dal 1887 vice-ammiraglio, dal '96 senatore, nel 1897 comandante della squadra italiana, nel 1898 ministro della marina e nel 1899 ministro degli affari esteri. — *Madre infelice.* Il provvedimento dei poveri è un obbligo del Comune in quanto terze persone non siano obbligate per legge a provvedere per l'indigente. Ella deve quindi insistere presso il Suo Comune di pertinenza perchè provveda, riservandosi ultimo il diritto di farsi rifondere la spesa da Suo figlio che per legge vi è obbligato. — *Torretta.* Per impedire che i turaccioli prendano la muffa nelle cantine, bisogna immergere il collo delle bottiglie cui è già stato applicato il turacciolo in una soluzione di borace, prima di capsularle. — *Seccante.* Inaffiare le piante che prospettano su una corte è lecitissimo... purchè sia escluso che l'acqua inaffi le teste dei passanti. Tenere esposti vasi da fiori su tavole non è permesso. — *Mirta.* La «Dannazione di Faust» e il concerto pro superstiti del terremoto di Messina furono diretti dal maestro Luigi Mancinelli. — *Barbarossa.* La repubblica Argentina non ha adottato, per il computo del tempo, il sistema cosidetto dei fusi orari. Colà gli orologi sono regolati sull'ora di Cordoba che segna una differenza di 4 ore 16 minuti e 18 secondi sull'ora di Greenwich. — *Altre.* Abbiamo letto le 16 facciate e compatiamo il Suo sfogo. Risulta evidente che egli Le vuole molto bene. Ora quando si ama, pur sapendo perfettamente quali sono le parole ed i pensieri desiderati da parte dell'essere amato, non si è capaci sempre di valutare esattamente le sfumature dei propri atti, delle proprie azioni e delle proprie parole. Poichè chi ama è più sensibile d'un buon igroscopio. Ne deriva che è impossibile evitare qualche lieve malinteso nel campo delle sfumature. Si tratta però di vertenze che si regolano col prossimo bacio! — *Anonima.* 1) Ad una signorina fu detto «maga». Che cosa voleva dire chi pronunciò la parola? Che la signorina esercita magia, cioè trasforma ad esempio i poveri di spirito in botti di alcool, i meloni in uomini ecc. ecc. 2) Quando un giovanotto stringe la mano vuol dire, cara anonima, che ama, ama, ama. Lo stesso «vuol dire» quando firma su una cartolina la quale ecc. ecc.

Lotto. Estrazione del 4 corr.:
Linz 20 23 1 40 27

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.9, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.6. - Oggi: Alta marea 1.36 e 11.21 antmerid. - Bassa marea 4.35 ant. e 7.30 pom.

Ogni giorno una. Di ritorno da un viaggio, il pittore M. ha saputo che un suo confratello è vedovo da sei mesi. Va subito a fargli visita di condoglianza, ma sino dalle prime parole il vedovo tronca il discorso, e sorridendo:

— Caro amico, il male è riparato.
— Riparato?
— Sì, mi sono riammogliato.

Successi provvisori. Così si può dire dei molti preparati purgativi che vengono lanciati in commercio con tutta pompa e che nondimeno sono destinati a scomparirvi presto. All'incontro l'acqua purgativa Francesco Giuseppe, che scaturisce dalle fonti medicinali Francesco Giuseppe di Budapest e che viene imbottigliata in istato puro naturale e in bottiglie assolutamente nuove, è riconosciuta da molti anni come un'acqua minerale pura, di ottima efficacia. L'acqua originale Francesco Giuseppe che si vende nelle farmacie o drogherie viene considerata come un rimedio ideale che non perde la sua efficacia anche con l'uso continuato ed è specialmente adatta a sollevare una stitichezza divenuta cronica. Venne esperimentata ed approvata da scienziati e studiosi come Bamberger, Biermer, Cantoni, Gerhardt, Klebs, Krafft, Ebing, Kussmaul, Leube, Leyden, Nussbaum, Porro, Rokitansky, Scanzoni, Semmola, Senator, Spiegelber, Zweifel e molti altri precursori nella scienza medica.

Maschio o femmina?

(Nuovi studi intorno alle cause determinanti del sesso)

La questione delle cause determinanti del sesso è stata studiata negli ultimi anni da moltissimi scienziati con lunghi esperimenti sugli animali e con preziose ricerche statistiche. Vi hanno contribuito sopratutto alcuni scienziati francesi, argentini e peruviani, ed il prof. Giulio Regnault di Parigi, in una conferenza tenuta in quella città ha riferito ampiamente intorno ai risultati di questi studi ed a quelli delle sue esperienze personali. La questione è delle più gravi e complesse ed a spiegare quali sieno le cause che determinano il sesso nel nascituro e come esse esplichino la loro azione varie ipotesi furono avanzate, fino dai tempi più antichi; fra le quali alcune sono oramai totalmente abbandonate, come quelle, secondo le quali si dovrebbe attribuire un'azione preponderante all'umidità ed al calore e quelle astronomiche ed astrologiche. Non già che si possa escludere con certezza che l'umidità, il calore, la luce più o meno colorata, lo stato elettrico dell'atmosfera e finalmente la presenza di radiazioni diverse, cause tutte che esercitano una notevole azione sullo sviluppo degli esseri viventi possano avere una qualche influenza sulla determinazione del sesso; ma sono cause che non agiscono che indirettamente accelerando o rallentando alcuni fenomeni vitali.

Non è nemmeno sicuro in quale momento preciso si determini il sesso. Alcuni autori sostengono che l'embrione si sviluppa indifferentemente, cioè senza le caratteristiche di un sesso piuttosto che dell'altro, fino al giorno in cui una data influenza fissa in un senso o nell'altro la sua evoluzione definitiva; sarebbe dunque possibile in tal caso modificare queste influenze in un senso o nell'altro ed ottenere quindi l'un sesso piuttosto dell'altro anche dopo la fecondazione. Affermano invece altri che il sesso è determinato già nell'ovulo; mentre infine altri ancora, e sono la maggioranza, ritengono che il sesso si determini nel momento stesso della fecondazione.

Ma quali sono le cause determinanti? Le opinioni in proposito furono finora contradittorie. Molti credono che la determinazione del sesso non sia che un fenomeno di eredità individuale diretta, ossia che il nascituro appartenga al sesso del genitore più forte. Questa ipotesi si fonda sul fatto che una cavalla affaticata dal lavoro genera dei maschi; al contrario ben nutrita, che abbia lavorato poco, genera puledre se il maschio era stanco o debole; un gallo di due anni ed una gallina giovane di dieci mesi o di un anno producono per lo più dei galletti, mentre se il gallo è giovane e la gallina è adulta nascono per lo più delle femmine. Questa ipotesi viene suffragata da una serie di altre esperienze sugli animali; è però tanto poco sicuramente dimostrata che secondo un'altra teoria è invece il genitore più debole quello che dà il suo sesso. Questa ipotesi a sua volta è confermata da altre osservazioni, che mettono in luce come dopo una guerra la proporzione delle nascite dei maschi sia molto maggiore, e come la proporzione dei maschi aumenti generalmente con la differenza di età fra i genitori, quando cioè il padre è più vecchio della madre.

La questione stava a questo punto, quando il Jordan presentò una nuova ipotesi, dimostrando l'importanza che hanno nella determinazione del sesso la nutrizione e quei fenomeni che dipendono dalle secrezioni interne e che si possono modificare con speciali cure o regimi di vita, favorendo così la procreazione dell'uno e dell'altro sesso. Interessanti sono gli esperimenti di un medico italiano, il dott. Russo di Catania, il quale ha osservato nelle femmine dei conigli due specie di ovuli ben distinti, anche chimicamente, dei quali gli uni ricchi di lecitina che producono femmine e gli altri, contenenti cristalli di un acido grasso che producono maschi. Egli ha dimostrato che iniettando della lecitina nelle femmine incinte si può aumentare la proporzione delle femmine e si possono ottenere quasi esclusivamente femmine praticando tali iniezioni su ambi i genitori. Nè meno importanti sono le osservazioni del Regnault e del Robinson. Questi due medici hanno notato che le donne che soffrono di vomiti durante la gravidanza, e nelle quali si ottiene la cessazione del vomito con l'uso dell'adremalina (sostanza derivata dalla glandola surrenale) generano esclusivamente delle femmine. Facendo quindi degli esperimenti pratici egli ha osservato che con l'uso metodico dell'adrenalina e della colma si possa ottenere un notevole spostamento nella percentuale dei sessi.

*

Tutti questi esperimenti adunque dimostrano che avvicinando e confrontando i fatti, tutte le antiche ipotesi possono rientrare in una teoria più generale, che sintetizza tutte le altre: quella cioè che attribuisce alla nutrizione una parte importantissima nella determinazione dei sessi. Sembra dunque accertato che l'abbondanza del nutrimento è in rapporto con l'evoluzione delle femmine, come del resto era stato intraveduto da medici greci venticinque secoli or sono. Numerose esperienze fatte sugli animali inferiori hanno dimostrato la verità di questo asserto; secondo le ricerche dello Jung i girini erbivori danno la metà della percentuale di femmine di quelli nutriti con carne di bue, mentre quelli nutriti con carne di rana ne danno il 92%; più gli alimenti si avvicinano, come costituzione, alla carne degli animali che se ne nutriscono, tanto più facilmente sono assimilati e tanto più alta è la proporzione delle femmine. Ma straordinariamente interessanti sono le osservazioni di Dantan sul sesso delle ostriche. Le ostriche possono essere alternativamente maschi o femmine: quando le condizioni di nutrizione sono sfavorevoli si vedono le femmine trasformarsi in maschi; per ridiventare poi femmine appena che l'alimentazione diventi normale. Fatto questo che potrebbe fornire argomento ad una serie di considerazioni più o meno lusinghiere per il sesso femminile.

Il Perrier ha studiato la sessualità nelle piante ed ha dimostrato che per esse, come per gli animali inferiori il sesso è una funzione di nutrizione. Nelle piante - notiamo bene che ciò non è assodato che per il regno vegetale - l'elemento femminile è caratterizzato da una grande abitudine a nutrirsi ed a una grande pigrizia nel consumare i suoi risparmi. Tanto che questo scienziato conclude con l'affermare come una formula che, dal punto di vista fisiologico, il sesso femminile è il sesso dell'economia, il sesso maschile quello del dispendio.

Le conclusioni che derivano da questi studi sono semplici ed evidenti. L'organismo femminile essendo costituito per accumulare riserve e quindi per un relativo riposo, è chiaro come ogni eccesso di attività specialmente durante il periodo in cui si forma la sua costituzione particolare, abbia per effetto di distoglierlo dal suo ufficio e diminuire la sua capacità. La donna dunque, secondo le affermazioni di questa scuola francese, va contro la sua natura dedicandosi a lunghi studi ed a lavori meglio convenienti al maschio: più le donne svilupperanno la loro attività più perderanno i caratteri della loro femminilità, più spenderanno delle riserve che dovrebbero accumulare e meno probabilità avranno di dare alla luce delle femmine. E sembra quasi un saggio provvedimento delle natura, tendente a riparare con la sua opera assanatrice tutte le infrazioni alle sue leggi, che quelle che si sforzano di sostituire gli uomini nella loro attività e nelle loro occupazioni sociali sieno condannate a mettere al mondo per un equilibrio automatico quasi esclusivamente dei maschi.

Il Regnault nei suoi studi sugli animali superiori e specialmente sui mammiferi è giunto a conclusioni identiche del Perrier. Le condizioni che portano aumento di riserve nutritive favoriscono la procreazione di femmine; quelle che impediscono l'accumularsi di queste riserve la procreazione dei maschi. La madre giovane che deve ancora utilizzare materiali per il suo accrescimento, ha maggiori probabilità di veder produrre un maschio; all'incontro il prodotto della concezione sarà probabilmente di sesso femminile quando la madre in piena maturità non utilizza tutti i materiali forniti dall'alimentazione, ma ne forma delle riserve e ciò avverrà sopratutto se il nutrimento è abbondante e non contiene stimolanti.

Una serie di altre osservazioni accessorie interessantissime su questo argomento di carattere troppo strettamente chimico-biologico per poter essere riassunte e riferite. Basti l'accennare alle conclusioni, sottoposte dal Regnault al Congresso di fisiologia e patologia. Egli afferma che la determinazione del sesso è in rapporto con la nutrizione e con le sue funzioni generali; che alla maturità degli elementi, alla penuria delle riserve nutritive, alla rapidità nel consumo delle riserve, corrisponde la pro-

creazione di maschi; mentre l'abbondanza delle riserve nutritive e la giovineza degli elementi favorisce la procreazione di femmine.

Questa è dunque l'ipotesi che per quanto risulta dalle recenti ricerche e dall'accertamento dei fatti sembra la più accreditata e la più plausibile. In quanto poi si possa ammettere come sicura la possibilità di favorire la procreazione dell'uno o dell'altro sesso, sia con una nutrizione speciale, sia mediante prodotti diversi (lecitina, adrenalina, ecc.) è una questione proposta, ma ancor lungi dall'essere praticamente risolta; e della quale però forse l'avvenire ci potrà dare la tanto attesa soluzione. **Dr.**

TEATRI

Politeama Rossetti. Teatro magnifico iersera alla «Manon», datasi in onore della signorina Enenkel; folla in piedi nella platea, benissimo popolate le gallerie, occupati «au complet» palchi e posti numerati. Accolta da battimani vivissimi la seratante fu festeggiata con schietta cordialità nei punti salienti della parte, e più particolarmente all'«addio» al desco e alla »scena della seduzione» dopo la quale la gentile artista fu richiamata parecchie volte al proscenio. Alzato il sipario pel quart'atto, il palcoscenico apparve trasformato in un olezzante giardino: ben ventisei mazzi di fiori l'occupavano tutto, e in mezzo ad essi, la signorina Enenkel cantò la romanza nuovissima: lasciati amar» del Leoncavallo; brano di scarso valore, ad esser sinceri, ma che, molto finemente cantato, procurò alla eletta artista parecchie chiamate calorosissime al proscenio. All'omaggio degli applausi e dei fiori s'unì quello dei doni che furono parecchi. Fra gli altri spiccava un superbo servizio completo da toilette per teatro, in argento - regalo dell'impresa Lovrich - un artistico vaso, uno scialle finissimo, un cuscinetto, una «boite» chiusa, ecc.

Questa sera «Manon» si dà per l'ultima volta. Nel pomeriggio alle 3.30 mattinée del «Trovatore».

Fenice. Oggi, festa, la Compagnia di operette viennesi darà due rappresentazioni: alle 3.30: «Susi», di Aladar Keny, e alle 8 terza replica del «Marito che ride», di Eysler.

Domani: «La casta Susanna», del m.o Gilbert.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse folla enorme di pubblico, ed il superbo programma ottenne un successone.

Ecco il programma d'oggi, al quale sono pure ammessi i ragazzi: «Lavorazione del legno in uno stabilimento di Saint-Cloud», dal vero; «La prateria della felicità», dramma fra i pelli-rosse, e «Bigorno offre una partita di caccia», scherzo comico.

Minimo. Tanto le rappresentazioni pomeridiane, dedicate ai ragazzi, quanto quelle serali, attrassero pubblico foltissimo. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti ci diede un'accurata interpretazione del «Bugiardo» di Goldoni. Oltre al protagonista Bratti, si distinsero il Paluelo nella maschera di «Pantalone» e il Casani in quella di «Arlecchino». Ottima la De Renzi («Rosaura») e graziosa e spigliata «Colombina» la Leon. Applauditi pure gli altri interpreti.

Oggi programma allegro: «El congresso dei nonzoli» di Paoletti.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 3.30. «Trovatore», in 4 atti di G. Verdi. Ore 8. «Manon», in 5 atti del m.o G. Massenet.
FENICE. Compagnia d'operette viennesi. Ore 3.30 «Susi». Ore 8. «Il marito che ride».
EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

Il tentato svaligiamento dell'oreficeria Tamaro.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE)

Come abbiamo riferito nell'edizione serale, iermattina fu tenuto il dibattimento contro Attilio Maestri del fu Luigi, d'anni 43, fabbro, e Giuseppe Sommariva del fu Luigi, d'anni 40, bracciante, nati e pertinenti a Venezia, accusati del crimine di tentato furto d'accordo fra di loro.

Il fatto.

La notte del 26 aprile, verso le 4 ant., la guardia Leopoldo Pikl, passando dinanzi al negozio d'oreficeria Tamaro, al N. 23 del Corso, udì del rumore proveniente dall'interno. Guardando attraverso la spia della saracinesca, le sembrò di vedere un'ombra sparire dietro le vetrine. Constatò in pari tempo che la saracinesca d'ingresso, benchè abbassata, non era chiusa, e si provò ad alzarla. Con la spinta ricevuta dal funzionario, la saracinesca si sollevò completamente, e apparvero i due odierni accusati Maestri e Sommariva, che tentarono di fuggire. Entrambi indietreggiarono subito, vedendosi la guardia dinanzi con la rivoltella spianata all'altezza delle loro teste. Mentre la guardia, con fischi faceva accorrere sul luogo il suo collega Antonio Peric, i due accusati stavano vuotando le proprie saccoccie di una quantità di oggetti preziosi, che avevano rubato nelle vetrine, e di altri che avevano riposti in due fazzoletti, i quali furono raccolti poscia ripieni sopra una sedia. Dalle vetrine erano stati presi orologi, ciondoli, catene, braccialetti ecc., il tutto di un valore, come più tardi fu stimato, di corone 16.155. I due accusati vennero quindi arrestati.

Ampiamente confessi.

Tanto il Maestri quanto il Sommariva, sia quando furono arrestati, sia dinanzi il giudice istruttore, furono ampiamente confessi, ammettendo anche l'accordo fra di loro per commettere il furto. Al dibattimento, ieri confessarono pure la loro colpa; soltanto in propria difesa dissero che loro intenzione non fosse stata di rubare tutto quanto si trovava a portata delle loro mani nel negozio, ma unicamente quanto secondo loro fosse bastato a far denaro per poter entrambi emigrare in America, non potendo più rimanere nei loro paesi perchè fatti segno alla sorveglianza da parte della polizia.

Il Maestri sostenne di essersi lasciato trascinare all'idea di commettere il furto anche dal fatto che una sua amante gli aveva replicatamente chiesto soccorso per sè e per un loro bambino. Il Maestri ammise anche sinceramente di essere stato egli a suggerire al compagno di commettere la cattiva azione, e di avere egli, nella sua qualità di fabbro, preparate le chiavi adulterine per aprire la saracinesca del negozio.

Altre risultanze.

Le guardie di p. s. Pikl e Peric riferiscono sull'arresto da esse operato; il proprietario del negozio Alessandro Tamaro, sul valore approssimativo degli oggetti che in quell'epoca esistevano nel negozio, e dichiara che quando fu avvertito dalla polizia della scoperta dei ladri nel suo esercizio e si recò sul luogo, oggetti preziosi si trovavano smossi dal loro posto naturale, ma sparpagliati al suolo, sul banco, raccolti sopra una sedia in due fazzoletti; sicchè egli non potrebbe dire se tutti quegli oggetti, o parte, o quale parte di essi, i ladri avessero tentato di asportare. L'orefice perito Foschiatti racconta di essere stato chiamato a esprimere una perizia sugli oggetti parecchie ore dopo avvenuta la scoperta, e stimò quegli oggetti che gli vennero presentati come quelli che presumibilmente i ladri avevano da asportare, cioè, fatte varie eccezioni, quasi tutti gli oggetti che si trovavano esposti nelle vetrine del negozio; e fu per quelli oggetti che egli fece la stima, a prezzo di costo, di corone 16.155.

Dalle fedine penali risulta che gli accusati furono condannati parecchie volte, alcune delle quali per furto, e il Maestri, sottoposto al vincolo dell'ammonizione giudiziale, che corrisponde alla sorveglianza di polizia da noi, era stato anche a domicilio coatto.

Le arringhe.

Il P. M. dott. Bencich sostiene che non si possa credere a quanto gli accusati tentano di far ritenere e cioè che essi nel commettere l'attentato furto avessero avuta l'intenzione di rubare soltanto alcuni preziosi, tanti cioè che rappresentava l'importo bastevole per un viaggio in America. E' chiaro che essi penetrarono nel negozio per rubare quanto più avrebbero potuto rubare, e certo non sarebbero stati lì a scegliere gli oggetti di minor valore; ma se mai, se la scelta fosse stata fatta, questa sarebbe avvenuta in senso inverso.

Le risultanze processuali sono troppo chiare perchè il P. M. voglia inutilmente tediare i giurati per convincerli di ciò che indubbiamente essi sono convintissimi, della colpa cioè degli accusati, siccome presentata nell'atto d'accusa.

Il difensore del Maestri dott. Zennaro trova opportuno di rilevare come purtroppo si sia diffusa nella nostra città la strana opinione che in tutti i casi un difensore debba ottenere l'assoluzione del suo difeso; e per conseguenza di tale errata opinione del pubblico si vede qualmente, accusati che sieno confessi o per circostanze di fatto risultino gravemente compromessi, non trovino così facilmente chi li difenda, o per meglio dire chi venga a tutelare le loro persone, i loro interessi, mentre più che altri ne avrebbero bisogno. Egli ha accettata la difesa del Maestri pur sapendolo confesso, pur conoscendo il disgraziato suo presente. Deve pur dire ai giurati che se qualche colpa nel passato del Maestri ci fu, bisogna pur ricercarla nelle sue condizioni fisiche deficienti che non gli permettevano di lavorare; che se ha continuato nella via del male, una parte almeno di colpa lo si deve alle misure prese contro di lui quando ancora con un trattamento più umano avrebbe forse potuto redimersi; che se ora ha tentato ancora un furto lo fece per soccorrere una donna verso cui ha dei doveri, per mantenere un suo bambino. Ciò premesso, esaminando le risultanze processuali tende a persuadere i giurati che non è provato minimamente che gli accusati avevano l'intenzione di rubare dei preziosi per un valore superiore alle corone 2000, e chiede che nel dubbio i giurati ammettano l'attentato furto per tale importo, e domanda questo anche per correggere il difetto che il codice stabilisce eguale responsabilità per chi commette un furto come per chi appena tenti di farlo.

Il difensore del Sommariva dott. Mandic, si associa alle deduzioni del suo collega di difesa. Si richiama particolarmente al dubbio che dovrebbe sorgere nell'animo dei giurati in merito all'importo che gli accusati avrebbero avuta intenzione di rubare o avrebbero potuto rubare; nel dubbio dovranno essere favorevoli agli imputati. Rileva come al P. M. in certi casi ove esso non intende portare gli imputati al giudizio dei giurati, trovi il dubbio in sè e nel dubbio - dice - deve essere favorevole all'accusato. Così fece il P. M., proprio lo stesso che oggi al dibattimento sostiene che gli accusati volevano rubare tutto, quando ultimamente portò invece altri accusati al giudizio del Tribunale provinciale per tentato furto di un importo inferiore alle 2000 corone; mentre quelli accusati dichiaravano di aver voluto rubare quanto si trovava nella cassaforte, e nella cassaforte vi erano oltre 5000 corone. Conclude col rilevare che già dopo la condanna, gli accusati verranno costretti a varcare il confine, e quindi anche perchè le nostre carceri sono purtroppo zeppe di detenuti, conviene che gli accusati le lascino al più presto possibile.

Ribatte il P. M., e ribattono i due difensori, dopo di che il presidente cons. Sbisà fa un rapido riassunto del dibattimento, e i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione.

Verdetto e sentenza.

E' stato loro proposto un solo quesito riflettente il crimine di tentato furto commesso di comune accordo fra i due accusati per l'importo di cor. 16.155.

I giurati affermano il quesito con 11 «sì» ed 1 «no», ma per un importo superiore alle 2000 corone.

Osserva il difensore del Sommariva che il verdetto è al quanto oscuro, poichè già il quesito stabiliva che l'importo fosse superiore alle 2000 corone, dal momento che pretendeva fossero corone 16.000; ritiene che, scendendo da questo grosso importo, i giurati sieno stati intenzionati di diminuire la colpa degli imputati; ma non avendo essi stabilito un limite, la loro buona intenzione riesce vana.

Il presidente dichiara che la Corte trova il verdetto chiarissimo, poichè riesce evidente che i giurati non intendevano apodítticamente stabilire quale importo del possibile danno quello fissato dalla perizia, ma sono convinti che si tratti in tutti i casi di un importo superiore alle corone 2000.

Il P. M. chiede severa condanna. I difensori fanno valere le mitiganti, fra cui l'ampia confessione, lo stringente bisogno, il nessun danno arrecato e particolarmente per il fatto che gli accusati non ebbero nessun profitto, domandano che i giudici sieno, nella commisurazione della pena, miti.

La Corte condanna il Maestri a sei anni e il Sommariva a cinque anni di carcere duro inasprito, nonchè al bando dopo espiata la pena.

I difensori si riservano.

Il dibattimento finì alle 2 del pomeriggio.

Il prossimo dibattimento a martedì.

Il delitto di Pietro Razen.

Domani lunedì non vi sarà dibattimento d'Assise. Il prossimo dibattimento verrà tenuto invece martedì e mercoledì prossimo. Per queste due giornate è fissato il dibattimento contro Pietro Razen, colui che, ritenendo colpire la propria moglie nel suo letto, ammazzò invece una fanciulla che casualmente in quella sera dormiva al posto della donna.

Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich; difenderà l'accusato il dott. Robba.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Brutalità

L'indimenticabile notte passata da una ragazza in uno stallaggio a fianco dello sposo addormentato

La ragazza Cristina Tomasincich narra nella sua denuncia come, recatasi la sera del 31 agosto scorso, assieme a certo Francesco Repich, in uno stallaggio di via S. Francesco, mentre il Repich s'era messo a dormire in una «giardiniera» ed essa si era ivi seduta accanto a lui, fu avvicinata da tre individui che, dopo averla trascinata giù dalla giardiniera, avrebbero commesso a di lei danno, e senza il di lei consenso, gravi atti di violenza.

Arrestati il giorno seguente, sulle indicazioni fornite dalla ragazza, i tre giovani furono posti sotto accusa per il crimine di limitazione della libertà personale, e ieri furono tradotti innanzi alla Corte per scolparsene.

Giovanni Germek, primo esaminato, non si riconosce colpevole, e dice:

— Con mio fradel e quel'altro amico se gavemo trovà in un local: dove che xe vignudo anca el Repich co' la ragazza: el xe andà un momento via disendone che lo spetemo là, ch'el tornarà. Dopo el xe tornà co' la Cristina e, quando che i xe andadi via, ghe semo andadi drio, a pian, fin in stala, e li gavemo trovai in «giardiniera» distirai. El Repich dormiva e ela se ga alzà su: mi go zercà de ciorme qualche libertà, perchè el Repich ne gaveva dito che xe dona che se pol... Ela xe vignuda sola zo de la giardiniera. La go abraciada: ela se ga lassà: e...: dopo semo andai via. In quel ne cori drio el Repich, ma semo arivai a casa: el giorno dopo xe vignù le guardie in scuderia, dove che lavoremo, e i ne ga arestà.

Pres.: La danneggiata dice d'essere stata violentata, d'aver gridato «aiuto!», d'essersi opposta come poteva.

— No xe vero gnente sta roba: no xe sta nissunissima violenza: ela se ga lassà.

Il secondo accusato, Nicolò Germek, neppure si riconosce colpevole e rende il suo costituto conformemente al primo accusato.

— No gavemo fato nessuna violenza.

— Ma ella ha gridato?

— Sì, un poco la ga zigà: ma forsi... per altro.

Pres.: Ma la ragazza dice ben altrimenti...

— Ah, questo xe el vero!

L'accusato Giuseppe Lanza, che avrebbe afferrata la ragazza e trascinata giù dalla giardiniera, dice di riconoscersi colpevole.

— Solo, no xe tanto come che i disi, ela anzi la ga lassà tuto, senza oporse, senza zigar.

Il teste Francesco Repich ammette di essersi trovato a chiacchierare nell'osteria di via Molin a vento; e d'essersi quindi recato nella stalla con la ragazza: iero imbriago e me son butà a dormir ne la giardiniera. Co' me son sveiado la Tomasincich no iera più là.

— Ha udito qualche cosa?

— Sì, come pianzer: ghe go domandà a Giovanin e lui me ga risposto «Gnente, gnente!». Alora son dismontà e la go trovada tuta dismolada e la me ga dito pianzendo: «Ti te pagarà tuto, che te xe colpa». Ma no la ga volù contarme gnente e la xe andada via.

— E' sua sposa?

— Ma che! La conosso, cussì...

La guardia Andrea Berdon, la mattina seguente al fatto, seguì la ragazza, a richiesta di lei, nello stallaggio di via S. Francesco, ed arrestò gli accusati.

— Com'era la ragazza?

— Strazzada, dispetinada, sporca, maciada de sangue e la pianzeva; la se lagnava de dolori in t'el zenocio.

Ed ora si escute la ragazza, Cristina Tomasincich, servente, ora accolta nella VII divisione del civico Ospedale. Ella dice:

— Iero vignuda de due giorni a Trieste (che iero a servir fora de cità) perchè me sentivo mal e volevo andar in ospedal. Go trovà el Repich e semo andai in quela tratoria: là gavemo bevù qualche bira co' sti tre giovini. Po' son andada via col Repich, a casa de lui, po' in due osterie e, sicome che el se gaveva dimenticà le ciave del porton e ierà za tardi, semo andai a dormir in quela stala: se gavemo butado in giardiniera e lui se ga indormenzà. De là un diese minuti vien un de loro e el me fa una proposta: e sicome che mi ghe rifiutavo, lui me ga ciapà, el me ga stropà la boca e - vignudi quei altri due - i me ga tirà zo de la giardiniera. Lori fazeva finta de esser agenti de polizia: co i me ga rivà a tirar zo de la giardiniera, i me ga tratà con tute le manieraze, i me ga sbregà via tuti i vestiti, la biancheria, el me ga butà par tera.

— Chi?

— Quel là, prima (accennando il Giovanni Germek): e dopo quei altri.

— Per quante volte?

— Calcolo quatordici o quindici(!!). Ga durà due ore... Mi no gavevo più forza: iero come morta.

— E non poteva chiamare? Non era là il «suo sposo»?

— Ciamà? Go urlado! Ma lui xe sta, la scusi, come un sempio, che gnanca no'l se ga mosso. Dopo el se ga sveià, lori me ga vestì e i me ga invità in «caffè»: mi son andada, ma pensavo de zercar una guardia e de farli arestar: ma no go podù che la sera dopo.

— Avete inteso accusati?

— Sì, ma no xe vero gnente.

— E mi digo che xe vero! - sostiene la teste.

La ragazza quindi racconta d'un vecchio stalliere che, dopo il fatto, sarebbe sbucato da un fienile e avrebbe voluto aver la sua parte.

Il difensore coglie questo particolare e, rilevandone l'importanza, domanda alla Corte l'ammissione di quest'ultimo teste: e propone inoltre che la Corte si informi alla clinica dell'Ospedale sullo stato fisiologicamente patologico della ragazza: prova che smentirebbe, per circostanze particolari, la ragazza medesima.

A questa proposta s'oppone il P. M.: che si rimette, invece, per l'altra.

Il difensore ribatte: o non si crede alla ragazza, o le si crede: in questo caso si tratta di stupro e la Corte si deve dichiarare incompetente.

Il P. M. non può che associarsi a questa proposta del difensore.

La Corte, quale Tribunale provinciale di prima istanza, si dichiara incompetente: e, basandosi sulla deposizione della Tomasincich, ritiene trattarsi del crimine di stupro, e rimette gli atti alla Procura di Stato per la giudicazione in Corte d'Assise.

★ Corte: presidente il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor e Parisini; e il giud. distr. Lucich; P. M. dott. Zumin; dif. il dott. Robba.

„Mi devo bever, perchè son nervoso!..."

I fratelli Giovanni e Giusto Godina, di ventitrè, rispettivamente 20 anni, triestini, calderai, devono rispondere alla Corte del crimine di pubblica violenza. L'accusa ha origine nel seguente fatto.

La sera del 6 giugno scorso, l'accusato Giovanni Godina, nell'entrare in una liquoreria di via della Barriera, diede uno spintone alla guardia di p. s. Giuseppe Visintin che s'era affacciata su quella porta; e, come la guardia lo ammoniva, egli le si sarebbe avventato addosso, le avrebbe dato degli strappi; poi, col fratello Giusto, avrebbero tentato di strappare la sciabola alla guardia. Sopraggiunto in aiuto di questa il collega Servolo Bonetti, i due poterono essere arrestati; per istrada, però, l'accusato Giusto avrebbe continuato a dare degli strappi alla guardia Bonetti che lo accompagnava.

Aperto il dibattimento, il presidente fa all'accusato Giovanni Godina la domanda rituale:

— Si dichiara colpevole?

— No: - risponde lui - iero con mio fradel e semo «cascai» in liquoreria: andando dentro pol esser che gabio sburtà la guardia: ma no me ricordo ben: dopo, me ricordo de averme trovà in un canton, dove che la guardia me gaveva butà. E de sera me son trovà in preson: mi no so gnente e no go fato gnente: lori pol dir quel che i vol! Mi no go de quele intenzioni: no uso far de quele robe!

Pres.: Era ubriaco lei?

— Eh se sa!

— E perchè beve?

— Un operaio devi bever: no la sa che mi tegno anca trenta litri de vin, qualche volta?!... E po' mi devo bever perchè son assai nervoso!

L'accusato Giusto Godina nega pure:

— Mio fradel, vignindo dentro de la porta, senza voler el ga urtà la guardia: questa lo ga ciapà per el brazo e mi ghe go dito: «No la vedi ch'el xe imbriago?». In quel xe vignù un'altra guardia e i ne ga arestà tuti due: noi no gavemo fato gnente de quei lavori.

La guardia Giuseppe Visintin dice:

— Me son afacià su la porta de quela liquoreria perchè sentivo grandi schiamazzi: in quel che guardavo, el Giovanni Godina me dà un sburton. che me ga butà fin dentro de la liquoreria: e quando che lo go ciapà pel brazzo per arestarlo, lui me dava strapi e suo fradel, Giusto, vignù in mezo, el me ga ciapà la spada e 'l ga zercà de darghe man a suo fradel. Dopo xe capità la guardia Bonetti, e gavemo podù arestarli. Go inteso, dopo, che el Giusto ghe dava strapi anche a la guardia Bonetti, per strada.

Pres.: Erano ubriachi?

— Brili.

— Crede che lo spintone le sia stato dato intenzionalmente?

— Ah questo no so!

La guardia Servolo Bonetti, pure giura e depone:

— Quela sera son sta ciamà dal colega Visintin perchè el Giovanni Godina ghe iera saltà adosso e 'l Giusto ghe gaveva ciapà la spada. Mi go fato per arestar el Giusto, e lori se oponeva; po' per strada el se butava per tera, el me se frontava addosso; el voleva liberarse: el dava strapi.

— Anche calci?

— Nossignor: el fazeva per scampar.

— Era ubriaco?

— Assai no: ma el iera bevudo: el gaveva odor de petess.

— Essi dicono di non aver fatto niente.

— Lori mai no ga fato gnente.

Il teste Omero Curidatis. conduttore della liquoreria ove successe il tafferuglio, dice:

— Xe vignuda prima una guardia su la porta: e 'l Giovanni Godina voleva vignir dentro e, essendo imbriago, el ga sburtà la guardia. Questa alora lo ga smacà in canton, disendoghe: «In questa maniera no se fa!». Un zerto Sullich, che iera sentà in un canton, se ga oposto; e dopo, co' la guardia stava per andar via, i due Godina ghe se saltai adosso a la guardia e i ga ciapà la spada.

— Non vide come uno prendesse la guardia per il petto?

— No.

— Erano ubriachi?

— Gnanca in pie no i podeva star. Me par che no i saveva gnanca cossa che i fazeva. Poco prima i gaveva fato ciacole anca co' mi.

Pres.: Ha inteso, teste Visintin? Il Curidatis dice che lei ha spinto l'accusato...

— No xe possibile.

Le prove sono esaurite: e il P. M., sostenendo l'accusa, chiede sentenza di condanna per ambidue: estendendo inoltre l'accusa a carico di Giovanni Godina per lo spintone.

Il difensore di quest'accusato, basandosi sulla stessa deposizione della guardia Visintin, domanda anzitutto l'assoluzione per questa accusa suppletoria; la prima accusa (essendo stato l'accusato ubriaco ed essendo esclusa l'intenzionalità) non potrebbe reggere: chiede perciò una lieve condanna per contravvenzione d'ubriachezza.

Il difensore di Giusto Godina ritiene che l'opera del suo patrocinato non possa rivestire il crimine di pubblica violenza, ma tutt'al più la contravvenzione di illecita intromissione nell'operato delle guardie. In questo senso chiede una mite sentenza, facendo valere l'escriminante dell'ubriachezza.

La Corte ritiene gli imputati colpevoli come in accusa, e li condanna: Giovanni Godina a 4 mesi e Giusto Godina a 1 mese di carcere duro.

Si adattano.

★ La medesima Corte. Dif. uff. di Giovanni Godina l'avv. Mussafia: dif. uff. di Giusto Godina l'avv. Giachin.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Quando s'è ubriachi, non si vada a cercar lavoro

L'amministratore delle Panatiche lloydiane, signor Pierantonio Blessich, deve rispondere in Giudizio della imputatagli contravvenzione di leggera lesione corporale. Lo accusa l'operaio Giacomo Bisiack, parlando un po' sloveno, un po' nel dialetto nostro, così:

— Son andà là de «lui» per aver lavor: invece el me ga ciapà per el peto, el me ga butà partera e 'l me ga fato mal: andà a casa, son resta quasi una setimana in leto.

L'accusato rende il costituto ribattendo le parole del «danneggiato»:

— Un giorno del marzo scorso, che non so precisar meglio, il Bisiach, molto ubriaco, venne ai nostri uffici e, senza alcun motivo, venne ai nostri uffiiS'm12 alcun motivo, si diede a fare delle escandescenze: i miei impiegati e poi io lo invitammo replicatamente ad andarsene: e com'egli non voleva ascoltare, lo presi per un braccio e lo accompagnai fin fuori dell'uscio: rimasto solo, egli, ubriaco, perdette l'equilibrio e cadde, producendosi quelle lesioni. Io perciò non mi riconosco colpevole. Che l'accusato poi, da quando si ferì, rimanesse per una settimana a letto, è escluso dal fatto che, il giorno seguente a quello dell'incidente, egli tornò in ufficio da me a insistere perchè lo prendessi a lavorare o, se no, le... indennizzassi.

Confermano tuttociò, deponendo analogamente, i testi Angelo Corsi ed Enrico Sommariva, impiegati alle «Panatich»: i quali anche testificano sulla completa ubriachezza del Bisiach.

La guida di finanza Enrico Reiss racconta:

— Iero in corte de le «Panatiche» che sigilavo una bota de vin, pacifico, coi sento zigarme per da drio: «Ciò, porca de finanza, sbiro, spion!». Me son voltà e go visto el Bisiach imbriago disfato: go zercà de calmarlo con assai pazienza, ma, sicome ch'el continuava a insultarme, a perseguitarme, lo go alontanado. Se no 'l fussi sta cussì imbriago, che no 'l saveva cossa che 'l diseva gnanca, lo gavessi fato arestar.

Stabilita così l'innocenza dell'accusato e - date le circostanze - la poca credibilità dovuta alla osservazione dell'accusatore, il P. M. si rimette: e il difensore, «essendo la cosa fin troppo chiarita», non chiede neppure «la certa assoluzione».

Il giudice, infatti, assolve. E il P. M. non ricorre.

* Giud. distr. il dirigente Zaccaria; P. M. dott. Pesante; difensore dott. Forlì.

Desistenza

Cesare Gasperone venne arrestato il 14 agosto p. p. perchè denuciato d'aver abusato carnalmente di certa Anna Serpich, ventenne e semi-idiota: il Tribunale prese di questi giorni in suo confronto conchiuso di desistenza.

Nel «Piccolo» del 23 giugno p. p. veniva estesamente raccontata la disgrazia automobilistica avvenuta alla riviera di Barcola, dove il giorno precedente uno «chauffeur», certo Vittorio Cimarosti, aveva atterrato ed ucciso un povero pescatore, certo Domenico Sferza. Ora il Tribunale emise pure in confronto di questo conchiuso di desistenza, essendo stato dimostrato che la disgrazia non andava attribuita allo «chauffeur».

MARINA E NAVIGAZIONE

Due celerissimi danubiani costruiti dallo Stabilimento T. T.

Quanto prima sarà aperta al servizio la nuova linea celere Vienna-Linz, sul Danubio, della «Donau Damf. Ges.» con partenze da Linz alle 10.30 ant. ed arrivo a Vienna alle 6 pom. e ritorno il giorno successivo con partenze da Vienna alle 7 ant. ed arrivo a Linz alle 11 di sera, e facendo i seguenti scali: Grein, Melk, Spitz, Krems, Nussdorf, Konremburg, Greiferestein, Tulln, Walsee, Maubhausen. Alla nuova linea saranno addetti due piroscafi di lusso, recentemente costruiti dallo Stabilimento tecnico triestino (cantieri di Linz), «Erzherzog Franz Ferdinand» e l'«Herzogin Von Hohenberg», che hanno le seguenti caratteristiche 64×7.8×1.15 metri; con spazi al coperto per 1000 passeggeri; l'apparato motore comprende 2 cilindri da 740 cavalli che mette in moto le due ruote laterali, velocità 23 km. all'ora. Lo scafo è diviso in sei compartimenti stagni. Al centro è disposto il locale delle macchine e delle caldaie, a prora la cucina e gli alloggi per il personale, a poppa le cabine per i passeggeri di II classe. Sul ponte vi è: a prora il salone da pranzo di prima classe: dai due lati delle ruote sono disposte sei cabine di lusso, a poppa è la sala da pranzo di II classe e le cabine per gli ufficiali. Il ponte di passeggiata a prora è riservato ai passeggeri di I classe e protetto da invetriate; a poppa è destinato ai passeggeri di II classe. I piroscafi sono illuminati a luce elettrica e muniti di ventilazione e riscaldamento.

Il piroscafo «Aristea», che partito carico da Berdiancea, si era incagliato presso Jenicale, fu disincagliato senza danni apparenti, e ieri riprese il viaggio per Marsiglia.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Linz» cap. T. Giaia da Fiume, «Metcovich» cap. G. Quarantotto da Venezia con 40 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 416 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 89 pass., «Saraievo» cap. A. Buntielich da Metcovich, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia con a rimorchio due maone, «Bosnia D.» cap. G. Vuscovich da Metcovich e scali con 117 pass., «Sebenico D.» cap. M. Gottwald da Lissa e scali, «Gila» cap. G. Radossich da Venezia, «Andrassy» cap. Seglin da Valenza, «Tonci» cap. G. Ferrari da Spalato.

I piroscafi italiani «Adriatico» cap. N. Storelli da Prevesa, scali e Ancona con 45 pass., «Spica» cap. S. Omiccioli da Catania e Siracusa.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Zora» per Sebenico, «Adria» per Marsiglia, «Kupa» per Patrasso.

Il piroscafo italiano «S. Giorgio» per Genova.

Il piroscafo ellenico «Jonia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Immacolata» partì il 3 da Genitschek per Rotterdam, «Perseveranza» carica a Dunston per Trieste, «Onda» passò Gibilterra il 1. diretto a Emden, «Szecheny» passò Gibilterra il 2 diretto a Ravenna, «Maria Immaculata» passò Dover il 30 p. p. diretto a Trieste, «Sergi» partì il 30 da Shields per Barletta, «Olimpo» il 3 corr. da Rotterdam per Hartlepool, «Plitvice» proseguì il 3 da Port Natal per Sabang, «Arimatea» partì il 3 da Nicolajeff per Amburgo.

Lloydiani. «Vorwaerts» proseguì il 2 da Bombay per Aden, «Spuma» (N. L. T.) il 3 da Rangoon per Calcutta, «Moravia» (N. L. T.) il 3 da Aden per Karachi.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia, 4. Il Consiglio comunale tenne questa sera una lunghissima seduta sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig. Erano intervenuti 15 consiglieri e il consigliere di Luogotenenza Rebek, in rappresentanza del Governo. Il podestà on. Bombig, con sentite parole, commemorò il collega on. Erminio Dörfles, facendo emergere l'attività consacrata per 25 anni al benessere del Comune. Inviò all'estinto l'estremo saluto.

Furono poi nominati a completare il Curatorio per la scuola complementare per apprendiste gli on. avv. Vittorio Cesciutti e Carlo Rubia; a completare il Curatorio per il convitto friulano gli on. prof. Mario Kurschen e on. Thedrez.

Fu poi approvato il progetto elaborato dal civico ufficio edile per la costruzione di una scuola popolare e complementare (cittadina) femminile in via San Giovanni, e poi nominato don Antonio Solitro curato presso il civico Ospedale femminile e la Casa di ricovero.

Per offese alla maestà sovrana.

Rovigno 3. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ci fu il dibattimento al confronto del marinaio Giuseppe Antoniolli fu Giovanni, di 37 anni, da Rimini, accusato del crimine di offesa alla maestà sovrana per questo fatto:

Il giorno 29 agosto u. s. tale Antonio Karabaich assieme al nipote quindicenne Giovanni Ziz si portarono per acquistare della sabbia su di un veliero italiano ormeggiato alla riva di Pola del cui equipaggio faceva parte l'accusato. Tra questi e lo Ziz s'accese un diverbio sulla circostanza se la sabbia che il veliero portava fosse dolce o provenisse dal mare. A detta dello Ziz, nel calore della discussione, l'accusato si diede ad offenderlo, uscendo anche in frasi che avrebbero leso la riverenza dovuta al capo dello Stato. Lo Ziz saltò a terra ed alla prima guardia di p. s. che incontrò si affrettò a narrare l'accaduto. La guardia, con l'intervento di un pilota di porto, si recò a bordo del veliero e procedette all'arresto dell'Antonio che vi si adattò docilmente. E in arresto si trova ancor oggi.

Al dibattimento, come anche durante il processo istruttorio, l'accusato si protestò innocente, e sostenne di aver bensì rivolto allo Ziz delle parole vivaci, ma escluse categoricamente di aver neppure in via indiretta offeso la persona dell'Imperatore. E concluse: «Io sono un povero uomo che ha bisogno di lavorare per vivere e non potevo dir cosa che mi avrebbe poi portato dei malanni.»

Il denunciante Giovanni Ziz, nel riferire le frasi incriminate incorre in contradizioni. Il pilota di porto, che con la sua presenza rese possibile l'arresto dell'accusato, nulla seppe dire di sua scienza, all'infuori di quanto gli raccontò lo Ziz. Dall'esame del compagno dell'accusato Angelo Marolli risulta che egli non intese dire dall'accusato rivolto allo Ziz che le parole: «Va al diavolo tu e la sabbia.»

Su proposta del P. M. sost. proc. di Stato Steffè mentre il difensore cav. Rismondo si rimise al criterio della Corte, questa, ritenuta indispensabile l'audizione del teste Antonio Karabaich che presentemente si trova in viaggio, decise la proroga del dibattimento.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo 3. Durante lo scorso mese di settembre furono imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione Istriana-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente ettolitri 3.251.06 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 1902.79, Pola ett. 882.14 e Fiume ett. 466.13. L'esportazione, via mare, durante lo stesso periodo dell'anno 1912 fu di ett. 5559.58 e precisamente: per Trieste ett. 1917.22, per Pola ett. 504.78 e per Fiume ettolitri 3137.52. L'esportazione di vino da questa piazza verificatasi nello scorso mese di settembre di confronto a quella dell'anno 1912 fu quindi inferiore di ben ettolitri 2308.52.

* Per il termine di giorni 14, dal 1.o corr., sono esposti presso questo ufficio comunale i conti consuntivi dell'anno 1912 e i preventivi per il 1914 del Comune di Parenzo, sottocomuni e fondi amministrati escluso il comune censuario di Torre. Eventuali reclami devono essere presentati entro lo stesso termine.

* Alla consacrazione del nuovo vescovo di Parenzo-Pola, che si farà a Trieste domenica 5 corr., venne delegato ad assistervi dalla Deputazione comunale in rappresentanza della città il primo consigliere comunale on. dott. Giorgio marchese Polesini.

* Col 1. novembre il nuovo capitano distrettuale conte Mels-Colloredo prenderà possesso dell'ufficio a Parenzo. L'attuale dirigente l'ufficio capitanale, barone Hohenbühel, che aveva saputo cattivarsi le generali simpatie, viene trasferito presso la Luogotenenza di Trieste.

* L'altra mattina si presentò a questo giudice distrettuale dott. Piero Riosa il villico Pietro Suran di Simone, d'anni 18, da Senondraghi di Montona, il quale, nel modo il più calmo possibile, tosto entrato nella stanza e chiestogli se fosse presente il giudice disse: «go mazà mio fradel, i me aresti». Il giudice, al momento credette di aver da fare con un pazzo, ma tosto si accorse del contrario ed ecco il fatto:

Fra i due fratelli Simone Suran, di anni 30, padre di tre figli e Pietro, di anni 18, dal tempo che il loro vecchio ed infermo padre aveva consegnato tutta l'amministrazione della sostanza al figlio maggiore, principiarono dissidi accompagnati spesso da qualche piccola rissa che finiva subito per il pronto intervento di persone vicine. In questi ultimi giorni, anche per il fatto che il fratello dava tutte le disposizioni per la vendemmia, l'odio del giovane Suran si riaccese, e dei villici lo intesero dire: «Mio fradel no vendemierà più». L'altra mattina, mentre i due fratelli, in compagnia di altri villici, si trovavano in un campo del vecchio Suran intenti a raccogliere l'uva, il giovane Suran si allontan e poco dopo ritornò armato di un fucile che, senza dir parola, spianò contro il fratello scaricandogli in pieno petto i due colpi. I presenti rimasero al momento ammutoliti e ritornarono in sè quando, un minuto dopo il fratricida ebbe a chieder loro se veramente suo fratello fosse morto; avuta risposta affermativa si allontanò di corsa dal campo e venne qui a costituirsi. Il dott. Riosa, dopo assunte le prime deposizioni, in vista che il fatto era successo nel ditretto di Montona, ordinò che il Suran, scortato dalla gendarmeria, fosse fatto partire col treno delle 6 pom. a disposizione di quel giudice istruttore.

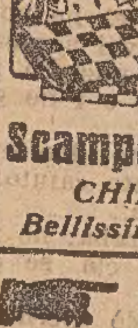














DECAPITAZIONE.

Sotto al balen della bella, del mio *totale* al (chiaror
L'innamorato ripete: Per *un inter senza testa*
Soltanto palpita il cor.

Spiegazione del giuoco precedente:
MISTERO. MISERO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in città; cor. 6000 al 6% a peso di uno stabile in città; cor. 25.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 10.000 al 6% a peso di due stabili in città; cor. 110.000 al $5\frac{1}{2}$% a peso d'uno stabile in Guardiella-città; cor. 25.000 al $5\frac{3}{4}$% a peso di uno stabile in città; cor. 60.000 al 5% a peso d'uno stabile pure in città; cor. 4000 al 6% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 8000 al 6% a peso di stabili in Barcola; cor. 7200 al 7% a peso di stabili in Servola e S. Maria Maddalena Inferiore; cauzione cor. 20.000 a peso di stabili in Opicina; trasferimento credito cor. 7000 a peso di stabili in Opicina; cor. 9000 al 7% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 20.000 al 6% a peso di stabili in Chiarbola Superiore-terr.; cor. 3473.45 al 7% a peso di stabili in Barcola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 4 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.17, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.25 a 95.60, Italia 94.30 a 94.95, Banconote ital. 94.30 a 94.95, Germania 117.70 a 118.20, Banconote germ. 117.70 a 118.20, Rend. austriaca in carta 81.10 a 81.50, Rendita ungherese in oro 4% 100.— a 100.40, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 625.— a 627.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 696.— a 698.—, Lombarde 125.— a 137.—, Lotti turchi 230.— a 234.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.35, Azioni Credit 626.50, Lloyd a 611.—, Ferrov. dello Stato 397.—, Lombarde 126.—, Alpine 849.—, Lotti turchi 232.—, Chèques Parigi 95.38 calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 87.72, Rend. ital. $3\frac{3}{4}$% 97.50, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 85.25, Rend. spagnola 92.20, Cambio Londra 25.28_5, Rend. turca unif. 86.37, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 19.76, Lotti turchi 200.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 130.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.50, Meridion. ital. 534.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.20, Rend. aust. arg. 84.75, Rend. aust. oro 89.30, Rendita ungh. oro 4% 83.60, Azioni Credit aust. 199.50, Lombarde 26.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 80.92_5, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.—, Laurahütte 168.75, Lotti turchi 165.25, Rubli in banconotte 215.15, Disconto Commandit 185.37, calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.40, Rendita austr. oro 89.50, Azioni Credit 199.37, Banca nazion. 148.—, Ferrate Stato 151.60, Lombarde 26.40, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.46_5, Parigi 80.95. fermo

LONDRA. Consolidati $73\frac{3}{16}$, Lombarde $5\frac{1}{8}$, Argento $28\frac{5}{16}$, Rend. giappon. 95.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4\frac{5}{8}$. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94—, Baltimore and Ohio 94—, Canadà Pacific 234—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104—, Missouri Pacific $28\frac{3}{4}$, Northern Pacific $111\frac{7}{8}$, Pennsylvania $112\frac{1}{2}$, Philadelphia and Reading $166\frac{1}{4}$, Southern Pacific $90\frac{5}{8}$, Southern Railway Com. $22\frac{3}{4}$, Union Pacific Com. $158\frac{5}{8}$, Amalgamated Copper $75\frac{3}{8}$, Anaconda $36\frac{1}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $58\frac{1}{8}$. Tendenza fiacco

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 56.25, per marzo 57.—, per maggio 57.25, per settem. 57.25. staz.o

HAVRE 4. Santos good average per settembre (50 chilo) a 69.25, per dicem. 69.25. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 10.10, per dicembre-marzo 10.23, per marzo-maggio 10.60, maggio-luglio 10.74. fiacco

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per ottobre $9.32\frac{1}{2}$, per novem. $9.32\frac{1}{2}$, per dicem. $9.37\frac{1}{2}$, per genn. 9.45—, per febbr. 9.50—, per marzo 9.60—. calmo

PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.75 calmo, bianco per mese corr. 30.75, per novem. $30\frac{7}{8}$, per genn.-aprile 31.75, per maggio-agosto $32\frac{1}{8}$, Raffin. 62.50 a 63.—. fermo

LONDRA 4. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9\frac{5}{8}$. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.45, ottobre-novembre 7.31, novembre-dicembre 7.24, dicem.gennaio 7.22, gennaio-febbr. 7.21, febbraio-marzo 7.21, marzo-aprile 7.21, aprile-maggio 7.19, maggio-giugno 7.18, giugno-luglio 7.16, luglio-agosto 7.13, agosto-settembre 6.94.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 76.75, per novem. 76.—, per genn.-aprile 74.50, per marzo-giugno 73.—. calmo

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 26.70, per novem. 26.80, per novem.-febbr. 27.05, per gennaio-aprile 27.30. calmo

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.75, p. novem. 35.50, p. novem.-febbr. 35.75, p. genn.-aprile 35.85.

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 20.75, per novembre 20.85, per novem.-febbr. 20.95, per gennaio-aprile 21.05. calmo

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 43.75, per novem 43.50, per gennaio-aprile 44.75, per maggio-agosto 45.75. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 4 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Andrassy»; 1, «Adriatico», 4, scaricazione; Molo IV, «Matlekovitz», 5, car.; «Goritia», 6, car.; Hangar 1 a, «M. Teresa», 6, scar. Molo Lloyd A, «Linz»; C, «Bregenz»; E, «Carinthia»; Hangar 6, «Leopolis», 6, scar.; 9, «Marta Washington», 4, car.; 12 a, «Eugenia», 10, scar.; Hangar 13 a, «Alleanza», 8, scar.; 13 b, «Ravenna», 4, car.; 14, «Tirol», 10, scar.; 22, «Cyclops», 4, car.; Molo I, «Josephino», 6, car.; Hangar 23, «Bucovina», vel. «Unione»; 24, Carlo» 4, car.; 25, «Gisela», 4, car.; 32, «Granmore»; 55, «Maria Valerfia», 6, scar.; 58, «Trieste», 6, scar.; 69, «Lucia», 7, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Giovane impiegato tedesco

che ha frequentato l'Accademia di commercio a Vienna e che conosce quasi perfettamente la **lingua italiana, abile stenografo e dattilografo, CERCA POSTO** adatto, eventualmente con paga modestissima.

Gentili offerte sub «Stern» al «Piccolo».

Cava di calce e di ghiaia

Reifenberg con tutto il macchinario moderno vendesi o appaltasi prontamente a buone condizioni.

Rivolgersi al direttore Signor **Krassnig, palazzo Lanthieri, Gorizia.**

Impiegati addetti al Comune,

impiegati distrettuali ecc. ecc. possono avere un buon guadagno accessorio scrivendo indirizzi. Indirizzi tolti da calendari, guide ecc. **non** vengono pagati. Offerte con indicazione del prezzo per ogni 1000 indirizzi inviare sub **„P. 9378" a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna I.**

CAFFÈ

tostato a dovere

conveniente - gustoso - rendevole!

nei Negozi Specialità Caffè

HAUSBRANDT

Via Ponterosso N. 6 — Via Barriera vecchia N. 19
Passo S. Giovanni N. 1 — Via S. Sebastiano N. 7

Importazione caffè e Tè
Propria tostatura.

SPECIALITÀ: TÈ „CORONA"

Lettura gratuita delle caratteristiche e del destino a tutti i lettori che scriveranno subito

Il Professor Clay Burton Vance, il famoso scienziato parigino dell'Occulto, offre gratuitamente il suo consiglio sulle vostre occupazioni, amici, nemici, affari e le modificazioni d'apportarvi, e su quello che bisogna fare per giungere al successo

L'indicazione degli avvenimenti passati, presenti e futuri della vita di ciascuno non è opera di breve lena, pure nessuno mostra d'essere così desideroso di provare il suo sapere in tal materia quanto il professor Vance.



A chi gli chiedeva quali fossero i suoi metodi per fare i suoi calcoli, egli rispondeva:

«Alla stessa guisa che la luna ha senza alcun dubbio non indifferente effetto sulla grande massa di acqua, in modo da provocare il loro flusso e riflusso, la posizione dei pianeti al momento della nascita ha un'influenza diretta sulla vita di ciascuno.

«Il mio sistema di leggere le caratteristiche e di consigliare è basato su questo piano di pari passo con l'analisi della scrittura della persona interessata».

Migliaia di persone, in tutti i sentieri della vita, hanno profittato dei consigli di quest'uomo. Vi dice quello di cui siete capace e come potete giungere al successo. Menziona i vostri amici ed i vostri nemici e descrive le buone e cattive epoche della vostra vita.

La sua descrizione degli avvenimenti passati, presenti e futuri vi farà meravigliare e vi aiuterà. Tutto quello che vi occorre, è il vostro nome, scritto di mano vostra, la data della vostra nascita, e l'indicazione del vostro sesso. Queste indicazioni lo aiuteranno nelle sue ricerche. Non vuole danaro. Menzionate il nome di questo giornale e domandate questa Lettura gratuita. Per profittare della presente offerta speciale, e ricevere una rivista della vostra vita, non avete che da mandare, scritti leggibilmente, il vostro indirizzo, il vostro nome, il giorno e il mese e l'anno della vostra nascita, aggiungendo l'indicazione del vostro sesso e se siete celibe o sposato. Aggiungete inoltre i versi seguenti scritti di vostra mano.

Mirabile è il poter che possedete:
Lo dice il mondo intero.
La vita mia leggete,
Mandatemi un Oroscopo sincero.

Voi potete, se desiderate, aggiungere 60 centesimi di francobolli del vostro paese per pagare le spese di posta e d'ufficio. Inviate la vostra lettera a Clay Burton Vance, Suite 1194 B, Palais Royal, Paris, Francia.

Non mettete moneta nella lettera. Le lettere per la Francia si affrancano con 25 centesimi.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo, e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA tedesca, giovane, cerca posto ove siavi cameriera. Via Felice Venezian N. 14, piano I. 7133 A

CUOCO italiano, abile, buona cucina, buoni attestati, offresi. Rivolgersi Nobile, via Crocifisso N. 8. 12729 A

CAMERIERA capace, offresi a giornata. Massimo d'Azeglio 2, porta 10. 11708 A

DONNA di media età, con buoni attestati, offresi per signore sole. Indirizzo al Piccolo. 7779 A

DOMESTICA boema, offresi a distinta famiglia. Scrivere «M. A.» al Piccolo. 7586 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA con buoni certificati cercasi per bambino di un anno. Presentarsi durante la mattina via Francesco Hermet N. 1, III piano, sinistra. 7521 B

BONNE tedesca, giovane, bene raccomandata, che aiuterebbe anche piccole faccende domestiche, cercasi da distinta famiglia a Roma. - Viaggio pagato. Indirizzare offerte dettagliate al Piccolo sub «Seria capace». 11501 B

CUOCA brava cercasi prontamente. Acquedotto 41, quarto, destra. 11522 B

CAMERIERA brava cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7709 B

CUOCA stabile oppure a giornata cercasi. Via Manzoni 4, secondo. 7864 B

CAMERIERA alcune ore mattina cercasi. San Nicolò 30, terzo, sinistra. 7797 B

DOMESTICA per famiglia tedesca, cercasi prontamente. Acquedotto 56, secondo, sinistra. 11530 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Bachi 23, portinaio. 7758 B

DONNA pulita cercasi per qualche servizio vecchia signora con cambio alloggio, piccola paga. Piazza Borsa 3, III, sinistra. 7755 B

DOMESTICA cercasi prontamente per tutti lavori di casa. Villa, Scala San Luigi 2. 11618 B

DONNA servizio cercasi. Via Barriera 3, secondo, porta 7. 7762 B

DOMESTICA robusta, non tanto giovane, cercasi prontamente. Via Navali 11. 7783 B

DONNA prestaservizi, cercasi, dalle 8-11 e dalle 2-4. Via Rapicio 5, IV, porta 20. 11727 B

DONNA attempata, cercasi prontamente, per tutto giorno. Farneto 33, mezzanino. 7836 B

DOMESTICA per piccola famiglia, per tutti i lavori di casa, cercasi. Via Amerigo Vespucci N. 13, Spangher. 7512 B

DOMESTICA per tutti i lavori di casa, cercasi Stadion 20, II, porta 15. 11744 B

DONNA per tutto il giorno, o ragazza per la mattina, per tutti i lavori, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 7850 B

DOMESTICA per tutti lavori, con buoni attestati e che sappia cucinare, cercasi. Pure prestaservizi per la mattina. Rivolgersi: via dei Porta 297. 11213 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Rossetti 73, secondo. 11171 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Donadoni 14, IV, Benesch. 7749 B

DOMESTICA o cuoca, che si adatti fare anche lavori di casa cercasi prontamente. Rivolgersi via Istituto 22, II, sinistra. 11531 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Via Coroneo 17, I, destra. 11722 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Via Fontana 11, I. 7838 B

PRESTASERVIZI giovane e brava, cercasi. Via Gatteri 19, porta 35. 11737 B

PRESTASERVIZI 16-18 anni, cercasi alcune ore. Piccardi 2, terzo, porta 14. 11669 B

RAGAZZA cercasi prontamente per coniugi soli. Presentarsi via Pietà 35, IV. 11774 B

RAGAZZA pulita, tutti i lavori domestici, capace cucinare, possibilmente tedesca cercasi. - Cercasi pure prestaservizi 2 ore mattina, via Giulia 17, porta 13. 7812 B

RAGAZZETTA cercasi per bambino e lavori di casa. Giulia 39, terzo. 7701 B

RAGAZZA brava, friulana cercasi prontamente per piccola famiglia, buonissimo salario. Via Tiziano 18, quinto. 7740 B

RAGAZZA per accudire bambino cercasi tutti pomeriggi. Via Olmo N. 2, I, porta 10. 11710 B

RAGAZZA che parli il tedesco, cercasi per piccola famiglia. Buoni attestati. Via Campanile, secondo. Indirizzo Piccolo. 11716 B

RAGAZZETTA ammodo, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Ferriera 7, porta 19. 11448 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSUMESI qualsiasi lavoro di copiatura, scritturazioni, indirizzi, eventualmente traduzioni italiane, tedesco. Offerte «Ottobre 11762» al Piccolo. 11762 C

A. Vedova, sola, media età, pensionata, diplomata italiano, tedesco, conoscente francese, buon aspetto, buon morale, pratica direzione, amministrazione offresi dama compagnia, segretaria, direzione casa. Maria Verdi posta restante Trieste (verso scontrino). 11662 C

ASSOLTO ginnasiale, dattilografo, stenografo, perfettamente tedesco, italiano, parla sloveno e croato, conosce un po' tenitura libri, cerca posto di carriera. Offerte «Esente servizio militare» al Piccolo. 7678 C

CORRISPONDENTE tedesco, anche contabile, perfetto stenografo, 10 anni a Trieste, cerca posto. Offerte sub «M. 11154» Piccolo. 11154 C

CONTABILE e corrispondente italiano, serbo-croato, tedesco, francese ed eventualmente inglese, offresi. Libero servizio militare. Scrivere sub «Adro» al Piccolo. 11633 C

COSTUMI inglesi da signora, specialista. Piazza della Borsa 14, II, Farchi. 11771 C

CORRISPONDENTE indipendente, pratico, intelligente, italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo, offresi anche come tenitore libri, viaggiatore, ramo indifferente, pretese modeste. Pregasi indirizzare richieste sub «Attivo e capace» Piccolo. 11755 C

DISTINTISSIMA vedova, offresi direttrice casa, persona sola, dama compagnia o vicemadre figli, senza emolumento. Offerte «Distintissima vedova» Piccolo. 7872 C

DONNA fidata (tabaccaia) offresi quale riscuotitrice. Offerte «Onesta 11643» al Piccolo. 11643C

DONNA per cucire e stirare biancheria offresi presso famiglia privata. S. Giacomo in Monte 13, II. Dapretto. 7313 C

GIOVANE elettromeccanico offresi. Offerte «Laborioso 319», Piccolo. 11537 C

GIOVANE che ha assolto scuola commerciale, cerca posto quale praticante. Offerte «Laborioso 17» fermo posta Barriera. 7805 C

GIOVANE perfetto contabilità, lingue italiana, tedesca, francese, serbo-croata, offresi durante pomeriggio, eventualmente quale amministratore stabili, avendo perfetta conoscenza del ramo. Pretese miti. Offerte sub «Capace 11712» al Piccolo. 11712 C

GOVERNANTE americana distinta, parla inglese, tedesco, offresi bambini, signore, mezza giornata, pure ore. Indirizzo Piccolo. 7799 C

GIARDINIERE, fiori-ort-agricoltore, ventottenne, abile, offresi. Scrivere: «Filosofo» posta centrale. 11756 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza italiano, tedesco, svelto, steno-dattilografo, intelligente, per diversi anni occupato presso primaria ditta a Trieste, cerca impiego. Referenze e attestato di primo ordine a disposizione. Offerte sub «Persona di fiducia» al Piccolo. 11548 C

MACCHINISTA capacissimo meccanico offresi per qualunque industria. Offerte «Laborioso 7604» al Piccolo. 7604 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti, vendonsi fusti. Barriera 15, III, destra. 7756 C

MARITO, moglie, con due figli, offronsi quali portinai poco lavoro, in caso pagherebbero mezzo affitto. Via Risorta 10, negozio erbaggi. 11742 C

OPERAIO meccanico, capace installazioni, galvanoplastica, impianti galvanici, galvanostegia, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Galvanizzatore» Piccolo. 11692 C

PERSONA adulta, di fiducia, bella calligrafia, cerca occupazione, miti pretese. Offerte sub «Onestà 11516» Piccolo. 11516 C

PENSIONATO marina di guerra, forte e robusto cerca posto. Parla scrive italiano, tedesco, sloveno, croato, czeco. Pratico nei lavori di scrittoio. Offerte sub «Fregiato medaglia» al Piccolo. 7679 C

PETTINATRICE abile offresi mensilmente ed occasioni. Acquedotto 37, p. IV. 11670 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente; occasione, rione S. Vito, Navali, Massimiliana. Gatteri N. 29, porta 12. 11753 C

PERSONA solvibile, capace, primarie referenze, assume amministrazioni. Offerte «1745» al Piccolo. 7572 C

RAGAZZO ventenne offresi servizio automobili oppure per cavalli. Via Valdirivo 36, I. 7817 C

RAGAZZA diciottenne offresi quale venditrice oppure altri lavori. Indirizzo Piccolo. 7681 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via del Toro 8, I, destra. 7075 C

SIGNORINE (2) cercano posto quali bonne o donne chiavi, pratiche pure infermiere. Richieste «Affetto 11429» al Piccolo. 11429 C

STENODATTILOGRAFO, diciottenne, versato anche stenografia, lingua italiana, tedesca, attualmente studio avvocato, desidera migliorare condizione. Rivolgersi Studio Cernò, Stadion 11. 11187 C

SIGNORINA toscana di buona famiglia, parla perfettamente francese, offresi a distinta famiglia per bambini, darebbe anche lezioni principii francese, eventualmente damigella compagnia. Offerte «Paziente 19» Piccolo. 11200 C

SARTA per bambini eseguisce lavori di bianco, vestitini, offresi, buoni prezzi. Indirizzo al Piccolo. 7855 C

SARTA capacissima di bianco, offresi a giornata in casa. Via Boschetto N. 40, porta 1. 7871 C

SARTA capacissima prende lavoro in casa, prezzi mitissimi. Via Commerciale N. 18, II piano, destra. 7809 C

SARTA confeziona vestiti donna, 4, 5 corone in poi. Rimoderna. Indirizzo Piccolo. 7896 C

SIGNORINA brava cucitrice offresi leggeri lavori domestici verso vitto e piccolo compenso. Dalle 8 ant. alle 7 pom. Offerte sub «Famiglia» Piccolo. 11318 C

SIGNORINA sedicenne, corrispondente italiana, tedesca, slovena, cerca posto quale praticante per scrittoio. Offerte «D» al Piccolo. 7690 C

SARTA priva conoscenza offresi prezzi mitissimi. Via Vittorio Alfieri N. 9, IV. 7693 C

STIRATRICE brava offresi a giornata. Offerte «Elia 11528» Piccolo. 11528 C

SIGNORINA abile nel conteggio, dattilografa, conoscente italiano, tedesco, cerca posto fatturista. Offerte sub «Fleissig 11527» al Piccolo. 11527 C

SIGNORINA con ottime referenze, pratica lavori ufficio, dattilografa, offresi. Offerte sub «Diligente 365» Piccolo. 11546 C

TENITORE libri, tedesco, giovane, cerca occupazione accessoria, alcune ore settimanali, anche per la corrispondenza tedesca. Offerte sub «Gewissenschaft» Piccolo. 11602 C

TENITORE libri per macellai, pistori, commestibilisti ed altri esercenti, offresi, piccolo mensile. Offerte «Attivo 7127» Piccolo. 7127 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI per la provincia cercansi verso provvigione. Offerte sub «Agenti 20» al Piccolo. 11341 D

AGENTI viaggiatori, per articoli di facile smercio, cercansi verso lauta provvigione. Indirizzo al Piccolo. 7830 D

APPRENDISTA elettrotecnico, cercasi. Francesco Dalsasso, via Nuova 3. 11749 D

FOTOGRAFO giovane, che sappia copiare o dar mano, piccolo ritocco, cercasi. Atelier Burato, Zara. 5316 D

GIOVANE oppure signorina pratica lavori scrittoio, dattilografia, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, buona paga cercasi, prontissima entrata. Offerte con referenze ineccepibili «Valjan» al Piccolo. 11681 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Rossetti 17, pianoterra. 7811 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Foscolo 19, I, 4. 7684 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per lavori magazzino. Indirizzo al Piccolo. 7823 D

GIOVANETTO assolto scuole cittadine, o alcune classi medie, trova pronta occupazione nella libreria Chiopris. 11750 D

GARZONA sarta donna, con buona paga, cercasi prontamente. Via Belvedere 22, I. 7726 D

IMPIEGATO, giovane, intelligente, pratico ed esatto nei conteggi, con bella calligrafia, cercasi subito. Offerte con indicazione dell'età, pretese e referenze inviare sub «Stabilimento importante» al Piccolo. 5001 D

IMPIEGATO giovane, conoscenza italiano e tedesco, possibilmente dattilografia e francese cercasi prontamente per scrittoio stabilimento industriale a Gorizia. Offerte: Adolf Moser, Gorizia. 13812 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Belvedere 10. 11720 D

LAVORANTI sarte donna, cercansi. Via Torre bianca 20, III piano. 7840 D

LAVORANTE sarto, capace, lavoro garantito tutto l'anno, cercasi. Offerte «Lunedì» Piccolo. 11628 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Donato Bramante 11, III, Rosada. 7867 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante, cercasi. Gatteri 50, III piano. 11763 D

MECCANICO approvato per caldaia cercasi da Stabilimento industriale. Offerte dettagliate sub «Approvato 11538» al Piccolo. 11538 D

MASTRA calzolaia, brava, cercasi. Via Molin grande 36, calzoleria. 11748 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, che sappia fare occhielli, cercasi. Silvio Pellico N. 6. 11729 D

PIANISTA per cinematografo, cercasi. Dirigere offerte alla Direzione del Teatro Sociale di Pisino. 13811 D

PIAZZISTA-viaggiatore, che parli possibilmente italiano, tedesco ed una lingua slava cercasi verso fisso e provvigione. Offerte sub «Laborioso N. 100» al Piccolo. 10518 D

PRATICANTE di 14-16 anni, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi da primaria ditta in caffè. Offerte sub «Prontamente 11709» al Piccolo. 11709 D

PRATICANTE giovane, preferibilmente tedesco, cercasi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7841 D

PITTORE-Verniciatore di carrozze, bravo lavorante, capace di lavorare indipendentemente, cercasi. Offerte indicando pretese e referenze sub «Pittore 11604» al Piccolo. 11604 D

PRIME lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7687 D

PIAZZISTA intelligente, attivo, cercasi prontamente, articolo di grande avvenire, lauto guadagno. Indirizzo Piccolo. 7852 D

RAGAZZO con paga cercasi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 7746 D

RAGAZZETTE sappiano cucire a macchina cercansi. Indirizzo Piccolo. 7742 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio commestibili. Dell'Osto, via Carradori 5. 7758 D

RAGAZZA per appalto, conoscenza slavo, cercasi, anche non pratica. Indirizzo Piccolo. 7788 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via Molin grande 30. 7815 D

RAGAZZETTA che sappia cucire, cercasi da sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 7832 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I. Rotenturmstrasse 9. 87739 D

RAPPRESENTANTI solidi e capaci cercansi per le principali città della Dalmazia da deposito e rappresentanza generale di un primario molino a Trieste. Offerte sub «S. C. 481» al Piccolo. 11207 D

RAGAZZE cercansi per la fabbricazione maglierie. Indirizzo al Piccolo. 7637 D

RAGAZZE 14-15 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich, Acquedotto 62. 7185 D

RAPPRESENTANTE cercasi per la Dalmazia, conoscenza lingue italiana, croata e possibilmente tedesca, per ditta viennese, grossista in mercerie, maglierie ecc. I. Rosenberg Vienna VI Millergasse 50. 13806 D

RAGAZZE per fabbrica biscotti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7851 D

RAGAZZA o ragazzo, cercansi per lavoratorio. Censky, via S. Giovanni 5. 11760 D

STENOGRAFA perfetta nel tedesco ed italiano, cercasi prontamente. Offerte indirizzare sub «Ambition 80» al Piccolo. 11611 D

SIGNORINA praticante stenografa tedesca, con bella calligrafia, cercasi. L'impiego è bancario ed è congiunto ad un buon stipendio iniziale. Offerte sub «Avvenire 11782» al Piccolo. 11782 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, trovano pronto impiego quali agenti riscuotitori. Presentarsi lunedì, via Ghega 13. 7866 D

SIGNORINA tedesca per bambini cercasi, alcuni pomeriggi. S. Nicolò 30, terzo, sinistra. 7796 D

SARTA donna, bravissima, cercasi. Gatteri 34, secondo, sinistra. 7849 D

SIGNORINA praticante, con conoscenza della lingua tedesca, cercasi da primaria ditta caffè. Offerte sub «A 100» al Piccolo. 11746 D

SIGNORINA praticante, bella presenza, conoscenza tedesco cercasi per pistoria-pasticceria. Indirizzo Piccolo. 7691 D

SARTA accetta paganti che siano desiderose apprendere. Indirizzo al Piccolo. 7712 D

SIGNORINA che sappia italiano, tedesco e slavo cercasi. Manifatture, via Scalinata N. 1. 11547 D

VENDITORE o venditrice, soltanto abilissimi, perfetta conoscenza tedesco, cercansi prontamente per primario negozio articoli in pelle e galanterie. Necessario cognizione dell'articolo. Presentarsi oggi o domani dalle 11 alle 12. Hotel Volpich, direttore Lauterbach. 11540 D

VENDITRICE pratica in vetrami cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «333 A» al Piccolo. 11541 D

VIAGGIATORE cercasi verso stipendio fisso e provvigione per la vendita di scampoli di stoffe per vestiti e fodere. F. Pech, Tessitoria, Bad Belohrad, Boemia. 13819 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO e vitto darebbesi una o due persone. Piazza tra i Rivi 6, I (Roiano). 11647 E

ALLOGGIO elegante, volendo vitto, bagno, unico subinquilino, presso coniugi, prezzo mitissimo. Miramar 51, destra. 11433 E

CAMERINO affittasi. Via Foscolo N. 16, p. 7. 7624 E

CAMERA ammobiliata, affittasi da famiglia tedesca. Torre bianca 14, I. 7646 E

CAMERINO con letto, affittasi. Via Valdirivo 86, primo. 7896 E

CAPPELLI, forme, piume, aigrettes, fantasie, a prezzi di rara occasione. Via Boschetto 42, primo. 7854 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Farneto 44, mezzanino, porta 20, scala II. 7856 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 11764 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto affittasi, Madonna del Mare 2, secondo, Karis. 11668 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente da distinta signora a signorina oppure studente. Raffineria 3, porta 13, Piazza Barriera. 7814 E

CAMERA, volendo vitto, affittasi distinto signore. Stadion 4, primo, sinistra. 11691 E

CAMERA splendida, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Nuova 32, porta 8 (angolo S. Antonio). 11661 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi 15 ottobre, corone 28. Acquedotto 22, porta 31. 11679 E

CAMERA due letti affittasi per uomini. Solitario 9, quarto. 11660 E

CAMERETTA interna affittasi. Via Farneto 6, primo, porta 21. 11663 E

CAMERA ammobiliata e camerino ammobiliato affittansi. Stadion 33, terzo, 10. 11666 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi a due amici. Via Parini 11, porta 19. 11605 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Pesce 2, primo. 11713 E

CAMERA grande, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 11711 E

CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi, corone 18. Pasquale Revoltella 27, IV. 12739 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, angolo Istituto. 11719 E

CAMERA vuota od ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, I. 11730 E

LETTO pulitissimo, affittasi a persona onesta. Barriera 14, I, destra. 11731 E

CAMERINO vuoto, affittasi; escluso donne. Raffineria 5, porta 2. 11728 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Solitario 16, piano IV, porta 21. 11723 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Maiolica 6, piano I, porta 9. 11724 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Madonnina 11, III, porta 9. 11688 E

CAMERA bella, ariosa, affittasi per 2 amici. Via Rossetti 31. 11721 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, 56 corone mensili. Belvedere 2, III, porta 12. 11738 E

CAMERINO con letto, volendo vitto, affittasi. Gatteri 27, III, 16. 11752 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso famiglia tranquilla, pulitissima. Rossetti 35, porta 12. 11743 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 8, IV. 7774 E

CAMERINO vuoto affittasi a signora, corone sette mensili. Indirizzo al Piccolo. 7750 E

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi presso persona sola. Via Nuova 35, I, interno; visitare 12-1 pom. 7744 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, comfort, affittasi signori. Galatti 16, III, sinistra. 11652 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Borsa 3, porta 9. 7781 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Risorta 9, secondo. 7697 E

CAMERA splendidamente ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Chiozza 41, II, destra. 7715 E

COMPAGNO di stanza, persona pulita, cercasi. Barriera 19, I piano, destra. 7714 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, massima comodità affittasi, cor. 22 mensili. Pallini 4, porta 25. 11776 E

CAMERINO con vitto buonissimo affittasi prontamente. Torre bianca 41, porta 6. 11765 E

CAMERINO vuoto, affittasi prontamente, buon prezzo. Via Piccardi 16, porta 36. 11619 E

CAMERINO e camera due letti, con vitto famigliare, affittansi. Madonnina 11, terzo. 11657 E

CAMERA vuota, bellissima, affittasi. Via Alessandro Volta 4, quinto. 11613 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Conti 34, II, destra. 7773 E

CAMERA bene ammobiliata, in campagna, soleggiata, stufa, scrupolosa nettezza, bellissima vista, affittasi presso coniugi soli a unico subinquilino, Romagna 604, Pendice Scorcola primo, sinistra. 11603 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi prontamente. Gatteri 11, primo, destra. 11620 E

CAMERA chiarissima, ingresso libero, vitto buono trova studente Industriali, Reali, 70 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7751 E

CAMERA con due letti affittasi prezzo mite, Via Chiozza 39, quarto. 11553 E

CAMERA bella, soleggiata, affittasi corone 32, volendo vitto, presso coniugi soli. Gatteri 19, porta 30. 11572 E

COMPAGNA di stanza, preferita sarta o impiegata cerca signorina. Indirizzo al Piccolo. 7677 E

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Petronio N. 9, porta 7. 7721 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Pallini 4, porta 20. 7717 E

CAMERA vuota, ingresso libero, vista Giardino pubblico affittasi prontamente. Via Galvani 1, quinto. 11472 E

CAMERA ammobiliata e vitto affittasi, corone 65. San Lazzaro 16, terzo. 11359 E

CAMERA bellissima, ariosa, stufa gas, affittasi a distinto signore. Visitare 11-3 pom. Foscolo (angolo Rossetti) N. 46, I,4. 11275 E

CAMERA bene ammobiliata, grande, ariosa, soleggiata affittasi, prezzo mite. Petronio 2, II, porta 9. 11276 E

CAMERA vuota, grande, bellissima, soleggiata davanti, affittasi da distinta famiglia. Palladio 2, terzo, 12. 11673 E

COMPAGNA di stanza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7794 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Cologna 11, piano II, porta 6. 11631 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Madonnina n. 24, p. II. 11542 E

CAMERA ammobiliata, con vitto affittasi. Via Caccia 3, porta 11. 11502 E

CAMERA vuota chiara affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7795 E

DONNA in campagna cerca bambino a pensione. Indirizzo al Piccolo. 7547 E

FIRENZE. Pensione moderna, elegante, confortabile, termosifone, giardino. Ottima cucina, prezzi modicissimi. Posizione centrale. Via Leonardo da Vinci 10, Gelli. 4599 E

LETTO affittasi a compagno di stanza. Rossetti 26, porta 20. 7680 E

LETTI 2, affittansi, onesti operai. Solitario 3, II, p. 12. 11642 E

LETTO affittasi onesto operaio. Via Solitario 16, III, porta 17. 7728 E

LETTO affittasi a persona seria. Maurizio 2, III, porta 15. 11614 E

LETTO pulitissimo affittasi a persona ammodo con o senza vitto. Via Giulia 14, V. 11767 E

LETTO affittasi per donna ammodo. Indirizzo Piccolo. 7835 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Olmo 6, porta 4. 11747 E

PENSIONE darebbesi a bambini da piccolissima distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7700 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, oppure vuota, comodo cucina, affittasi. Via Gaspare Gozzi 3. 7626 E

STANZA, volendo anche salotto, centro, I, casa signorile, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7384 E

STANZA elegante, luce elettrica, in casa nuova affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 11416 E

STANZA bella, ammobiliata, ariosa affittasi presso distinti coniugi soli. Via Giovanni Boccaccio 16, porta 6. 11159 E

STANZE (una o due), vuote, una ingresso libero, anche uso scrittoio, affittansi. Piazza Barriera 4, portinaio. 11028 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II. 11504 E

STANZA grande due letti affittasi a persone distinte. Volendo vitto. Stadion 10, porta 19. 7533 E

STANZA vuota affittasi. Via Canova 13, III, porta 14. 7676 E

STANZA elegante, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 9. 11508 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 33, II, porta 12. 11505 E

STANZA splendida, vuota, affitta signora sola a donna vecchia. Via Leo 4, II. 7695 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Rossetti 28, porta 12. 7704 E

STANZA vuota, bellissima affittasi. Ugo Foscolo 31, mezzanino, porta 1. 11512 E

STANZA bella, bene ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 7705 E

STANZA ammobiliata con poggiuolo affittasi. Via Cologna 11, primo. 11520 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, presso piccola distinta famiglia affittasi a distinto signore quale unico subinquilino. Via Istituto 5, primo, porta 10. 7716 E

STANZE tre, bellissime, volendo salotto, elegantemente ammobiliato, affittansi presso signora. Via Boschetto 2, III, vicino Carducci. 7725 E

STANZA ingresso libero, elegantissima, affittasi da signora sola. Via Piccolomini 8, porta 15. 7767 E

STANZE grandissime, due, tre, centro, I piano, ingresso libero, gas, luce elettrica, telefono, affittansi, adatte particolarmente scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7802 E

STANZA grande affittasi 1-2 persone, anche studenti, buon vitto, ogni comfort. Indirizzo Piccolo. 7787 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 6, V, porta 12. 11641 E

STANZA davanti, stanzetta ammobiliata, affittansi, volendo vitto. Torre bianca 16, primo. 11651 E

STANZETTA elegante, vitto, unico subinquilino, prezzo mite. Via Istituto 39, II. 11653 E

STANZA bellissima, ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 12737 E

STANZA con vitto, affittasi. Piazza Caterina 2, secondo, porta 5. 7803 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(15)

Dopo qualche minuto d'esitazione e di riflessione, dice con voce insinuante e quasi rispettosa:

— Prima di tutto, caro deputato, regoliamo i nostri conti. Vengo a restituirvi il denaro che m'avete generosamente prestato il giorno in cui avete fatto colazione a casa mia.

— Oh, non v'era premura! - afferma Barisel, nascondendo il suo imbarazzo sotto un gesto da gran signore.

— Ma sì, ma sì, gli affari sono gli affari. Ricordate d'avermi fatto altri prestiti durante la campagna elettorale?

— Nessuno - afferma Barisel con sicurezza. - Meno il giorno in cui ho avuto il piacere di far colazione in casa vostra...

— Benissimo! - interrompe Pasquale Bustarin con voce tonante.

E rimettendosi in tasca il portafoglio tirato fuori per regolare il suo debito, si alza e, avvicinatosi a Barisel, gli lancia sul viso:

— So finalmente quello che volevo sapere. Com'è vero ch'io sono Pasquale Bustarin, voi non siete Adriano Barisel.

— Che cosa significa... - esclama il deputato, prendendo un'aria offesa e tragica.

— Questo significa - interrompe di nuovo Bustarin con un caustico sorriso - che siete caduto ingenuamente nel tranello che vi ho teso. Voi no m'avete mai prestato un soldo e non avete mai fatto colazione in casa mia. Non siete il Barisel acclamato ed eletto nel nostro mandamento, siete un altro, un falso Barisel.

— E se fosse?

— Vi sembra una cosa naturale?

— Ora vi dimostrerò che avete tutto l'interesse a non sorprendervi d'una sostituzione che può avere per voi personalmente i più grandi vantaggi e le più fortunate conseguenze.

E obbligando Bustarin a risedersi, il deputato Barisel si prepara a conquistarlo. Si tratta di trasformare in prezioso alleato un avversario attivo e risoluto che potrebbe diventare pericoloso. Comincia intanto con l'adularlo:

— Avrei potuto benissimo fare a meno di ricevervi. Ma informandomi delle particolarità del «mio collegio», ho saputo che siete un uomo intelligente e sensato e non vedevo l'ora di fare la vostra conoscenza. Eravate il solo fra i «miei» elettori che fosse capace di comprendermi.

— Sarà benissimo - afferma Bustarin, seguendo la sua idea. - ma una cosa simile non deve accadere tutti i giorni.

— S'intende - ammette Barisel, sorridendo. - Un colpo così audace esige un insieme di circostanze che si devono incontrare molto raramente. Inoltre per eseguirlo, occorre un uomo dotato di abilità e risolutezza non comuni.

— Quanto a questo - interrompe Pasquale Bustarin con entusiasmo. - devo riconoscere che siete un uomo straordinario.

Barisel si preoccupa un istante di quel complimento, ma si convince subito ch'è sincero. Infatti Bustarin lo contempla con vera ammirazione. Si sente che quell'omino ipocrita e scaltro prova una rispettosa simpatia per l'individuo ch'è stato capace di concepire e condurre a termine quella grandiosa bricconata.

Riavendosi poco a poco, egli chiede senza tentare di nascondere la sua curiosità:

— E il vero Barisel, com'è finito? Avevo per lui una vera antipatia. Era un intrigante senza esperienza nè ingegno.

— Oh, egli non ha fatto un cattivo affare. Gli ho preparato un bel nido in fondo a un grazioso paese, in cui potrà vivere placidamente, senza timore e senza pensieri. Era un mite filosofo, cui la professione di possidente converrà certo meglio di quella di deputato. E poi, insomma, dal momento che il vero Barisel ha acconsentito a cambiare la sua personalità per una vita tranquilla e sicura, mi sembra che ciò riguardi soltanto noi due.

— Scusate, noi tre - decide Pasquale Bustarin in tono imperativo.

E si affretta a svolgere il suo pensiero:

— Io ho il massimo interesse a sapere se, cambiando deputato, io, Pasquale Bustarin, non ho perduto nel cambio. Giacchè non bisogna dimenticare che il vero Barisel m'aveva promesso di aiutarmi seriamente a trovare un posto a Parigi.

— Ma gl'impegni presi dal candidato Barisel saranno mantenuti fedelmente da Barisel deputato.

— Alla buonora! Dopo tutto, che cosa domando? - dice Bustarin con un gesto dolcemente modesto. - Semplicemente di stabilirmi a Parigi. Ne ho assai di fare il cantiniere in una strada soleggiata sì, ma deserta. Mi occorre animazione, clientela, movimento. Oste a Parigi: ecco il mio sogno.

— Diamine! - obbietta Barisel - non vi accontentate di poco. E' più facile trovare una bettola in campagna, che uno spaccio di vini a Parigi. E costa meno!

— Forse che il denaro può essere un ostacolo per un uomo come voi? - esclama Bustarin, con convinzione. E soggiunge sottovoce e con evidente sincerità:

— Del resto, non avrete da fare con un ingrato. Non solo vi terrò al corrente di tutte le questioni riguardanti il «vostro» collegio, ma se mai venisse a Parigi qualche elettore di laggiù, potete contare sopra di me per condurlo in giro e rimandarlo a casa contento e soddisfatto.

— Purchè non siano insistenti come voi!

— Non esistono due Pasquale Bustarin; ve n'è uno solo! E aggregandolo alla vostra fortuna, avete fatto un colpo da maestro. Prima di conoscermi ed apprezzarmi, eravate alla mercè di tutti i vostri elettori, incapace di rispondere utilmente alle loro lagnanze o di evitare le loro indiscrezioni. Con me, non avete più nulla da temere. Sarò lo scudo tutelare fra voi ed il «vostro» collegio.

E Pasquale Bustarin, con la testa alta ed i gesti eloquenti sembra tanto sincero, che Barisel ne è rassicurato e soddisfatto.

— Comincio a credere - egli conclude - che eravamo fatti per intenderci. Fra un mese al più tardi e forse fra qualche giorno, vi avrò trovato un «banco» degno di voi, dietro al quale potrete cantare le mie lodi e bere alla mia salute. E sopratutto, silenzio!

— E' nel mio interesse - approva Pasquale Bustarin. E si ritira dopo aver messo nella stretta di mano data al deputato Barisel tutta la sua foga meridionale come pure l'assicurazione d'una cordiale intesa e d'una devozione assoluta.

Barisel solleva prudentemente un angolo della tenda per vederlo andar via. Lo vede infatti slanciarsi nel viale di Versailles col cappello in parte e lo sguardo sfrontato, come se andasse a conquistare Parigi.

— Ecco un individuo - pensa Barisel - che val meglio avere alleato che nemico. Ha molta parlantina, molto polso, molta audacia e molta ambizione.

Poi, andando a guardarsi con soddisfazione allo specchio dello studio, soggiunge fra sè:

— Comunque, l'ho rivoltato bene. Era venuto per inghiottirmi ed ora non aspira che a raccattare le briciole del mio banchetto. E' un parassita di più che mi tocca di associare alla mia fortuna, ma è la sorte di tutti i grandi uomini di avere al loro seguito della gente da proteggere e da mantenere. Forse che il «capo» non deve circondarsi di soldati devoti ed attivi? E Bustarin non sarà fra i meno preziosi. Ah! adesso i miei elettori possono scrivermi e venire. Troveranno qualcuno per risponder loro ed anche per riceverli e divertirli. Insomma, con Bustarin, la delicata e temibile questione degli elettori è semplificata e direi quasi regolata. Questa giornata che s'annunciava nefasta, non è andata perduta.

E il deputato Barisel, sorridendo e soddisfatto, chiama Babillard.

— Ebbene? - interroga ansiosamente il segretario.

— Va tutto bene - afferma Barisel ringalluzito. - Quell'animale di Bustarin voleva darmi una suonata, ma l'ho convinto a mettere i sordini al suo istrumento. Ed ora abbiamo ottenuto l'accordo, come nelle buone orchestre.

— Non vi ha smascherato?

— Oh, sì, e senza indugio. M'ha teso gentilmente un tranello ed ha gridato: «Siete un falso Barisel!».

— Allora - interroga Babillard, desolato - tutto è perduto?

✝

EMMA KLAUS

spirava quest'oggi nel pomeriggio dopo brevi sofferenze.

La desolatissima madre ANTONIA, i fratelli GIUSEPPE, EDMONDO, le sorelle MARY e AMELIA unitamente agli altri congiunti partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 6 corr., alle ore 4 pom., movendo dall'Ospedale della Maddalena.

TRIESTE, 4 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

La desolata sottoscritta partecipa ai parenti ed amici che il suo adorato

PAOLO

si spense questa notte, dopo lunghe e atroci sofferenze, confortato dalla fede.

Il trasporto della cara salma seguirà domenica alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Ottobre 1913.

Famiglia COSSIO.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

ELISABETTA BONNE

spirava ieri a sera dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

Il marito **ALESSANDRO** e la figlia **GIUSTINA** profondamente addolorati, a nome pure degli altri parenti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 5 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 53 di via Chiozza.

TRIESTE, 4 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ERMANNO MARINELLI

d'anni 31, dopo atroci sofferenze cessò di vivere venerdì sera.

La desolata consorte, la madre, i fratelli, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi domenica, alle 2¾ pom., partendo il convoglio dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale.

✝

Giovanna Ceparo

si spense quest'oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze nelle braccia dei suoi cari.

Il desolato marito **Vincenzo**, i figli **Alfredo, Umberto, Francesco, Marina**, in unione agli altri congiunti, accasciati dal dolore, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 16 di Via Arcata.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

STANZA ammobiliata, con vitto, affitterebbesi a giovinotto oppure due ragazzi. Rapicio 5, III, porta 14. 11732 E

STANZA con uno oppure 2 letti, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Ruggero Manna 12, porta 2. 7730 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, per due amici; un'altra con un letto, affittansi. Via Pondares N. 11, II, campagna Pincherle. 7785 E

STANZE vuote, bellissime, con parchetti affittansi prontamente. Cunicoli 9, portinaia. 7804 E

STANZE (2), camerino, affittansi. Sanità 5, III piano, destra. 11725 E

STANZA ammobiliata, con vitto, vista splendida, ariosa, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 11700 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Risorta N. 1, IV piano. 11706 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, vista al mare, affittasi prontamente. Tor San Piero 6, porta 19. 7826 E

STANZA ammobiliata, con vitto. Via Rossetti 19, secondo, porta 12. 11735 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi prontamente. Scuola nuova 8, IV (S. Giacomo). 11701 E

STANZA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 23. 11740 E

STANZA bene ammobiliata, grande, desiderando anche vitto, darebbesi per una o due persone. G. Rossini 28, terzo. 11737 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, ingresso quasi libero, affittasi prontamente, per due persone. Acquedotto 23, III. 11737 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7844 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista splendida, soleggiata, bagno, affittasi Farneto 58, porta 7. 7847 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, due finestre, splendida vista mare, affittasi. Salita Promontorio 23, primo. 11630 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente corone 20, escluse donne. Barriera N. 12, porta 16. 11623 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Via Nuova 45, I. 11615 E

STANZA grande, soleggiata, con due letti, mobili nuovi, affittasi. Via Felice Venezian 27, II, porta 16. 7784 E

STANZA bellissima, ammobiliata, casa nuova, tutto il comfort, posizione tranquilla affittasi con vitto o senza. Risorta 5, II, 8. 11769 E

STANZA bellissima, ariosa, splendida vista, con eccellente vitto, variato, affittasi. Commerciale 18, II, Pino. 7810 E

STANZA letto, cucina, stile moderno, tutto nuovo, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 11778 E

STANZE, una grande, altra piccola, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7825 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi cor. 30. Piazza Borsa 5, quarto. 7798 E

STANZA vuota, affittasi. Canova 9, porta 18. 11794 E

STANZE ammobiliate, con pensione per due o tre amici, per cor. 60 mensili, affittansi. Via della Tesa 3 A, I piano, destra. 11780 E

STANZA elegantissima, scrupolosa nettezza, unico subinquilino, affittasi presso persona distinta. Fontana 11, III. 7734 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a onesto operaio. Istituto 31, porta 16. 7736 E

STANZA ammobiliata affittasi via Toro 11, I piano, angolo Farneto. 7749 E

STANZA legno duro, marmo rosa, tavolo crociera vendesi. Manzoni 2, terzo, porta 16. 11777 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente, uno, due signori. Via Francesco Assisi 9, secondo. 11772 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi presso persona sola. Via Fonderia 5, terzo, porta 14. 11775 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Goldoni 12, II, destra. 7863 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Piazza Borsa 3, porta 7. 7792 E

VITTO buono, a 2, massimo 3 persone, prezzo mitissimo. San Lazzaro 16, terzo. 11360 E

VITTO variato darebbesi signori, cor. 50 mensili. Torre bianca 23, terzo, 20. 7860 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bene ammobiliata e vitto buono cerca giovine signora presso distinta famiglia vicinanze Chiozza. Offerte sub «Chiozza» al Piccolo. 7568 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, vicinanze piazza Giuseppina cercasi per 1. novembre. Offerte con prezzo sub «Dauernd» Piccolo. 11609 F

CAMERA bene ammobiliata, stufa, cercasi presso famiglia italiana, parlante tedesco, presi colle S. Vito, Bosco Pontini. Offerte «Osservatorio marittimo» Piccolo. 11610 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa, ingresso scale, cercasi. Offerte, prezzo, «Pulizia» Piccolo. 7674 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero e vitto cercasi da giovane signore, presso distinta famiglia. Offerte sub «L. H. 1000», posta centrale. 7789 F

STANZA o stanzetta ammobiliata, ingresso libero, cerca signore, quasi sempre assente. Offerte con prezzo sub «Geo» al Piccolo. 7706 F

STANZA e vitto cerca signore stabile. Offerte dettagliate sub «Stabile» Piccolo. 7738 F

STANZA pulita, elegante, nonchè pensione, cercasi a Trieste presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «Stabiler Beamter» Graz, fermo posta centrale. 90291 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA ogni settimana lezioni separate oppure combinate: Contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, eventualmente italiana, stenodattilografia, corone otto, dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion, 11. 7175 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11449 G

ACCADEMICO, assolto ginnasio tedesco, insegna qualsiasi materia con ottimo successo, garantito da 10 anni di pratica. Indirizzo Piccolo. 7699 G

ADULTI, lunedì 6 ottobre, istruzione danza, dalle 8-9.30. Sala Jaksch, Rettori 1. Inscrizioni giornalmente. 11741 G

AUTORIZZATA scuola di misurazione-taglio-confezione, diretta da Jeanne Malusà, diplomata da tre principali accademie di Parigi, (via Felice Venezian 27). La scuola è aperta dal 1 ottobre al luglio successivo. Impartisconsi lezioni collettive, particolari, diurne, serali, domenicali, a piacere. Metodo impareggiabile per chiarezza, semplicità eleganza, precisione. Pratica: le allieve disegneranno, taglieranno, proveranno, correggeranno difetti, confezioneranno perfettamente. Garanzia: alle allieve viene garantito la riuscita della capacità, perchè finito il corso, se non fossero pienamente abili, resteranno a scuola finchè riescono perfette tagliatrici, senza pagare sopratassa. Tutte possono liberamente ispezionare l'esposizione di modellature eseguite dalle scolare. Tassa unica per corsi completi di taglio; per lavoro pratico, tassa mensile. Informazioni, inscrizioni: giornalmente. Alle diligenti verrà rilasciato il diploma di capacità. 11789 G

AUTORIZZATA scuola di modista, con annessa esposizione-vendita di modelli cappelli, modelli originali di Parigi e Vienna, a prezzi moderatissimi. Jeanne Malusà diplomata a Parigi per esercitare ed insegnare l'arte di modista. 11790 G

ANNA Radovinich, Academica e Conservatorista diplomata, abilitata con distinzione all'insegnamento di pianoforte, dà lezioni a signorine e fanciulli, con metodo moderno. Prepara per gli esami di magistero. Via De Amicis 1 (edificio impiegati civili). 11640 G

BERLITZ-School. Lezioni singole e in classe di dattilografia, su macchine con sistema automatico, che aumenta di 50 percento la celerità dello scrivente. 11677 G

BERLITZ-School: Corsi di contabilità, stenografia. 11678 G

BERLITZ-School, 420 filiali, venti professori delle rispettive nazionalità, ufficio traduzioni, lezioni singole, lezioni a domicilio, corsi inizianti per francese, tedesco, italiano, inglese, croato, sloveno, ungherese, ecc. Informazioni: via Sanità 10, primo. 11281 G

CANDIDATI agli esami costruttore edile, preparansi. Fontana 3, III, destra. 11280 G

CONVERSAZIONE, corrispondenza tedesca; desiderasi istruzione sei ore settimanali. Offerte con pretese sub «Klapstock» Piccolo. 11648 G

CANTO e pianoforte, con metodo celebre, impartisce maestra con diploma dello Stato, da Vienna. Scrivere «Pianista distinta» Piccolo. 7853 G

CONVERSAZIONE francese in cambio tedesca oppure italiano cercasi. Offerte «Français» Piccolo. 7722 G

DOCENTE insegna italiano, tedesco, sloveno. - Ottime referenze. Offerte sub «Paziente 7698» Piccolo. 7698 G

ENGLISH lessons gives by an Englishman. Via Chiozza 59, II. 10736 G

ENGLISH lady gives lessons e classes. Offerte «Progress» Piccolo. 11521 G

FRANCAIS-ALLEMAND enseigne institutrice diplomée université française. Références eccellentes, methode pratique. Ecrire sub «Consciencieux» Piccolo. 11622 G

ITALIANO apprendesi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, Barriera 23, II. 7847 G

ISTITUTO Perenzini: italiano, tedesco, francese, inglese, lavori e pittura (docenti autorizzati) riapresi 15 ottobre. Inscrizioni giornalmente dalle 10-12 o dalle 3-5. Lazzaretto vecchio N. 36. 6586 G

LEZIONI piano, offre pratica maestra, modicissimo mensile. Indirizzo Piccolo. 7778 G

LINGUE antiche, moderne, matematica, classi superiori. Allievi privati sino maturità. Risultati lusinghieri. Referenze serie. Corone tre l'ora, pagamenti mensili antecipati. Cesare Polli, via San Michele 26, II. 11391 G

MANDOLINO. Lezioni, ore serali, cerca signore principiante. Offerte «Musicofilo 12727» Piccolo. 12727 G

MISS O'Brien continues English lessons at Torre bianca 41, 1. 7373 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni, 2 volte alla settimana per 12 corone. Indirizzo Piccolo. 7862 G

MADEMOISELLE Tarte, via Commerciale 5, 1er étage, réprend ses leçons, grammaire, littérature, conversation. 6351 G

MAESTRA tedesca istruisce adulti e bambine, anche materie scolastiche. Maurer, via Gatteri 28, secondo. 10762 G

MAESTRA impartisce lezioni canto, impostazione voce. Offerte sub «Conservatorio» Piccolo. 7790 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 7780 G

MAESTRA pianoforte, impartisce lezioni con insegnamento italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 7763 G

MAESTRA diplomata, dà lezioni inglese, francese, tedesco. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7824 G

MAESTRA di pianoforte, metodo conservatorio, istruzione italiana, tedesca, accetta allievi proprio domicilio e fuori. Condizioni modiche. Zovenzoni 3, Gärtner. 11697 G

MAESTRA di pianoforte diplomata con esame di magistero impartisce lezioni. Zovenzoni 3, porta 48. 11524 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco, grammatica, corrispondenza. Metodo rapido. Acquedotto 9, terzo, destra. 7703 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Preparation for all Examinations. Via Corti 4, I. 7718 G

MISS Robb. English lessons. Via della Galleria N. 3. 9259 G

MISS Sablich, diplomata maestra d'inglese, riprende le sue lezioni. Cavana 21. 6745 G

RIPETITORE offresi scolari scuole tedesche, inferiori. Richieste «Prezzo modico 11665» al Piccolo. 11665 G

SIGNORINA assolta scuole magistrali con distinzione, impartisce lezioni in tutte le materie. Offerte sub «Insegnamento pratico» al Piccolo. 11432 G

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, tedesco, pratica istruzione, istruisce bambini. Offerte «Buon esito» Piccolo. 11058 G

SIGNORA di famiglia nobile, francese, terrebbe conversazione a prezzo mite. Via del Boschetto 2, II. 11519 G

SIGNORINA cerca persona distinta per suonare il piano. Offerte «Esercizio 11733» Piccolo. 11733 G

SIGNORINA reduce da Monaco, dopo di avere assolto un corso di perfezionamento di lavori a sbalzo in metallo e pelle, perfettissima in lavori muliebri, impartisce lezioni. Informazioni: Via Ss. Martiri 9, terzo, porta 12. 11549 G

STUDENTE cercasi per ripetizioni a studente della II ginnasiale tedesca. Offerte «Energisch» al Piccolo. 7759 G

TEDESCO cercasi prontamente, istruzione per lavori necessari Banca. Offerte «A. K. 100» al Piccolo. 11529 G

20 corone mensili, tre volte alla settimana, dalle 4 alle 7, signorina insegnerebbe pianoforte, italiano e tedesco, presso distinte famiglie. Offerte «Distinta 7815» Piccolo. 7815 G

7 corone mensili, due ore settimanali, lezioni principalmente d'italiano, tedesco, matematica, per ragazzi scuole medie. Offerte «Ripetitore 11624» Piccolo. 11624 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CATENELLA d'oro, con madonna, smarrita. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 7694 H

NASTRO bianco e nero, rasato, smarrito. Onesto rinvenitore lo porti, verso mancia, indirizzo Piccolo. 7845 H

SCARPA smarrita piazza Goldoni. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 7683 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di una stanza e cucina, cercasi in un rione signorile di Trieste. Offerte sub «Rein» Graz, fermo posta centrale. 90292 I

CAMPAGNA vicinanze città, cercasi in affitto. Offerte «Agricoltore» posta Barriera. 7532 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due, tre stanze, completamente rimodernati, affittansi. Via Galileo 10, via Petronio 7. Amministrazioni Finzi. 7573 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, 2 stanzini, affittasi casa nuova. Petrarca n. 5, p. III, portinaio. 7588 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, angolo Cologna-Kandler affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7382 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, S. Giovanni Guardiella affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7383 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, corone 41 mensili, compreso acqua, accessori, destra, chiesa Roiano 1. 7199 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 3472 L

APPARTAMENTO vista mare, 2-3 stanze, camerino, bagno, cucina, prezzo modico. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 11425 L

APPARTAMENTO composto di 6 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente, cor. 1200 più acqua. Via S.S. Martiri 23, portinaia. 11209 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, bagno completo, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, subaffittasi prontamente, via Lazzaretto vecchio 3 per corone 1950. Rivolgersi Pathè, Carducci 39. 11135 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittasi prontamente. Bramante 9. 10734 L

APPARTAMENTO 5 stanze, con giardino, in Villa Olga, affittasi prontamente, via Domenico Rossetti 65 P. Rivolgersi via Cecilia 3, Terni, Tel. 454. 10245 L

APPARTAMENTI e magazzini disponibili prontamente: via Tor S. Lorenzo 10, piano II, 2 camere, camerino, cucina. Via Valdirivo 27, piano IV: 4 stanze, camera servitù, camerino, bagno, ascensore, riscaldamento centrale. Via Navali 8, piano V: 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, splendida, vasta terrazza. Magazzini: via Navali 8: bellissimi locali di uno o più fori. Via Raffineria 7: locale vasto, con retro locale, adattissimo per garage o industria. Via Bramante 8: bellissimo locale con sparherd e corte. Via Caserma, angolo Valdirivo: 3 fori in facciata. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11754 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino, bagno, affittasi. Revoltella 61. 11693 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, soleggiato, affittasi, sotto prezzo. Giulia 74 C. 11694 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, 2 camerini, cucina, poggiuolo, gas, subaffittasi, via Ruggero Manna 12, pianoterra, porta 4. 11707 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, doghe, acqua, gas, cantina, affittansi prontamente, cor. 42 mensili, vicino Scuola via Istria. Valle, Manzoni 8, secondo. 7841 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, cor. 40; camera, cucina, cor. 26, mensili, affittansi prontamente, via Campanelle 590, Valle, Manzoni 8, secondo. 7842 L

APPARTAMENTI camera, cucina, affittansi prontamente, vis-à-vis Scuola via Istria. Valle, Manzoni 8, II. 7843 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, con bellissima loggia, poggiuolo in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica, massimo comfort, affittasi prontamente nella nuova palazzina Drioli, piazza Scorcola 691-692. Amministrazione Clemencich. 11564 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Zamboni 2 (S. Vito), Amministrazione Clemencich. 11563 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86, Amministrazione Clemencich. 11562 L

APPARTAMENTO comfort moderno, casa nuova, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Tor San Lorenzo 6, Amministrazione Clemencich. 11561 L

APPARTAMENTO, due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Giulia 25, Amministrazione Clemencich. 11560 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi N. T. 722 (piazza Scorcola), Amministrazione Clemencich. 11559 L

APPARTAMENTO, una sala, 72 m. q., quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, acqua, gas, soffitta, affittasi. Madonna del mare 16, primo. Rivolgersi portinaio. 11606 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Chiozza 39, terzo. Rivolgersi portinaio. 11607 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, camerino, ripostiglio, cucina, giardino, altro due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Eremo 4. 11551 L

APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente corone 450. Eremo 4, mezzanino. 11552 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Media 48, Amministrazione Clemencich. 11555 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 11558 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 11556 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Alfieri 17, Amministrazione Clemencich. 11557 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Eventualmente si vende il mobilio. Indirizzo Piccolo. 7682 L

APPARTAMENTI tre e più camere, accessori, bottega d'angolo, affittansi prontamente. Rivolgersi: Madonna Mare 7. 7675 L

APPARTAMENTO splendido, 2 stanze, stanzino, cucina, giardino, acqua, gas, affittasi prontamente, corone 48 mensili. Via S. Cilino N. 541. 7686 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi. Via Bramante 6, primo. 11544 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, cucina e due camere cucina, comfort moderno affittansi. Via Bonomo 11. 11543 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, casa nuova, affittansi. Via Raffineria 3. 11545 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittasi 24 novembre. Via Giulia 74 B, portinaio. 11757 L

APPARTAMENTI moderni, 2-3 stanze, bagno, cucina, gas, luce elettrica, affittansi 24 novembre, nella nuova palazzina via Giulia-Scoglio. Informazioni: Bachi 8, primo, ore 4-6. 11758 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, appigionasi prontamente. Via Pondares 4, terzo. 11616 L

APPARTAMENTI due e più stanze, accessori, acqua, gas, affittansi, prezzi convenienti. Via Colombo 9. 7784 L

APPARTAMENTI splendido, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente via S. Vito 38 (tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11639 L

APPARTAMENTO moderno 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittasi prontamente per corone 1200, tutto compreso, in via Donato Bramante 10. 7776 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, due stanze, stanzino, cucina, affittansi prezzi convenienti, via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11638 L

APPARTAMENTO cinque grandi stanze, parchettate, camerino, cucina, giardino, affittasi, annue corone 1000, Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11636 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente corone 840, più acqua. Piazza Barbacan 2, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11637 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi, Guerrazzi 2 A. Rivolgersi: Machiavelli 16, I, destra. 6943 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, subaffittasi. Alfieri 17, V, destra. 7770 L

APPARTAMENTO soleggiato tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, comfort moderno, subaffittasi prontamente. Via Raffineria n. 11, III piano, destra. 11664 L

BOTTEGA due fori, affittasi per qualunque epoca, in via Donato Bramante 10. 7777 L

BOTTEGA di due fori con retrolocale, affittasi prontamente. Via Media 48, Amministrazione Clemencich. 11569 L

BOTTEGA affittasi prontamente, affitto minimo. Androna di Romagna 1, portinaia. 7606 L

CAMERA cucina affittansi cor. 18. Via Tesa 54. 11515 L

CAMERA, cucina, subaffittansi, corone 25 mensili, Chiozza 12, III, dalle 12-1. 11646 L

CAMERA, cucina, affittansi. Via Pilone N. 2, II, porta 14. 11751 L

FONDI vastissimi vicino Meridionale per deposito materiali, adattissimi anche per circhi ecc. affittansi prontamente. Agenti possono interessarsi. Rivolgersi telefono 10-96. 11511 L

LOCALE un foro, adatto latteria, salumeria, affittasi prontamente. Revoltella 63. 11695 L

LOCALE per uso osteria, buona posizione, affittasi. Caffè Bizantino, Bachetti. 11698 L

LOCALE di un foro in facciata affittasi prontamente nel nuovo stabile via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 11579 L

LOCALE bellissimo, due fori, con retrolocale affittasi prontamente, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 11571 L

MAGAZZINI grandi, con retro locale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi. Amministrazione Clemencich. 11568 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11567 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, altro di un foro, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 11566 L

MAGAZZINI di due fori con retro locale, affittansi prontamente. Via Acque 7, Amministrazione Clemencich. 11565 L

MAGAZZINO Puntofranco subaffittasi prontamente circa 200 metri quadrati. Indirizzo al Piccolo. 7743 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11675 L

MAGAZZINI adatti piccole botteghe affittansi, prezzo mite. Via Boschetto 10. 11533 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria affittasi prontamente, cor. 400. Cristoforo Cancellieri 98. 10733 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOSCAFO americano, 5 metri lunghezza, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7369 M

ABITI, tabarro signora vendonsi prezzo mite. Farneto 11, porta 4. 7739 M

ARMI antiche, moderne, oggetti antichità, mobili fini, acquistansi. Fano, Acquedotto 25. 11717 M

AIGRETTES oppure uccello paradiso, preferibilmente nero, acquisterebbesi. Via Zonta 2, terzo. 7723 M

ARMADIO, canapè usato, tavolino, quadri olio diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7713 M

APPARATO fotografico 13 per 18, con accessori quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7689 M

ARMADIO tre porte, specchio e libreria, cercansi prontamente. Offerte «Libreria-Armadio» Piccolo. 11539 M

BICICLETTA «The Courier» mozzo libero, Torpedo e fanale, tutto quasi nuovo vendesi corone 95. Via Sebastiano 4, secondo. 11686 M

BANCO usato e utensili per lavorante cercansi. Sartoria, Campanile 13, I. 11773 M

BICICLETTA «Peugeot», da corsa, con tubolari, vendesi, buon prezzo. Via Vasari 6, VI, Luzzatto. 7861 M

BOLLITORI da 3 posti, vendonsi; occasione. Ghega 8, III, 16. 7869 M

BAGNO, sedia pieghevole uso tavolino, per bambini, nuovissima; vestito fino di lutto profondo (caschemir-crep), lavorato su seta, vendesi. Istituto 46, porta 9. 7865 M

BICICLETTA da corsa, ultimo modello, vendesi. Via Boschetto 44, quarto. 11554 M

BICICLETTA «Puch», ottimo stato, mozzo libero; cittera Aeol, vendonsi. Via Antonio Caccia 6, porta 6. 11718 M

BANCHI, scansie, scansie greggie, specchi, armadietti, fanale esterno luce elettrica e lampadine con rispettivi bracciali, tabelle in legno e cristallo ed altri oggetti vendonsi, parte per pronta consegna, parte consegna 25 corrente. Rivolgersi Piazza Borsa 10, negozio manifatture vicino Perotti. 11535 M

BICICLETTA modello vendesi causa partenza. Prezzo mite. Kandler 7, primo. 11523 M

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, quasi nuova vendesi, occasione. Via Ponzianino 9, I, porta 6. 7688 M

BOTTI, tini, tutte le qualità, vendonsi. Nicolò Derin, sotto riva, Capodistria. 6929 M

BOTTI 300-350 litri, perfetto stato, grande partita, vendonsi, prezzo conveniente. Bisiach, Valdirivo 8. 11301 M

BOTTI vuote, 5 ettolitri, da rum, eccellenti per vino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7537 M

CREDENZA con marmo, specchio cristallo, vendesi. Piazza Borsa 14, II. 11454 M

CAMERA da pranzo e da letto, quadri, specchi, armadione cucina, vendonsi. Via Stadion 12, IV, porta di mezzo. 11450 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, mogano, vendesi causa partenza. Madonnina 34, I. 10520 M

CAMERA solidissima, nuova, matrimoniale, vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, I. 10521 M

CANI, razza piccola, provenienti Isole Canarie, vendonsi. Maurizio 5, II. 7727 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore acquistansi. Parrucchiere, via Poste 3. 11612 M

CREDENZA bellissima per stanza pranzo, canapè 6 poltroncine stoffa, cassapanca, scrittoio moderno, vendonsi, prezzi d'occasione. Ghega 8, III, 16. 7868 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente; occasione sposi. Felice Venezian 16, primo, sinistra. 7862 M

CITTERA, tendine, giacca sport, boa piume, vendonsi. Istituto 9, porta 6. 11745 M

CANE spagnuolo, piccolo, bellissimo, vendesi, prezzo irrisorio, causa partenza, soltanto a famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 7786 M

CAMERA letto, nuova, elegante, solida, vendesi prezzo mite. Fonderia 12, I, destra. 11703 M

CORTINE complete camera da pranzo e letto vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7702 M

CREDENZA, armadione, colapiatti, tavola cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7834 M

CANARINI Harz, veri «Seifert», canto classico, variato, vendonsi. Foscolo 15. 11704 M

CAPPELLO splendido, peluche nero, con grande pleureuse, vendesi. Lucia 8, quarto. 7801 M

CASSONI imballaggio, diverse dimensioni, vendonsi, ottime condizioni. Rivolgersi Pathè, Carducci 39. 11649 M

CANE barbino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7761 M

CANI «buldogg», pura razza inglese, mesi tre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7772 M

CANARINI originali Harz bravissimi cantori, femmine, vendonsi. Via Commerciale 329, porta 20. 11506 M

FORME finissime, entrante stagione, vendonsi prezzi irrisori. Salita Gretta 17, terzo. 7818 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli, acquistansi giornalmente. - Corso 10, pianoterra. 9474 M

FRANCOBOLLI per collezione, ricco assortimento, prezzi miti. Poropat, Stadion 20. 11650 M

GRAMMOFONI due Pathè e Angelo, con dischi, vendonsi, buona occasione. Molin piccolo 14, terzo, Giovanella. 7771 M

LETTI due, suste, materassi, vendonsi cor. 86, in giornata. Fonderia 12, porta 9. 11702 M

LETTO ferro, tavolo, scrivania signore, vendonsi. San Nicolò 29. 7768 M

MACCHINA scrivere «Adler», ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7819 M

MOTORE a nafta, 10 cavalli, ottimo stato cedesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7821 M

MACCHINA Singer vendesi corone 28. - Via Barriera N. 7, secondo. 11690 M

MANTELLO splendido, lungo, peluce vendesi corone 40. S. Lucia 8, quarto, p. 10. 11507 M

MOTORE gas, un cavallo, completo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 7822 M

PATTINI, pallini quasi nuovi, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7820 M

PIANINO nuovissimo, mogano, moderno, moderatore, vendesi prezzo d'occasione. Risorta N. 5. 11769 M

PIANO vendesi, corone 60. Chiozza 34, primo, interno. 7737 M

PIANOLA nuovissimo, con 10 pezzi vendesi mitissimo prezzo. S. Martiri 23, pianoterra. 7598 M

PIANOFORTE Schnabel, vendesi prezzo mite, Via Ireneo della Croce 5, porta 17. 7710 M

PATTINI uomo «Mercedes», quasi nuovi vendonsi. Via Caccia 3, porta 11. 11593 M

PIANINO buonissimo vendesi occasione. - Via Rossetti 51 A, IV, porta 20. 7685 M

PIANOFORTE «Mignon», cortissimo (1.65), originale Vienna, piastra getto, panni, feltri, perfettissimi, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7873 M

PARTITA cappotti vendesi, occasione, per poco tempo. Piazza della Borsa 14, secondo. 11790 M

PIANFORTE mezza coda, originale, nero, lavoro splendido, vendesi prezzo mite. Farneto N. 12. 7670 M

PARIGLIA cavalli con carro, che abbia lavoro stabile acquisterebbesi. Offerte «Prontamente 11244» Piccolo. 11244 M

PIANOFORTE Kern, buonissimo stato, vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 42, lavoratorio. 11457 M

PIANINO nero, corde incrociate, quasi nuovo; vestiti, cappotti uomo, signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7623 M

RACCHETTA usata, manicotto, stola di lusso, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7530 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi prontamente, prezzo mite. Gatteri 19, porta 39. 7580 M

SCRIVANIA piccola usata vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Pathè, Carducci 39. 11136 M

SUSTA, paglericcio di lana, fatto in casa, vendesi. Chiozza 25, porta 2. 11783 M

SOPRABITO, paletot, vestiti usati, diversi libri tedeschi, italiani, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7793 M

SOPRABITO quasi nuovo vendesi. Antonio Canova 12, I p., 4. 11644 M

SEDIE 50, usate, in buono stato, cercansi. Offerte sub «C. Z.» al Piccolo. 11635 M

SERVIZI due da caffè e due vasi giapponesi, vendonsi. Tiziano 11, porta 2. 7769 M

TAVOLO da giuoco, tulipani, macchina gas, vestiti ed altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7829 M

UNIFORME completa, volontario, nuova, milizia territoriale, vendesi metà prezzo. Rossini 4, portinaio. 11655 M

VIOLONCELLO nuovo, buon fabbricatore, vendesi prezzo da convenirsi. Boccaccio N. 6, terzo. 7564 M

VESTITO salon, quasi nuovo, persona robusta; modiglioni (tre); cannocchiale, vendonsi. Via Cologna 63, V. 11680 M

VASCA di zinco usata vendesi a buon prezzo. Via Palestrina 6, IV, porta 12. 7735 M

VALIGIA da viaggio, in buonissimo stato, cercasi. Offerte «Viaggio 11656» al Piccolo. 11656 M

VESTITI usati signora, vendesi «en blok». Indirizzo Piccolo. 7766 M

ZITTERA doppia, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Madonna del mare N. 2, porta 15. 11525 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CREDITO personale per impiegati, docenti, ufficiali, verso prenotazione emolumento, pensione, accorda Consorzio «Società Impiegati», trattazione diretta, informazioni gratuite. Squero nuovo 7, secondo, dalle 5.30 alle 7. 11500 N

CALZOLERIA esistente già da cinque anni, vendesi corone 300; affitto pagato fino 24 novembre. Indirizzo al Piccolo. 7708 N

CHIUNQUE, disponendo 15.000 corone pronte, può guadagnare sicurissime 300 mensili, senza il minimo rischio e disturbo, capitale assicurato. Offerte «Annue 3600» Piccolo. 11779 N

CAPITALI disponibili, prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11676 N

DECRETO trattoria, con inventario, vendesi, corone 7100; altro spaccio con fermativa, 4200. Indirizzo Piccolo. 7837 N

DECRETO spaccio vino con fermativa, per territorio, cercasi in affitto. Offerte «Adria» al Piccolo. 11438 N

DENARO a mutuo riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza, verso estinzione rateale o a termine fisso. Verso prenotazione emolumento o pensione ricevono impiegati dello Stato, del Comune, d'Istituti privati e godenti pensioni, da restituirsi in rate mensili estese a periodi da uno a 46 anni, come pure pagabili a morte. Pure accordansi mutui ipotecari sopra beni immobili, tanto città che territorio, a condizioni da convenirsi e si assume qualunque altra operazione riflettente affari di mutui. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, II, orario dalle 4-7 pom. 11408 N

DUEMILA corone cercansi prontamente per prima intavolazione fuori Trieste, 6 percento, mediatori esclusi. Offerte «Zara» Piccolo. 11687 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria; nessuna spesa antecipata. Tor San Piero 12, I, dalle 12-4, Klein. 11390 N

L'EX Fabbrica Saponi L. Chiozza figlio cedesi prontamente. Via Fabio Severo, via Cologna. Rivolgersi: Terni, Cecilia 3, Tel. 454. 10246 N

LIQUORERIA avviatissima, ottima posizione, cantonata, vendesi prontamente. Gaspara Stampa 8, primo. 11532 N

LATTERIA vendesi in giornata, qualunque prezzo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7800 N

LAVORATORIO con utensili affitterebbesi settimanalmente, a lavoranti sarti. Via Donota n. 1, terzo. 11629 N

LATTERIA centro, grande consumo generi diversi, con 150 litri latte giornalieri, vendesi prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 11621 N

MUTUI con, senza garanti, procura ufficio mediazioni Caslater, Zonta 5, II. 11667 N

MUTUO 2000 cor. cerca persona solvibilissima, garanzia ineccepibile. Buone condizioni. Esclusi mediatori. Offerte «Sicurezza 10724» Piccolo. 10724 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni, sollecitamente. Dellavella, via Campanile 11. 11726 N

NEGOZIO manifatture, bene avviato, esistente già da 20 anni, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7765 N

NEGOZIO o pensione per forestieri, assumerebbesi da signora indipendente; al caso anche quale aiutante. Per informazioni scrivere sub «Geschäft 40» Piccolo. 7731 N

OFFICINA meccanico-installatore acqua, gas, bene fornita ordigni, vastissima clientela, cedesi causa altra occupazione, affare lucroso. Offerte «Lucroso 7631» Piccolo. 7631 N

OSTERIA, trattoria, cercasi di ottenere in consegna verso cauzione. Latteria, cartoleria, buffet acquistansi. Offerte «Dicembre 7827» al Piccolo. 7827 N

OTTIMA posizione per famigliuola disposta vivere Gradisca, affittando stanze, aprendo albergo, caffè, negozi, in casa centrica, presso Duomo, 35 locali, orti, acqua corrente. Informazioni, Acquedotto 40, porta 6. 11517 N

PERSONA con disponibili 40-50.000 corone, desidera associarsi a qualche seria ditta o industria locale, non prestando con ciò la propria attività. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 7719 N

RESTAURANT avviatissimo, centro città Venezia, con sala superiore, splendido avvenire, cedesi causa ritiro commercio, corone 6000. Esclusi mediatori. Scrivere «Argus» fermo posta, Venezia, N. 1784. 10687 N

STABILE centralissimo, angolo, chiedesi mutuo primo rango, 300.000, tasso indifferente. - Offerte «Ipoteca» Piccolo. 11550 N

TRATTORIA in buona posizione, grande smercio birra Dreher, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7752 N

10.000 corone cercansi per seconda intavolazione, 6 percento. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6924 N

80.000 corone cercansi prima intavolazione, stabile città, 5½ percento; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7632 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE (due), orto, due pozzi, splendida posizione, vendesi Roiano P. 2. Informazioni: Zonta 5. 3473 O

CASA, vicinissima Barriera, rendita corone 5700, vendesi 50.000, saldo prezzo trattabile. Offerte «Barriera 11792» Piccolo. 11792 O

FONDO tese 80 per costruzione, Scorcola, bellissima posizione, presso chiesa Roiano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7439 O

FONDO 330 tese, tre minuti dalla Ginnastica, via Rossetti, a mezzogiorno, 41 metri facciata, vendesi, corone 200 la tesa, anche metà cassa. Indirizzo al Piccolo. 7833 O

MODISTA abilissima eseguisce cappelli d'inverno in qualsiasi forma a prezzi convenienti. Via Giacinto Gallina 6, II. 11791 C

STABILE centro, comfort moderno, rendita 4000, vendesi cor. 68.000. Offerte «Saldo 10.000» Piccolo. 11617 O

TERRENI per costruzioni, in bellissime posizioni, con vista al mare, vendonsi. Gli acquirenti basta che esborsino soltanto 15 per cento del valore. Gli altri 85 per cento, possono restare intavolati. Indirizzo al Piccolo. 7748 O

VILLINO, giardino, acqua, gas, 9 locali, vicino Politeama, vendesi. Esclusi mediatori. - Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 7707 O

VILLINO nuovo, 20 locali, giardino, vicino Piazza Caserma vendesi cor. 40.000. Offerte Antonio 7757» Piccolo. 7757 O

VILLA splendida, adiacenze Rossetti, 18 locali, comfort moderno, bel giardino, vendesi occasione. cor. 44.000. Indirizzo Piccolo. 7754 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANELLI, brillanti, diamanti, orecchini, catene collane oro, argenteria nuova, usata, acquistata Monte Pietà vendesi, occasione. Via Ponte rosso, angolo S. Nicolò. 12732 P

AUTORIZZATO maestro eseguisce lavori di pavimentazione, parchetti, in qualunque genere. Francesco Zgajnar, via Tesa 3 a, III. 11912 P

BORDELESI vino Spagna, vuoti, da litri 240 vendonsi Corone 15 l'uno, presso Gius. Gärtner & C., Paduina 2, Telefono 974. 7724 P

BUSTI moderni, parigini, 50 cm. lunghezza, corone 8, calze seta cor. 1.60, blouse 2.50; tutto campioni francesi. Sebastiano 4, II. 11683 P

BOTTONI stoffa si confezionano, buon prezzo. Barriera 21, I, destra. 11654 P

BOTTE grande, legno ciliegio, cerchiata in ferro, capacità 30 ettolitri, servibile per conservare vinaccie od altro deposito, vendesi per corone ottanta. Rivolgersi: Comisso, Pirano. 13816 P

CANZONI Piedigrotta, nuova serie 1913, in vendita presso lo Stabilimento musicale G. Schmidl e C.o (Piazza Grande). Unica filiale Corso 39. 12736 P

COPERTAIA offresi, prezzi da non temere concorrenza. San Maurizio 12, quarto, Bassi. 11189 P

CAPIGLIATURA biondo-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia piazza S. Francesco. 11478 P

GALANTOMISMO, lealtà, probità, clientela certo fà. Deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 10522 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4, villino proprio. 7747 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 11684 P

MACELLERIA Giovanni Veronese. Dindi, galline, pollastri stiriani, massimo buon prezzo. Largo Santorio, telefono 2628. 11526 P

MARIA Petrowna, in manicure e massaggi. Per soli 15 giorni a Trieste. Via del Sapone 5, piano secondo, porta 9. On parle français et anglais. 11509 P

MODISTA, Giacinto Gallina 6, I piano, ricco assortimento forme feltro, corone 4, cappelli guarniti, corone 8. 7859 P

MODISTA confeziona da modelli originali di Parigi-Vienna e rimoderna elegantissimi cappelli; prezzi miti. Massimo d'Azelio N. 11, porta 11. 11342 P

NUOVO arrivo! Raglan, paletots, soprabiti, costumi bambini, vestiti, pagamenti rateali. Barriera vecchia 29, I, orario dalle due-sette pom. 7729 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo. Ricco assortimento piume, pleureuses, fantasie, forme di cappelli. Modelli di Vienna, Parigi. Lavoratorio piume. 7816 P

PIANINO viennese, moderatore, vendesi o noleggiasi. Belvedere 18, porta 9. 11157 P

RARA occasione, grandioso arrivo cappotti moderni, da corone 12 in poi; gonne panno bleu, nero, corone 5; vestaglie fustagno finissimo, corone 6, soltanto presso Dann, Barriera 25, «Alla città di Vienna». 7627 P

SOPRABITI, raglan «sport», paletots, vestiti uomo, ragazzi, corone 21, 27, 32.50, 36. Splendidi modelli, stoffe assoluta novità. Emporio costumi, vestiti, mantelli impermeabili, specialità per scolari. Prezzi realmente convenientissimi. Nuovi magazzini confezioni signori. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». NB. Oggi grande esposizione. 11784 P

SPACCIO uova stiriane, garantite, fresche. Carducci 39, ex Teatro Goldoni. 6695 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli. 1 pacchetto 20 centesimi. 11480 P

STOFFE, tricot, «ratina», peluche, velluti, fustagni, recente arrivo a prezzi convenienti. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 7720 P

VITELLO a cor. 1.44, 1.80; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria, via Farneto N. 3, Cocitto Romano. 11474 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, raglan signora. Prezzi bassi. Pagamenti rateali settimanali, mese). Levi, via Antonio Caccia 6, I. 11632 P

VINO bianco, nuovo, fino, dolce, vendesi. Rivolgersi Giorgio Sposito, Isola. 7745 P

ZUCCHERO avana 40% più dolce dello zucchero bianco, vendesi soltanto via S. Giovanni, Godnig. 5621 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentenne, forestiero, posizione lucrosa, indipendente, con giovane vedova, bella, colta, avente proprio appartamento. Offerte «Serietà 13813» al Piccolo. 13813 R

MARIO 30. Vieni, domenica 5 ottobre, di mattina a casa mia, avendo da comunicarti una cosa urgente. Saluti G. 11601 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica ventisettenne, avente risparmio con giovanotto o vedovo. Scrivere «Sara» fermo posta centrale. 11536 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova trentenne, senza figli, con onesto operaio. Scrivere «Laura» fermo posta centrale. 11535 R

MATRIMONIO contrarrebbesi con vedova nubile, senza figli, età 40-50, avente piccolo capitale, per aprire in seguito appalto, sempreché disposta occuparsi vendita. Scrivere «Appalto» posta piazza Giuseppina verso scontrino. 7673 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio in buona posizione, con ragazza semplice. Scrivere «Wally» fermo posta centrale. 7732 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora vedova, distinta, media età, bella presenza, senza figli, con appartamento arredato, piccolo risparmio, con signore attempato, benestante, posizione assicurata. Scrivere: «Aida 77» posta Barriera, verso scontrino. 11514 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane dabbene, possidente, negoziante, cattolico, con signorina o vedova, avente dote, per sviluppare azienda lucrosa. Scrivere «Parenzo» posta Barriera. 7692 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventiquattrenne, piccola dote, brava massaia, priva conoscenze, con signore dabbene; esclusi scherzi, anonime respinte. Scrivere «Giorgina 100» posta Stadion. 11515 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato regio, d'anni 52, avente diritto pensione, con signora o signorina con dote, età avanzata. Scrivere sub «Venezia 101» posta Barriera. 11626 R

SIGNORINA danzatrice equilibrista cercasi per una tournée teatrale. Offerte pregasi sub «Rosina Devescovi» fermo posta centrale Trieste. 11510 R

5... Vi prego non serbarmi rancore. Scrivetemi mio anagramma C. centrale. 7775 R

INCANTESIMO grazie, accetto abboccamento mercoledì ore 6, casello stabilito, ritiri lettera, cordialissimi. 11625 R

P....o undici. Grazie vostri auguri. F. 11645 R

4321. Lunedì troverai come ultima. O. S. Saluti. 11627 R

FEDELTA', alla posta nulla trovai. Maria, più numero. 11793 R

EUGENIA. Oggi, domenica, attenderò 10.30-11. Vedi avviso ieri. Alfredo. 7848 R

LIDIA: scritto. Ti m. d. 11788 R

LINO. Puoi invece lunedì sera 7.15? Attenderotti. 11786 R

MIA adorata bamboletta ti mando i più teneri saluti, ricordando le deliziose ore trascorse insieme. Tasi! 11781 R

MATRIMONIO contrarrebbe distintissima signorina ventiseienne, con signore serio. Scrivere sub «Sincerità» posta Stadion. 11759 R

CHIUNQUE vorrebbe debuttare quale artista, quale dilettante per società, teatri, spettacoli varietà, operetta, si rivolga: Chiozza 60, II, delle Grazie. 7839 R

MATRIMONIO contrarrebbe venticinquenne, amministratore, colto, di bella presenza, con signorina di sentire italiano, bella, seria, educata, possibilmente con dote. Scrivere unendo fotografia, che ritornasi. Rifiutansi anonimi ed intermediari. Porto d'armi 140-108, Vines-Albona. 13818 R

CAFFE' Sport! Causa maltempo non eri; prego oggi domenica ore 6. Saluti cordiali. P. 11674 R

ACQUEDOTTO-Rossetti, Sabato 27 inviai mia. nulla. Giovedì como dall'avviso, attesi invano. 11715 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla Lega del Bene. Via Raffineria 11, I, dalle 3 alle 4 pom. 11734 R

SPERANZA. Perdono l'offesa, è venuta dal continuo tormento dell'indecisione, ma non per volontà, non mi conoscete; per ciò dite così. Ogni cosa ha una fine, così anche questo. Violetta Dora. 200 R

G. 1903. Ti adoro e penso sempre. Ritira lettera. Ardenti... tuo Ucci. 11785 R

VEDOVA! Sempre col pensiero a te costante, t'aspetto. Emma. 11761 R

E. o V.? Interruppi corrispondenza questo mezzo, temendo equivoco. Infondatamente? Compiacetevi darmi certezza, indicando città ove ci vedremo martedì, dopo tanto tempo. Ruggero. 11160 R

EDERA. Ah crudele destino! Desidererei oggi un abboccamento, come ho detto domenica scorsa. Tanti saluti. 11689 R

VEDOVA civile, con bambini, prega persona volerla aiutare. Scrivere «Cuore» posta Giuseppina, verso scontrino. 11714 R

REGENT. Ritirate lettera. P. R. 11672 R

RINGRAZIO gentile cartolina che misemi in grande apprensione pel vostro malessere, desidero ardentemente lunedì poter parlarvi. Affettuosi saluti, da chi tanto v'adora. 11682 R